

L'ALPINO



FRAGOLE GIGANTI

da giugno a novembre



CRESCONO FINO
A 1,50 METRI

✓ **IN QUALSIASI TERRENO:** crescono in giardino, nei vasi e pareti.

✓ **PARETI DI FRAGOLE:** otterrete una decorazione stupenda nel vostro giardino, sul terrazzo, in casa.

✓ **LE FRAGOLE MIGLIORI:** polpa carnosa e pulita perché non a contatto con la terra.

La pianta viene fornita in stato vegetativo. Necessita di poco spazio, di poche cure, basta annaffiarle periodicamente. Foglio illustrativo all'interno della confezione.

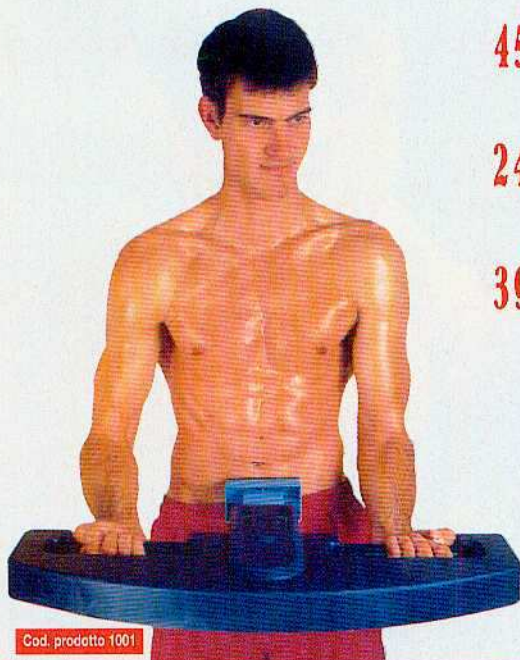
5 piante fragole giganti a sole lire 19.000 cod. F005

10 piante fragole giganti a sole lire 35.000 cod. F010

20 piante fragole giganti a sole lire 65.000 cod. F020



La palestra in casa vostra



Cod. prodotto 1001

a sole lire
45.000

Abdominal Trimmer

Attrezzo specifico per potenziare gli addominali e rassodare il ventre. In materiale ABS indistruttibile. Sforzo regolabile su tre livelli.

a sole lire
24.000

Thigh Toner

Utile per rassodare il seno, potenziare gli adduttori delle cosce, sviluppare i muscoli pettorali.

a sole lire
39.000

Sauna Sport

La tuta dall'effetto sauna che produce sudorazione eliminando i liquidi superflui. Da usare per soli 10 minuti al giorno.



Codice prodotto 1004

Cod. prodotto 1002



PER ORDINI RAPIDI

TEL 02 / 66.50.01.36

FAX 02 / 61.03.238

Compila in stampatello, ritaglia e spedisce in busta chiusa o cartolina postale a:

ITALIA SERVICE srl - via Dante, 29 - 20091 Bresso (Milano)

Si desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio. Pagherò in contanti al postino l'importo corrispondente + spese di spedizione. I prezzi indicati comprendono IVA e spese di imballaggio. Attenzione! Le spese di spedizione restano invariate anche ordinando più articoli.

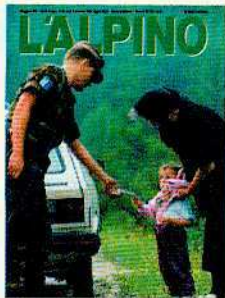
Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Pr. _____ Telefono _____

COD. N.	DESCRIZIONE	PREZZO	QUANTITÀ	IMPORTO
+ spese di spedizione				9.900
TOTALE ORDINE				

Nel rispetto della legge n. 675/96 i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta. La vendita ottempera a quanto disposto dal DL 50/92 sul diritto di recesso, 7 gg. soddisfatti o rimborsati



In copertina: un alpino della "Julia", a Sarajevo, regala una cioccolata a una bambina. Negli occhi della bimba c'è tutto il significato della missione umanitaria delle nostre penne nere in quella martoriata terra.

SOMMARIO



Servizi

- Salice Terme: il congresso della stampa alpina pag. 6
- 35° Pellegriaggio in Adamello 10
- Esercito, ecco come sarà, di M. Cicolin 12
- Protezione civile: convenzione Lombardia-ANA 17
- Storia delle sezioni: Cadore 18
- Oderzo: il centro Anfas una realtà 33

Sport

- Coppa Dordi, 32° Slalom gigante e mondiali militari 22-26



Rubriche

- Lettere al direttore 4
- I nostri alpini in armi 14
- In biblioteca 29
- Belle famiglie 34
- Incontri 36
- Alpino chiama alpino 38
- Sezioni in Italia e all'estero 40-46

DIRETTORE RESPONSABILE Cesare Di Dato

COMITATO DI DIREZIONE

M. Bonomo pres., M. Baù, S. Bottinelli, C. Di Dato, V. Mucci, V. Peduzzi

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano, tel. 02/29013181
TELEFAX 02/29003611

Abbonamenti: L. 20.000 (Italia) L. 24.000 (estero)
sul C.C.P. 23853203 intestato a:
«L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano

IMPAGINAZIONE: Piero Giussani

FOTOLITO E STAMPA: Amilcare Pizzi S.p.A.
Via A. Pizzi, 14 - 20092 Cinisello B. (MI)

Di questo numero sono state tirate 383.702 copie.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: Tel. 02/62410200 - Telefax 02/6592364

Direttore generale: Tel. 02/62410212

Segretario generale: Tel. 02/62410212

Amministrazione: Tel. 02/62410201

Protezione civile: Tel. 02/62410205

Archivio soci e ced.: Tel. 02/62410215

Indirizzo e-mail: anasede@tin.it



A TUTTI I "MIEI" ALPINI

20 Maggio 1984: al termine della seconda votazione il presidente dell'Assemblea dei delegati, il compianto avvocato Guglielmo Scagno legge ai presidenti i risultati e conclude affermando: "Viene pertanto eletto presidente nazionale dell'ANA il dottor Leonardo Caprioli".

Mi ha preso allora un nodo alla gola, una emozione e una commozione intensissima e, da quel momento, è iniziato il più bello, il più significativo, il più esaltante, il più appagante periodo della mia vita alpina: periodo che è durato ben 14 anni e che è entrato al primo posto assoluto nel mio cuore e farà sempre parte, al primo posto, dei miei, ahimé, amarcord. Amarcord che potrebbero essere migliaia, uno per ogni mio incontro con voi che, come logica conclusione, saranno espressi con un solo termine: "Grazie". Grazie alpini, per quel vostro venirmi incontro sorridenti ed emozionati quando arrivavo alle vostre manifestazioni; grazie per quel vostro modo tutto particolare di stringermi la mano, di guardarmi negli occhi, di ascoltarmi quando vi parlavo ed ero terrorizzato al pensiero di non poter dire ciò che ognuno di voi, ognuno di noi, aveva nel cuore.

Grazie a voi, componenti del CDN e del Collegio dei revisori dei conti, e a voi tutti del personale della sede nazionale che in questi 14 anni mi avete seguito, consigliato, aiutato e sostenuto nelle scelte difficili.

Grazie a voi de "L'Alpino", direttori e collaboratori, per aver sempre interpretato egregiamente lo spirito della nostra Associazione. Grazie a voi, presidenti di sezione ed a voi, capigruppo, che con il vostro talvolta oscuro e misconosciuto lavoro, avete portato avanti, con fede ed entusiasmo questa nostra Associazione senza mai deviare dal cammino imposto e dal nostro Statuto e dal nostro essere "Alpini" a tutti i costi.

Grazie a voi, alpini d'ogni età, d'ogni regione, d'ogni gruppo; io non so se ho dato a voi e alla Associazione tutto quanto vi meritate: ce l'ho messa tutta, ma non so se ci sono riuscito. So però con assoluta certezza che quello che ho avuto da voi in affetto, in stima, in cordiale amicizia è un qualcosa di incommensurabile che mi è entrato nel cuore ove avrà sempre, anche negli anni futuri, un posto fisso.

Il mio compiuto adesso è finito: me ne vado con la massima tranquillità e serenità e con una raccomandazione: al mio successore cercate di voler bene come avete voluto bene a me; tutto allora per lui sarà più facile e nessun ostacolo potrà mai contrastare il cammino della nostra Associazione.

Quanto a me, vi sentirò sempre vicini, così come lo siete stati durante questi 14 anni, in modo particolare l'anno scorso quando un gravissimo, inaspettato malanno, stava per farmi concludere, prematuramente, la mia vita terrena.

Vivro dei miei amarcord: in momenti tristi, in momenti in cui avrò l'impressione che tutto mi stia crollando addosso, penserò a voi, alla nostra Associazione, ai miei ragazzi che dalla Russia non sono più tornati e a tutti gli altri nostri Caduti, ai nostri reparti in armi e a tutti i comandanti che ho avuto il privilegio e la gioia di conoscere. Più di una volta mi sono sentito dire che non sorrido mai: forse è vero! Ma nei prossimi anni, se saprò che voi, parlando di me direte: "Caprioli? Era un alpino e ci ha voluto bene!", sicuramente sorriderò e sarò felice.

Vi abbraccio tutti con immenso affetto.

Leonardo Caprioli

PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE srl - Corso Tassoni 79/5
10143 Torino - tel. 011/7711950 - fax 011/755674
Uffici di zona: vedi indirizzi a pagina 46

MULI E ALPINI

Sono la sorella di un artigliere alpino, e, a proposito dei muli, vi posso dire che mio fratello, ora defunto, mi parlava del suo mulo come di un fratello; solo chi non è stato artigliere alpino non può capire l'attaccamento che c'è tra i due.

E a proposito dell'Adunata, gli alpini che intervengono e poi, invece di sfilare stanno dietro le transenne, farebbero meglio a stare a casa.

Emma Allais

La sua lettera mi ha commosso: quanta alpinità traspare da essa, alpinità che ha contagiato lei come tante altre delle nostre donne: madri, spose, sorelle, figlie.

Sono d'accordo in tutto: e continuo a chiedermi se i nostri politici si rendono conto di quale patrimonio stanno disperdendo al vento.

Quanto all'Adunata, non tutti gli alpini sfilano, ma solo perché – se lo facessero tutti coloro che sono presenti nella città dell'Adunata – finirebbero di sfilare il giorno dopo.

GLI ALPINI DEL GOLICO

A proposito della campagna di Grecia, mi piace qui ricordare un brano del libro "Vojussa, mia cara", di Gianni Granzotto, noto scrittore e giornalista. Granzotto, sottotenente della div. Modena, così descrive un episodio della battaglia del Golico del marzo 1941, facendo riferimento alla divisione Pusteria:

"...All'inizio di marzo gli alpini avevano avuto perdite così ingenti che per non far vedere ai greci d'esser ridotti a un pugno di uomini avevano fatto schierare anche i morti, sdraiati sul costone con i fucili impugnati tra le dita rigide. I greci sparavano contro quelle sagome; talvolta succedeva che un cadavere morisse due volte..."

**Massimo Malgarini
Seveso (MI)**

Più leggo episodi di questa e di altre guerre, più mi convinco che esse sono il trionfo dell'irrazionalità umana. Ma non posso fare a meno di constatare, in questa occasione, come nei frangenti peggiori o laddove c'è il pericolo, gli alpini abbiano superato ogni aspettativa. Anche quelli di oggi, mi riferisco alla nostra Protezione Civile.

NORD E SUD

La ringrazio per aver pubblicato, nel numero di gennaio, la lettera del sig. Larocca di Oriolo Calabro (CS). È una lettera buona, equilibrata e senza quel miope livore così di moda oggi.

Sono leghista e lombarda, ma ammiro la lucidità con cui egli evidenzia gli errori di Nord e Sud.

Un piccolo appunto: perché avete titolato "Il torto del Nord"? Caso mai "I torti e le ragioni del Nord"; lo spirito della lettera sarebbe più rispettato.

**Milena Gaidano
Segrate (MI)**

Non sono d'accordo: se legge bene vi si parla più di errori che di benemeritenze sia a Nord che a Sud. Allora, volendo, il vero titolo sarebbe "I torti del Nord e del Sud", che è quanto dire dell'Italia. È antipatico doverlo riconoscere, ma è purtroppo così.

I GIOVANI E IL ROCK

Ho 24 anni e sono figlia di un alpino. Nel numero di ottobre non ho gradito la sua risposta al prof. Morozov: "Oggi i giovani pensano solo ai campioni della musica rock o del calcio". Per la maggior parte di loro è vero, ma per fortuna ci sono tanti ragazzi che tengono ancora ai valori morali e religiosi. A loro nome dico "Grazie alpini!"

**Erika Gigli
Ortucchio (AQ)**

Il tuo garbato rilievo contiene la frase che, nella fretta, non avevo inserito nella mia risposta: "La maggior parte dei giovani" è senza ideali, fortunatamente non tutti. Sono infatti numerosi i giovani che si prodigano per la comunità, dentro e fuori dell'ANA.

ORGOGGIO ALPINO

Leggo "L'Alpino" da cima a fondo e posso dire che è un giornale ben fatto che merita tutto il nostro plauso. Esso dovrebbe essere letto non solo da noi alpini, ma da tutti affinché tutti possano capire chi sono gli alpini, cosa fanno senza mai chiedere nulla.

Non approvo che dall'alto parlino di diminuire le Forze armate e in particolare il glorioso Corpo degli alpini, del quale mi sento orgoglioso di far parte.

**Sergio Maghini
Felonica (MN)**

Grazie per gli apprezzamenti sul nostro lavoro, anche da parte della redazione. Una lettera così spontanea e genuina, come la tua, meriterebbe miglior fortuna presso le personalità che stanno "in alto". Tra i nostri lettori figurano parlamentari e senatori alpini: spero proprio che possano meditare sulle tue semplici ma efficaci parole.

TROPPO SPAZIO ALLA P.C.?

Da alpino ad alpino voglio bonariamente rimproverare il direttore per la copertina del gennaio. Le "medaglie" non vanno attri-

buite alla sola P.C. ma all'intera Associazione, perciò nel riquadro centrale doveva apparire il presidente Caprioli con i suoi collaboratori. Questo perché in ogni circostanza sono stati tutti i soci a mobilitarsi. Si rischia di dividere gli alpini in quelli di serie A e in quelli di serie B.

**Matteo Furia
Gorno (BG)**

La copertina va intesa come omaggio de "L'Alpino" alla direzione della P.C. e, per essa, a tutti i volontari per quello che hanno fatto in ogni occasione.

Un omaggio dovuto, un ringraziamento sentito.

Ciò non toglie che molti altri alpini hanno acquisito meriti nelle più diverse attività: basta vedere la rubrica "nostre sezioni" o ricordare l'"Operazione sorriso" che, si noti, non è prerogativa della P.C.

ALPINI, E BASTA

Gli alpini sono alpini lungo tutto lo stivale e si ritrovano sempre numerosi perché hanno fatto naie dure e per condividere tanti sentimenti sani, cioè l'amore per le montagne e per la natura, la fratellanza, l'aiuto reciproco. Nelle loro adunate non accadono mai episodi di violenza da stadio. Ed allora "L'Alpino" protesti contro certa stampa che pretende di usarci a supporto dei vari governi. Gli alpini sono alpini e basta, anche se di idee politiche diverse.

**Armando Cugno
Montichiari (BS)**

Il passo della tua lunga lettera che ho riportato rappresenta benissimo ciò che si intende per alpinità, termine astratto per cose concrete.

Quanto a ciò che scrivono certi giornali, esiste la libertà di stampa, che taluni finti democratici scambiano per licenza. Lasciamoli perdere e proseguiamo per la nostra strada.

GRAZIE AI NU.VOL.A. TRENTINI

Nel 1997 l'U.S. Ronzone Sportinsieme, nel quadro dell' "Anno dello sport per l'invalidità" si è avvalsa della collaborazione degli alpini trentini del Nu.Vol.A. per i campionati di sci alpino e nordico riservati ai disabili mentali, e per il torneo internazionale di tennistavolo per i disabili su carrozzella. L'U.S. Ronzone ritiene doveroso esprimere il più sentito grazie per l'opera svolta dai "ragazzi" con la penna.

**Il presidente U.S.
Ronzone Sportinsieme
Val di Non (TN)**

Siamo lieti di aggiungere i nostri complimenti ai Nu.Vol.A.. È un'ulteriore conferma che, laddove c'è bisogno di aiuto disinteressato, gli alpini sono sempre in prima linea.



INFLAZIONE E DEFLAZIONE

Nel verbale del CDN di dicembre (numero di febbraio) si parla dell'inflazione che affligge l'Argentina. Si tratta invece di deflazione, cioè del fenomeno inverso. L'inflazione la trovai nel 1988 e fortissima; ma l'ultima volta il peso era cambiato 1 a 1 con il dollaro, con situazione economica costante.

Non voglio pontificare, ma osservo che la deflazione danneggia i percettori di redditi variabili, con conseguenze più gravi di quelle provocate dall'inflazione.

Luigi Brambilla
S. Fermo della Battaglia (CO)

Ci conosciamo ormai da vent'anni e so che ti brillano gli occhi per avermi preso in castagna. Ebbene, sì! Hai ragione: ho sbagliato il termine e me ne scuso. Ma ai no-

stri alpini di Argentina importa poco se il loro grave malessere dipende da un fenomeno piuttosto che un altro. Non ti pare?

FIAMME ... GIALLE?

Ho notato che, alle nostre adunate, alcuni gruppi sfilano con camicie o magliette gialle (per fortuna molto pochi). Ma le nostre fiamme non sono forse verdi? Che poi il verde sia associato ad altri colori penso sia lecito ma tutte gialle non so!

Giuliano Robecchi
Caravaggio (BG)

Per i colori delle camicie nessun secondo fine: alcuni gruppi adottano colori diversi per distinguersi dagli altri; una civetteria che ha il sapore del peccato veniale. Alle adunate il colore verde non è obbligatorio; oltretutto, alla fine, darebbe un tono monotono alle nostre manifestazioni.

"L'Alpino"

Posta elettronica Internet e nuovo numero telefonico

"L'Alpino" ha un recapito Internet di posta elettronica. Questo è il nuovo indirizzo e-mail anche per la Sede nazionale:

anasede@ana.it

Vi ricordiamo anche l'indirizzo del sito Internet:

www.ana.it

Infine, c'è un nuovo numero telefonico diretto della redazione de "L'Alpino":

(02) 29013181

CDN del 18 aprile 1998

1 Incontri

Il 31 marzo, in sede, con il ten. gen. De Salvia sui risvolti tecnico-organizzativi della prossima Adunata. Presente il Comitato di presidenza. - Il 17 aprile, a San Pellegrino, ospite d'onore il brg. gen. dei paracadutisti Fiore, che a suo tempo subì disdicevoli attacchi per i fatti di Somalia. Il presidente gli ha rinnovato di persona la solidarietà dell'ANA. - Il raduno interassociativo del 30 maggio a Bologna, non sarà più effettuato.

2 Riunioni

Il 4-5 aprile a Salice Terme (PV), 2° Congresso della stampa alpina, andato oltre ogni più rosea aspettativa. Il presidente elogia la Sezione e la redazione de "L'Alpino". - Il 17 aprile, presso la sede del CAI in Milano, quinta riunione della commissione per la staffetta ANA-CAI 1999. Se ne riferirà nel prossimo numero.

3 Telegrammi

Al ten. gen. Varda per l'assunzione di comando della Regione militare N.O. (Torino); al ten. gen. Cabigiosu per la Regione meridionale (Napoli).

4 Statuto

Con decreto del 10 febbraio il ministro della Difesa ha ratificato le modifiche all'articolo due (cambio della qualifica di "apolitica") e otto bis (incompatibilità tra cariche politiche e cariche di rilievo in ambito ANA).

5 Adunata

Il presidente mostra e commenta un volantino di fantomatici reparti padani, che invita le sezioni centro-meridionali a star lontane da Padova. Per le eventuali implicazioni di ordine pubblico, è stato avvertito il questore di Padova. A sua volta l'on. Bampo ha preso per iscritto le distanze dal problema.

- Tutto il CDN è d'accordo nel non accettare provocazioni di sorta da parte di malintenzionati; sorge una discussione sulle eventuali misure cautelative da adottare dopo la zona filtro. - Il Labaro si collocherà nella prima parte a destra per chi arriva alle tribune.

6 Protezione civile

Sarti: lo scopo della Giornata nazionale è quello del recupero dell'ambiente e riguarda tutti gli associati, non solo quelli della P.C. Poiché il titolo può indurre in errore, si provvederà a cambiarlo per renderlo più attinente. - Umbria: 18 studi già giunti a compimento sui 65 previsti.

Le popolazioni locali ci aspettano dopo sei mesi di scarsa presenza dello Stato: i consiglieri sono stati pregati di attivare in proposito i presidenti di sezione.

7 Labaro

Il CDN non approva la presenza del Labaro il 21 giugno a Mondovì per il raduno di alpini e artiglieri degli omonimi battaglioni e gruppi.

Il Congresso della stampa alpina testimonianza di vitalità e dialogo

Due giorni di dibattito intenso e articolato - I rapporti tra i corrispondenti sezionali e "L'Alpino", fra stampa alpina e media nazionali e locali - Riconosciuta l'esigenza di far conoscere di più gli alpini e l'ANA - Il futuro delle truppe alpine e come motivare i giovani di leva ad arruolarsi con le penne nere

LIl Convegno della stampa alpina, nella sua nuova forma itinerante, sta crescendo di importanza e qualità. Coinvolge strutture, costituisce un avvenimento di cronaca, fa notizia, fa conoscere gli alpini e la realtà della loro stampa in città nelle quali - anche se sono serbatoio di leva alpina - pochi, al di fuori dell'ambiente dei nostri iscritti - conoscono la stampa alpina.

Questi risultati erano già stati rilevati a Feltre, nel primo "nuovo" congresso itinerante: sono stati evidenziati ancor più nel secondo congresso svolto a Salice Terme, ospiti della sezione di Pavia. Si può ben dire che è stato un successo - come ha rilevato nel suo saluto il direttore de *L'Alpino*, gen. Cesare Di Dato: erano presenti ben 45 testate alpine, numero mai raggiunto finora, il che testimonia l'esigenza di dibattere problemi comuni a tutta la stampa alpina, e l'urgenza non più differibile di trattare temi che riguardano direttamente l'esistenza delle truppe alpine e della nostra stessa associazione.

Il congresso è durato due giorni, sabato 4 e domenica 5 e si è tenuto nel salone dei congressi delle Terme. Ha dato il benvenuto ai congressisti Massimo Bonomo, presidente del comitato di direzione de *L'Alpino* e presidente del



Il palco del convegno: da sinistra il direttore de "L'Alpino", gen. Di Dato, il generale Malara, il presidente nazionale Caprioli, il presidente del convegno Bonomo e il presidente della sezione di Pavia, Achille

convegno. Quindi hanno portato il loro saluto il presidente della sezione di Pavia Leonardo Achille, il generale Paolo Malara, capo di Stato Maggiore del Comando truppe alpine e infine il presidente nazionale Caprioli, che ha seguito ininterrottamente le due giornate di lavori. Caprioli ha spiegato che motivi di

salute lo costringono a lasciare l'incarico anzitempo, ha ringraziato tutti gli alpini per ciò che hanno fatto, per quanto gli hanno dato.

Ha ricordato i Caduti e tutti coloro "che ancora oggi ci permettono di vivere in una nazione democratica e nella quale chiunque può dire ciò che vuole.

CONSIDERAZIONI SUL CONVEGNO

Il secondo convegno della stampa alpina, perfettamente organizzato dalla sezione di Pavia a Salice Terme, si è chiuso con un bilancio positivo. Lo dimostra la presenza di 45 testate sezionali di cui tre estere, e l'appoggio esterno di altre 3 (Abruzzo, Sicilia, Firenze, che non avendo potuto inviare rappresentanti hanno tuttavia indicato argomenti e avanzato proposte), la partecipazione di oltre 80 congressisti, il numero di interventi

quasi triplo rispetto al passato. Salice ha battuto persino Feltre, che pure aveva già segnato al proprio attivo altrettanti primati.

C'è di che esserne soddisfatti, anche perché ciò pone in risalto la vivacità e la compartecipazione di tutte le nostre testate alla vita associativa: ed è un'altra conferma che l'ANA è ben lungi dall'essere in pericolo di estinzione.

Ci ha fatto piacere constatare che i 4 punti messi al-

PRESENTI I RAPPRESENTANTI DI 45 TESTATE



Uno scorcio della sala delle Terme di Salice, durante i lavori

Una nazione in cui un gesto del cuore (il cappello al cuore all'Adunata di Reggio Emilia, *n.d.r.*) è stato male interpretato: ma noi siamo alpini - ha continuato Caprioli - all'Italia vogliamo bene e nessuno ci convincerà che al posto del Tricolore dovremo salutare qualcos'altro. Ricordatemi - ha concluso - non come presidente ma come alpino, un alpino che vi ha voluto bene".

I congressisti, che in assoluto silenzio avevano ascoltato le parole commosse di Caprioli, si sono alzati in piedi e lo hanno a lungo applaudito. Un tributo al presidente che stava per tornare alpino, quell'alpino che non ha mai smesso di essere.

Il convegno è poi entrato nel vivo con l'intervento del direttore de *L'Alpino*, Di Dato il quale dopo aver osservato che siamo l'associazione con il maggior numero di testate, esempio unico in Europa e forse nel mondo, ha commentato i risultati di un sondaggio sull'alto gradimento delle rubriche e sollecitato i responsabili dei giornali sezionali ad inviare notizie a *L'Alpino*, per far meglio conoscere l'attività della propria sezione.

Basile ha quindi parlato delle tecnologie e del lavoro redazionale: massima disponibilità nei riguardi delle sezioni, recupero dei rapporti diretti. "Scrivete, telefonate, parliamo: *L'Alpino* siete voi", ha detto. La redazione impiega

strumenti informatici in grado di accelerare i processi di lavoro e di accorciare i tempi: ma tutto ciò è inutile se le notizie non giungono in tempo, i corrispondenti non sono sollecitati, le fotografie arrivano dopo settimane e le informazioni e gli articoli dopo mesi. La redazione è sempre disponibile ad accogliere qualunque segnalazione. Certo, non tutto può avere valenza nazionale né tutto può essere pubblicato, specialmente articoli non legati all'attività degli alpini, alla loro storia, ai loro problemi. Ma è indispensabile che allo sforzo della redazione di rendere il giornale completo e attuale corrisponda un adeguato, sollecito invio di informazioni da parte dei

l'ordine del giorno sono stati esaminati a fondo e come sia stato pregnante l'apporto di pensiero di tutti gli intervenuti tra i quali ci piace citare il gen. Malara Capo di Stato Maggiore delle Truppe alpine.

Si è avuta la dimostrazione dell'esigenza di tutti i responsabili della stampa alpina di trovarsi una volta all'anno e di confrontarsi, convinti che solo attraverso lo scambio di idee, di esperienze, di maturate convinzioni si può ulteriormente potenziare un fenomeno quasi sicuramente unico al mondo, cioè quello di oltre un centinaio di testate sezionali e di gruppo facenti capo ad un'unica associazione.

Riteniamo del tutto positiva anche questa edizione e siamo certi che l'anno venturo ad Omega saranno presenti anche i rappresentanti dei pochi periodici assenti.

Sarà il modo migliore per dimostrare anche all'esterno che la nostra stampa, unitamente alla Protezione civile ed alle adunate nazionali è una delle forze traenti dell'ANA e di dimostrare quale pericolo corra la Nazione nel rinunciare a un blocco di galantuomini che hanno per credo solo l'ideale della Patria.

c.d.d.



Il presidente nazionale Caprioli con monsignor Bazzari, presidente della Fondazione Pro Juventute di don Gnocchi

corrispondenti e delle sezioni. Capita, infine, che i gruppi segnalino alle sezioni notizie che poi non vengono diramate: è certamente indispensabile che la sezione faccia da filtro e che il presidente sia informato di quanto avviene nei suoi gruppi, ma è altrettanto necessario che la notizia, se ha una certa rilevanza, non si fermi lì.

L'ordine del giorno prevedeva tre punti fondamentali: rapporti del giornale nazionale con le sezioni, il futuro delle truppe alpine e i rapporti dell'Associazione con i media (giornali, radio, televisioni) e la scuola.

A completamento del primo punto aggiungiamo che alcuni hanno chiesto di migliorare la qualità delle inserzioni pubblicitarie (Nichele e Rossi); aumentare lo spazio della "Nostra stampa" (Biffi); promuovere fogli-giornale di gruppo (Costa, Monzani); sollecitare i responsabili delle testate ad avere orientamenti comuni su questioni rilevanti (De Vivo); non temere di affrontare argomenti scomodi (Raineri); avviare dibattiti sugli argomenti che interessano l'intero mondo della stampa (De Vivo); inviare i giornali sezionali alle sezioni all'estero (Franza, Di Dato e Bertolini, presidente della sezione Germania, presente con una delegazione della Nordica e di Francia, salutati dai congressisti e molto applauditi). Questa parte si è conclusa con due raccomandazioni di Caprioli: spiegare sulla stampa alpina i concetti di apoliticità e apartiticità nel trattare temi di attualità, soprattutto ora che è stata approvata dal ministero la modifica

all'articolo 2 dello Statuto dell'Associazione e sostenere sulla stampa alpina che l'Adunata di Padova dovrà dimostrare ancora una volta la serietà degli alpini.

Tra gli interventi, da segnalare quello di Mario Baù, membro del CDD de *L'Alpino* sul servizio civile nazionale. Rifacendosi a una richiesta all'ANA da parte del ministero della Difesa di collaborare allo studio della programmata legge sul servizio civile alternativo al quello militare, ha sottolineato l'importanza dell'argomento, ha illustrato alcuni aspetti del disegno di legge e ha concluso che, in attesa di una decisione da parte del CDN è necessario trattare l'argomento sulla nostra stampa in maniera meditata e ponderata e formulare proposte per cogliere gli aspetti positivi di questa legge. Piuttosto negativa la prospettiva su questo argomento da parte di Danieli, che ha parlato su una proposta allo studio dei sindaci della Valle dell'Agno per utilizzare gli obiettori. Sul loro impiego ha parlato anche Caprioli.

Per quanto riguarda il futuro delle truppe alpine, la discussione è stata ampia e appassionata, con numerosissimi interventi che hanno registrato fondamentalmente due tendenze: la prima (senza troppi seguaci, per la verità) improntata al pessimismo, la seconda al realismo.

La linea dei pessimisti, piuttosto articolata, può essere sintetizzata così: i volontari a ferma prolungata non sono da considerare alpini veri e propri. Alpini con quattro quarti di nobiltà sono quelli di leva, il professionismo sarà la tomba

degli alpini e con l'avvento dell'esercito di professionisti scompariranno gli alpini doc (Barletta, Verna).

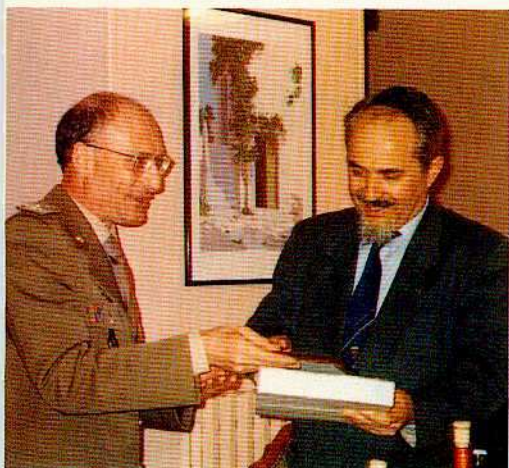
Altri, sostenitori di una linea meno pessimista, sostengono che le montagne vanno spopolandosi, che conseguentemente ci sono meno giovani provenienti dalle vallate alpine (Raineri) e poiché la ferma prolungata non costituisce un incentivo sufficiente, occorre indurre i giovani a chiedere di svolgere il servizio di leva nelle truppe alpine (Casarin), in difesa dei confini nazionali (Verna), nel caso anche come volontari a ferma breve, indipendentemente dalla provenienza, purché sia rispettata l'identità alpina (Costa).

Secondo Valditara il binomio "vallata-battaglione" è fondamentale, ma poiché con la nostalgia non si costruisce nulla occorre guardare avanti, sensibilizzare i giovani alpini a iscriversi all'ANA e fare opera di proselitismo, anche attraverso la stampa alpina.

In quest'ottica si inseriscono gli interrogativi: che fare? Come impegnare la stampa alpina e coinvolgere in quest'azione i giornali nazionali, le televisioni nazionali e locali, le radio? Costa suggerisce una radio dell'Associazione, un ufficio stampa per tenere i contatti con giornali e istituzioni. La scuola e i media (come era stato indicato nell'ordine del giorno) sono risultati i canali preferenziali attraverso i quali far conoscere il mondo degli alpini e compiere opera di proselitismo. Soprattutto la scuola è stata indicata il canale ideale per diffondere quello spirito alpino del quale hanno parlato concordemente tutti gli intervenuti alla discussione. E poi le radio e le tv locali. Canali nei quali alcune sezioni hanno già accesso, come avviene, per esempio per la sezione di Biella, che dispone anche di un proprio sito Internet. Della necessità di aprirsi alle scuole e accedere ai media hanno parlato anche Rossi, Ferluga, Bottarelli e Raineri.

Di Dato ha lanciato una proposta: "Ogni capogruppo, nel proprio territorio, arruoli un volontario tra i giovani in attesa di lavoro. Anche se solo la metà dei capigruppo riuscissero nell'intento, avremmo ogni anno oltre duemila nuove penne nere reclutate nelle zone tradizionali di leva alpina".

È stata quindi riconosciuta la necessità di coinvolgere i corrispondenti locali dei giornali nazionali e le autorità cittadine nelle iniziative degli alpini, in special modo per quanto riguarda gli interventi della nostra Protezione civile ma anche, in generale, su tutta l'attività degli alpini (Coquillard).



Scambio di targhe tra il generale Malara e il presidente della sezione di Pavia, Leonardo Achille

Sugli obiettori i pareri sono diversi. C'è chi riconosce il loro encomiabile impegno ma denuncia che il loro bilancio gravi su altre voci del ministero della Difesa, la pubblicità negativa e la strumentalizzazione - sottesa a interessi precisi - degli obiettori, contrapposti a chi veste la divisa per compiere un dovere stabilito dalla Costituzione. Obiettori, dunque, dei quali va rispettata la scelta, come ha detto Caprioli, ma un po' meno rispetto per quelli che si dichiarano tali per andare a fare i bibliotecari nel proprio paesino.

Durante il convegno ha portato il saluto dell'IFMS il segretario della Federazione Sergio Bottinelli. Egli ha chiesto che i giornali sezionali siano inviati alle associazioni aderenti alla Federazione e che i rispettivi presidenti siano invitati ai nostri convegni, secondo lo spirito di amicizia che caratterizza le missioni multinazionali militari di pace.

Quindi l'intervento di mons. Angelo Bazzari, presidente della Fondazione Pro don Carlo Gnocchi. "L'eroicità dell'alpino in guerra, per don Gnocchi fu santità" - ha detto monsignor Bazzari - La sua tensione a fare da padre agli orfani degli alpini coinvolse le forze di allora, riuscendo a trasferire la figura dell'alpino in guerra in quella dell'alpino in pace".

Al convegno è stato attivamente presente il generale Malara, il primo ufficiale generale - come ha sottolineato il presidente dei lavori Massimo Bonomo - a partecipare assieme ai direttori di testata alpina. Egli è intervenuto più volte con concetti di ampio respiro, nobili e alti. Sono concetti che il generale esprime anche in caserma, al giuramento delle reclute e in altre circostanze. "Parlare del futuro degli alpini è difficile - ha soste-

nuto Malara - perché la nostra previsione non può andare oltre i 5, 10 anni. E in questo periodo non ci saranno cambiamenti: ci saranno gli alpini di leva e gli alpini volontari. Non recitiamo il De profundis, guardiamo invece al futuro con ottimismo, credendo in noi stessi e nei valori che ci contraddistinguono. Senza paura dei numeri, con la volontà di trasmettere questi valori ed esserne testimoni. Noi dobbiamo dare risposte ai giovani, che dovranno riconoscerci proprio nei valori in cui abbiamo creduto".

Malara non fa distinzione tra alpini in congedo e alpini in armi. "Gli alpini sono alpini e basta. Da noi ci sono alpini come voi, solo che hanno vent'anni. Uno nasce alpino quando la sua famiglia lo fa diventare alpino, lo educa ai valori alpini; resta alpino nella sua valle, nel suo quartiere, nella sua identità, nella sua cultura. È questa la nostra piccola patria. Il nostro Paese è fatto di piccole patrie che hanno bisogno di convergere in una sola patria. Il nostro futuro? Sta nella nostra forza di essere presenti con i nostri principi nella società che si evolve".

"Non possiamo - ha detto ancora Malara - chiuderci nei nostri recinti, chiu-

derci ai tempi che stiamo vivendo. Dobbiamo essere partecipi, forti della nostra identità delle nostre tradizioni e confrontarci con gli altri".

E ha concluso: "La mia piccola patria è fatta da una piccola patria meridionale, Matera, e dalla famiglia nella quale sono cresciuto. A Trieste ho conosciuto gli alpini, il mio professore, il prof. Tagliaferro, era alpino. A scuola ci insegnò i valori dell'alpinità e mi sono riconosciuto in quei valori, sono i miei valori. Io sono e mi sento alpino di razza".

Un lungo applauso, caldo come un abbraccio, ha salutato il generale. I tempi del convegno erano ormai conclusi. Molti congressisti avrebbero voluto intervenire ancora; lo stesso presidente dei lavori, Bonomo, ha preferito molto democraticamente rinunciare al proprio intervento per lasciare spazio agli altri.

Ma se ne parlerà durante l'anno, in previsione del prossimo congresso del '99 che si svolgerà a Omegna. Si è deciso che nei prossimi mesi dai vari raggruppamenti confluiranno proposte per un ordine del giorno ristretto ad argomenti di particolare importanza. L'eco di questo convegno continuerà, crediamo, a lungo. ■

"Parole intorno al fuoco":

4° Premio nazionale per una storia di montagna

"La montagna: vita, storie e problemi di ieri e di oggi", è il tema della 4ª edizione del premio nazionale "Parole intorno al fuoco", bandito da "Fameja alpina", il giornale della sezione ANA di Treviso, in collaborazione con il gruppo alpini di Arcade, le amministrazioni comunali di Arcade e Treviso, con il patrocinio della Presidenza nazionale dell'ANA, della Provincia di Treviso, la Regione Veneto e il Comando Truppe Alpine.

Al concorso possono partecipare alpini e non, con un racconto inedito dalla lunghezza non superiore alle 7 cartelle, scritte a spazio 2: Sono esclusi i primi tre classificati nella precedente edizione. Le opere dovranno essere inserite in un plico chiuso e privo di qualsiasi indicazione se non l'indirizzo: Premio nazionale "Parole attorno al fuoco", segreteria organizzativa, presso Sezione ANA, Galleria Bailo 10 - 31100 Treviso. Il plico, che dovrà pervenire entro il 30 settembre 1998, dovrà contenere: 6 copie dattiloscritte e anonime del racconto; una busta chiusa contenente i dati dell'autore: nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero telefonico ed eventuale numero di fax; una dichiarazione che il concorrente è l'autore dell'opera e che si tratta di un'opera inedita.

L'inosservanza di queste norme è motivo di esclusione dal concorso. Ai primi tre classificati sarà assegnato un trofeo e un diploma, nonché la somma, rispettivamente di 2 milioni e mezzo, un milione e mezzo e un milione, la cui metà dovrà essere devoluta in beneficenza a enti o associazioni indicati dallo stesso vincitore. Ai concorrenti segnalati dalla giuria saranno consegnati attestati e riconoscimenti di rappresentanza.

La proclamazione dei vincitori avverrà l'11 dicembre prossimo, presso la sede della sezione ANA di Treviso; la consegna dei premi avverrà il 5 gennaio 1999 ad Arcade, presso la sede del gruppo ANA o in un'altra sede che sarà tempestivamente comunicata.

Per ulteriori informazioni, il numero (e fax) della segreteria del premio è: 0422-542291.

Nell'80° anniversario della fine della Grande Guerra e a 10 anni dall'incontro con il papa

35° Pellegrinaggio in Adamello



Un'immagine di dieci anni fa: il papa con il presidente della sezione Valcamonica Gianni De Giuli

Dal 30 luglio al 1° agosto si svolgerà il 35° Pellegrinaggio in Adamello, che quest'anno ricorre nell'80° anniversario della fine della Grande Guerra e nel 10° anniversario dello storico incontro con papa Giovanni Paolo II. A ricordo del Giubileo del 2000, una grande croce in granito sarà depositata dagli alpini e dai carabinieri d'Italia sulla cresta Croce, in sostituzione dell'ormai fatiscante croce in ontano. Come si sa, l'attuale pontefice è stato per ben due volte sull'Adamello: per questo, nel decimo anniversario dell'ultima visita, gli alpini vogliono rendergli omaggio. E non soltanto sostituendo la grande croce che si trova nel territorio del comune di Spiazzo Rendena e si affaccia sui due crinali, trentino e bresciano, ma anche dedicando al suo nome la stessa punta, a quota 3.282. La nuova croce, particolarmente pesante, sarà trasportata nelle vicinanze della cresta da un elicottero militare a doppio rotore. Alla cerimonia di inaugurazione assisteranno centinaia di alpini, nonché autorità religiose, civili e militari a perpetua memoria di chi sulla montagna ha perso il prezioso bene della vita, sacrificandosi per la Patria, e di quanti in montagna trovano motivo di vita e di riflessione. Sabato 1° agosto, alle 11, una S. Messa sarà concelebrata all'altare del papa da S.E. monsignore Giovanbattista Re, sostituito alla segreteria di Stato Vaticano e dall'Ordinario militare, monsignor Giuseppe Mani e dal cappella-

no alpino Medaglia d'Oro al V.M., Mons. Enelio Franzoni.

Durante il pellegrinaggio sarà anche inaugurato il completamento del sentiero Cima Pajer-Pisgana, che gli alpini in armi e in congedo, i volontari del soccorso alpino e le guide hanno ripristinato.

Questo il dettaglio del programma dei tre giorni, programma che si svolge inizialmente su entrambi i versanti - trentino e bresciano - per confluire poi nella giornata di domenica e concludersi al passo del Tonale.

Colonne dal versante Valle Camonica:

Giovedì 30 luglio: ritrovo dei partecipanti a Temù e partenza per Rifugio Garibaldi (prima colonna), Rifugio Gnutti (seconda colonna) e Rifugio Prudenzi (terza colonna).

Venerdì 31 luglio: partenza dai rispettivi rifugi. Incontro delle colonne due e tre sulla vetta dell'Adamello. La colonna 1 passando dal Passo Venerocolo raggiungerà il ghiacciaio del Pisgana per la cerimonia dell'inaugurazione del sentiero Pajer-Pisgana. Alla sera le tre colonne unitamente alle rappresentanze trentine si troveranno al Rifugio Caduti dell'Adamello (Lobbia) per il pernottamento (portare il sacco a pelo per il pernottamento in tenda).

Sabato 1 agosto: benedizione della "Croce dell'Adamello". Alle ore 11 S. Messa presso l'altare del papa concelebrata da

S.E. Mons. Giovanbattista Re e dall'Ordinario Militare d'Italia mons. Giuseppe Mani. Al pomeriggio rientro alle basi di partenza.

Domenica 2 agosto: ore 9.30 incontro di tutti i partecipanti per la cerimonia conclusiva al sacrario del Passo tonale.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'ANA Vallecamonica (Ferdinando Sala tel. 0364/22309).

Colonne dal versante trentino

Venerdì 31 luglio: colonna 1: partenza dalla Valle di Genova per i rifugi Città di Trento (Mandrone) e Lobbia (Caduti dell'Adamello). Pernottamento. Colonna 2: partenza dalla Valle di Borzago per il rifugio Carè Alto. Pernottamento.

Sabato 1 agosto: colonna 1: partenza per la vetta Cresta Croce (dal Rifugio Città di Trento alle ore 5.30 e dal Rifugio Lobbia alle 7.30). Ore 9.30 benedizione della Croce dell'Adamello. Colonna 2: partenza per la cima Corno di Cavento dal Rifugio Carè Alto alle ore 4 e dal Rifugio Lobbia alle 4. Ore 8 scoprimento di una targa ricordo dell'80° anniversario della fine della prima guerra. Ore 11 S. messa al Passo della Lobbia (altare del papa).

Domenica 2 agosto: ore 9.30 incontro al Sacrario del Passo del Tonale.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al capogruppo di Spiazzo (TN) Renzo Bonafini tel. 0465/801052. ■

In Alta Valcamonica
un prezioso patrimonio di testimonianze
da salvaguardare

Appello per i lavori sul Montozzo



Un'immagine delle trincee nei pressi del rifugio Bozzi

L'anno scorso, alpini della Valcamonica e alpini del 4° Corpo d'Armata (ora Comando Truppe alpine) con un lavoro di settimane ripristinarono lunghi tratti della trincea della seconda linea sul Montozzo, nei pressi dell'attuale rifugio Bozzi, dove - negli anni della Grande Guerra - si fronteggiarono italiani ed austriaci. I lavori furono svolti in modo egregio, non soltanto nel pieno rispetto del territorio ma anche nella serietà del recupero originale dei manufatti: trincee, ma anche gallerie e caverne utilizzate dagli alpini come rifugi e depositi. La cerimonia di inaugurazione fu particolarmente solenne e coincise con il 34° Pellegrinaggio in Adamello.

Quest'anno il Pellegrinaggio ritorna sul percorso tradizionale, ma i lavori al Montozzo continuano. Per questo gli alpini della Valcamonica lanciano un appello agli alpini delle altre sezioni: per la continuazione dei lavori sarà aperto un cantiere nei pressi del rifugio Bozzi, con una tendopoli nella quale saranno ospitate le squadre che si avvicenderanno nei turni di lavoro nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 15 settembre.

Per informazioni al riguardo e le prenotazioni di turni i volontari potranno rivolgersi a Ferruccio Minelli, vice presidente della sezione Valcamonica, tel. 0364-71007; fax: 0364-73360; oppure a Damiano Zani, capogruppo a Temù, tel. e fax: 0364-94183.

Ricordiamo che i manufatti bellici sul Montozzo - come ha rilevato Andrea Bulferetti, sindaco alpino di Ponte di Legno - costituiscono un vero e proprio museo all'aperto: visitarli non solo diventa una gradevole escursione in una zona ancora intatta, ma anche un tuffo nella memoria della nostra storia.

librairie.it

Scegli l'Originale

CHE È L'ORIGINALE,
LO SENTI AL PRIMO SORSO.

L'esclusiva ricetta
Luxardo ti offre, dal 1821,
il distillato di marasche
famoso nel mondo.
CHE È ORIGINALE,
SCOPRILO DA TE.

Prezioso e profumato,
è perfetto liscio,
nei cocktails,
sulla frutta
e nei dolci.
Scopri l'inimitabile
qualità del
Maraschino Luxardo.



Luxardo
DAL 1821

MARASCHINO LUXARDO IMPOSSIBILE IMITARLO

Negozi: Torreglia - Via Zara 1 - tel. 049/52.11.683
Padova "Al Santo" - Via Luca Belludi 35 - tel. 049/87.62.406

GIROLAMO LUXARDO S.p.A.
Torreglia (PD) - tel. 049/52.11.355 - fax 049/99.33.070

Il generale Maurizio Cicolin fa il punto sul riordinamento

Esercito, ecco come sarà

Pubblichiamo con piacere un articolo del maggior generale degli alpini Maurizio Cicolin, comandante dei supporti delle forze operative terrestri, costituitisi in Treviso a seguito della nuova struttura assunta dall'Esercito.

Senza troppi giri di parole, l'alto ufficiale pone un punto fermo nella ridda dei "si dice" e delle notizie più o meno fantasiose che in questi ultimi mesi ci hanno bersagliato, specie in fatto di riordinamento dei reparti alpini.

Tenendo presente quanto in più occasioni ha sottolineato il generale De Salvia, comandante delle Truppe alpine, si deve riconoscere che il pur doloroso scioglimento di due brigate ha portato al rafforzamento delle altre tre, e che gli alpini, oggi, sono sicuramente la punta del nostro Esercito. A differenza degli altri tre alti comandi a livello "Corpo d'armata", il Comando Truppe alpine dispone di entrambe le componenti volute dal nuovo ordinamento: volontari e soldati di leva, il che consente operazioni a tutto campo, assolvendo non soltanto i compiti di difesa interna, ma anche di partecipazione a missioni internazionali nell'ambito delle Nazioni Unite.

Come sta avvenendo da un anno a questa parte.

di Maurizio Cicolin

Iprofondi rivolgimenti politici verificatisi in Europa all'indomani della caduta del muro di Berlino (1989) hanno determinato profonde riforme nella struttura e nell'organizzazione delle forze armate di tutti i Paesi occidentali. L'Italia non si è sottratta all'esigenza di adeguarsi alle nuove realtà politiche dell'Europa, anzi è fortemente impegnata sul piano interno a revisionare lo strumento militare e sul piano internazionale a partecipare, con rango di leadership, all'allargamento della NATO verso i Paesi dell'est, non soltanto verso quelli un tempo appartenenti al Patto di Varsavia. È, quest'ultimo, un processo di grande valenza politica che punta ad instaurare su tutta l'Europa, dall'Atlantico agli Urali, il concetto di "difesa e di sicurezza collettiva".

In altre parole, l'Unione Europea va approfondendo il processo di costruzione di un'unione politica che trascenda la sola dimensione economica, estendendosi a quella di una politica estera e di sicurezza comune. Per poter aspirare al ruolo di leadership nel contesto europeo che è stato precedentemente tratteggiato, l'Italia sta riorganizzando le proprie Forze Armate al fine di conferire loro una dimensione internazionale ed una maggiore efficienza.

Riforma dei vertici

Il primo passo è stato compiuto nel febbraio di questo anno con l'approvazione, da parte del Parlamento, della legge sulla "Ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'amministrazione della Dife-

sa". Un provvedimento che garantisce la gestione unitaria dello strumento militare, accentrando nel capo di Stato Maggiore della Difesa la responsabilità del settore tecnico-operativo e nel segretario generale/direttore nazionale degli armamenti quella del settore tecnico-amministrativo.

In sostanza, la responsabilità della pianificazione e dell'impiego delle F.A., nel loro complesso, è attribuita al Capo di SMD, posto alle dirette dipendenze del ministro, mentre attribuisce ai capi di SM di F.A. la responsabilità dell'approntamento della rispettiva forza armata. Affiancato al capo di SMD, ma a lui subordinato per le questioni tecnico operative, il Segretario Generale della Difesa è responsabile verso il ministro e suo unico referente per tutti gli aspetti di natura giuridico-amministrativa.

La ristrutturazione dei vertici permette di fare un passo decisivo verso la riorganizzazione delle Forze Armate in chiave Interforze, assicurando soprattutto una più efficace gestione della spesa militare nel suo complesso.

La nuova struttura dell'Esercito

Il quadro politico di riferimento precedentemente descritto ha comportato un adeguamento dei compiti per l'Esercito, con conseguente necessità di riorganizzazione delle forze operative. La strategia militare nazionale si ispira, oggi, ai concetti di "prevenzione attiva" e di "sufficienza difensiva".

In sostanza, l'Esercito è chiamato a soddisfare esigenze più diversificate e meno prevedibili del passato ("proiezione attiva"), mantenendo una minima quantità di forze capaci di consentire la dissuasio-

ne ("sufficienza difensiva") e anche la difesa. Per far ciò è indispensabile operare in contesti interforze e multinazionali, sì da garantirsi il successo a fronte delle limitate risorse disponibili in uomini, mezzi e risorse economiche.

In tale ottica, l'Esercito prevede un processo di riordinamento per ognuna delle sue componenti fondamentali: forze operative, organizzazione centrale, territoriale e scolastico-addestrativa.

Forze Operative

La riarticolazione delle forze operative si fonda sulla realizzazione di un'unica catena di comando e controllo, sulla ripartizione delle forze in complessi a livello di Comando operativo intermedio, in relazione alla capacità operativa, sulla definizione chiara dei ruoli delle linee di comando e controllo di vari livelli.

La componente operativa dell'Esercito, costituita da 13 brigate, da un certo numero di unità di supporto al combattimento e di supporto logistico per il combattimento, è interamente assegnata alla Nato.

Essa è posta alle dipendenze del comandante delle forze operative terrestri (Comfoter), che coincide con il comandante delle forze terrestri alleate del sud Europa (Comlandsouth), con sede in Verona. Per la gestione di tale componente, il Comlandsouth/Comfoter si avvale di cinque comandi di livello intermedio che sono:

- Comando operativo intermedio delle forze di proiezione (FOP), in Milano, che gestisce le brigate formate esclusivamente da professionisti e, quindi, spendibili all'estero per operazioni tipo Bosnia (brigata meccanizzata "Garibaldi", brigata meccanizzata "Friuli", brigata paracadutisti "Folgore, brigata anfibia quando sarà costituita);

- Comando operativo intermedio delle Truppe alpine (TA), in Bolzano, orientato alla proiezione per avere una brigata di professionisti (brigata alpina "Taurinense"), mentre le altre sono formate da militari di leva (brigata alpina "Tridentina e brigata alpina "Julia"). La brigata alpina "Julia", in particolare, è destinata a diventare una Grande Unità trinazionale comprendendo personale e unità delle Forze Armate slovene e ungheresi [operante dopo la firma del 18 aprile 1998, n.d.r.];

- 1° Comando operativo intermedio delle forze di difesa (1° FOD), in Vittorio Veneto, con unità formate da militari di leva (brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli, brigata corazzata "Centaurio, brigata corazzata "Ariete");

- 2° Comando operativo intermedio delle forze di difesa (2° FOD), in sostituzione a Napoli, con militari di leva come il precedente (brig. mec. "Granatieri di Sardegna", brig. mec. "Pinerolo", brig. mec. "Aosta", brig. mec. "Sassari");

- Comando dei supporti delle forze operative terrestri (COMSUP), in Verona, articolato sui comandi: dell'artiglieria contraerei e dell'aviazione dell'Esercito, già costituiti, dell'artiglieria terrestre, del genio, delle trasmissioni, informatica e guerra elettronica e infine del supporto logistico, da costituire entro la fine dell'anno.

Organizzazione Centrale

Sarà ridotta nella consistenza e subirà un accentramento a livello interforze, di alcune funzioni svolte dagli Stati Maggiori di Forza Armata.

Per l'Esercito tale organizzazione ha già subito una consistente riarticolazione ottenuta dalla riduzione delle strutture dello Stato Maggiore, dall'enucleazione dell'Ispettorato Logistico, dalla riconfigurazione dell'Ispettorato delle Scuole (che ha alle dipendenze le scuole per la formazione degli ufficiali, dei sottufficiali e dei volontari in servizio permanente), dalla costituzione dell'ispettorato delle Armi.

Quest'ultimo ha assunto alle dipendenze gli ispettori d'Arma (ridimensionati) e tutte le scuole d'Arma.

Organizzazione Territoriale

I Comandi Regione Militare saranno ridotti nel numero; da sette passeranno a tre (Nord, Centro e Sud) più due Comandi autonomi delle isole (Sicilia e Sardegna). Essi svolgeranno funzioni di decentramento amministrativo con competenza nei settori della leva, del reclutamento, della mobilitazione e della sanità

Organizzazione Logistica

La riarticolazione delle forze operative precedentemente illustrata, ha richiesto il riadeguamento dell'organizzazione Logistica. In tale prospettiva a livello delle forze operative è stata decisa la costituzione di un Comando di supporto logistico (inserito nel Comando dei Supporti con sede in Treviso) la cui area di responsabilità sarà quella di garantire il sostegno aderente alle unità ricevendo, a sua volta, sostegno e supporto dalle formazioni territoriali che sono gestite, unitariamente da un Ispettore, denominato ispettore logistico e che è direttamente dipendente dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Mentre l'Ispettore logistico, con il relativo Ispettorato, gestisce le

risorse (che nell'attuale riconfigurazione sono state ridotte nel numero, razionalizzate nell'organizzazione e semplificate nella gestione), il capo di Stato Maggiore mantiene ovviamente un organo, a livello Stato Maggiore, per effettuare la "policy" nel settore della logistica.

Organizzazione Scolastica

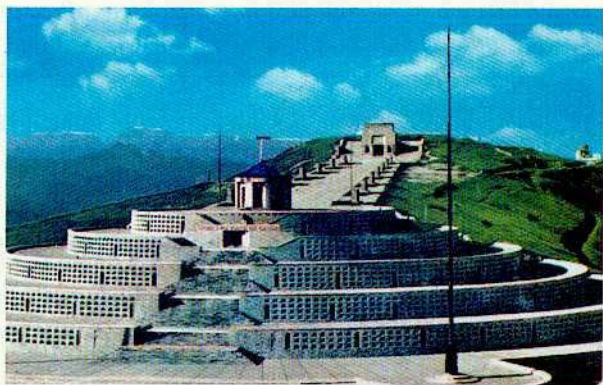
È deputata alla formazione del personale in servizio permanente e alla qualificazione o specializzazione del personale di tutti i gradi. Il riordinamento è consistito nell'aver posto tutte le Scuole di formazione, per ufficiali, sottufficiali e volontari, alle dipendenze di un unico ispettore delle scuole e tutte le scuole d'Arma alle dipendenze di un unico Ispettore delle Armi.

Organizzazione Addestrativa

È rivolta alla formazione del militare ed è costituita attualmente da 26 enti addestramento reclute a livello reggimento (RAR) o battaglione (BAR). Anche questo settore sarà ridotto, in funzione della riduzione dei futuri volumi organici della truppa. Si passerà a 18 RAR/BAR, di cui 5 rivolti alla formazione dei volontari (compreso il personale femminile) e 13 dedicati ai giovani di leva. ■

Scopriamo il Monte Grappa con S. Marco Viaggi

Teatro di sanguinose battaglie nella guerra del '15 - '18 e della Resistenza nella Seconda Guerra Mondiale, il Monte Grappa (1775 m s.l.m.) può costituire un'interessante meta di escursioni per chiunque ami la montagna ed in particolare per chi, come gli Alpini, la apprezza per la sua storia passata. Sulla cima è possibile visitare molti luoghi in cui è intatto il ricordo della Grande Guerra, come il Sacario italo-austriaco, la Via Eroica, il Museo, il Sacello del Grappa, nonché la Galleria Vittorio Emanuele III, complesso di cunicoli per l'Artiglieria e le Truppe oggi percorribile per oltre 800 metri.



Da Cima Grappa si apre all'escursionista un panorama di straordinaria bellezza verso le Dolomiti, la Pianura Padana e la Laguna Veneta. Appena sotto la vetta, in posizione incantevole, si trova il Rifugio Bassano, uno dei primi rifugi inaugurati dal Club Alpino di Bassano del Grappa. Per chi lo volesse, molti sono i sentieri ed i percorsi attrezzati che, con varia difficoltà, portano dal fondovalle alla cima; comunque, la vetta è anche facilmente raggiungibile per strada rotabile, con il pullman, e da lì si possono fare numerose piacevoli passeggiate poco impegnative. Nei dintorni del Grappa ci sono inoltre un'attrezzata palestra di roccia, varie rampe di lancio per deltaplano e parapendio e la possibilità di effettuare escursioni a cavallo sulle dolci colline della zona pedemontana. Da non perdere anche la visita di alcune suggestive località come Possagno, patria dello scultore Antonio Canova, Asolo e Marostica, dove potrete assaggiare i tipici piatti locali e degustare vini doc, quali il Cartizze ed il Prosecco. E per finire, tutti a Bassano sul Ponte degli Alpini dove ci darem la mano e...

S. MARCO VIAGGI
TRENTO • AIFARI • VICENZA

S. MARCO VIAGGI - P.zza S. Marco, 39 - 31017 Crespano del Grappa (TV)
Telefono 0423/930561 - Telefax 0423/939021
E-mail: smviaggi@tin.it

Impegno senza soste

Non appena conclusi i Ca.S.T.A., i campionati sciistici delle truppe alpine, a Dobbiaco-San Candido, in alta val d'Isarco, due reggimenti della brigata Tridentina sono partiti per la Sicilia, dove hanno già avviato la loro missione.

Ancora una volta, dunque, gli alpini di leva vengono impiegati nell'operazione "Vespri siciliani", che consiste nel collaborare con le forze di polizia nella vigilanza del territorio e di obiettivi particolari, contribuendo a dare alla popolazione locale maggior sicurezza dalla criminalità organizzata. Gli alpini impegnati sono quelli del 5° reggimento di stanza a Vipiteno e dell'11° reggimento di Brunico (ne parliamo anche in queste pagine).

Questo è soltanto l'ultimo impiego, in ordine di tempo, delle nostre truppe alpine, le cui tre brigate, Julia, Tridentina e Taurinense, sono state impegnate a lungo in missioni di pace decise dalle Nazioni Unite e in esercitazioni multinazionali quali l'operazione "Esperia '97" in Alto Adige e "Rescuer", in Macedonia. Ricordiamo che il 19 aprile, a Biella, c'è stata una grande manifestazione per il rientro della brigata Taurinense dalla Bosnia e che il giorno prima i ministri della Difesa italiano, sloveno e ungherese hanno firmato un protocollo d'intesa per la formazione di una brigata trinationale della quale la brigata Julia avrà il comando leader.

A questi, e a tutti gli altri reparti alpini abbiamo voluto dedicare la nostra copertina: è un modo per manifestare l'affetto con il quale li seguiamo, l'affetto della comune famiglia alpina. La foto ritrae un alpino della brigata Julia a Sarajevo, sorpreso dall'obiettivo mentre regala un pacchetto di dolci a una bambina dallo sguardo dolcissimo. Il fucile mitragliatore dell'alpino sembra quasi scomparire in controluce, offuscato da questo spontaneo gesto d'amore.



Sci-arc e slittino su pista naturale: due alpini campioni mondiali

Il 31 gennaio e 1° febbraio si è svolta a Cogne (Aosta) la 1ª edizione dei Campionati mondiali di sci-arc, disciplina che prevede lo sci da fondo e il tiro con l'arco. Alla manifestazione hanno partecipato 60 atleti militari e civili di 10 nazioni. Bene la rappresentativa italiana, distinta con l'alpino Alberto Peracino, del Centro Sportivo Esercito, piazzatosi al 1° posto nella specialità individuale e, con la squadra italiana, anche nella staffetta, aggiudicandosi così ben due medaglie d'oro.

Ai campionati mondiali di slittino su pista naturale, riferimento molto importante per gli atleti di questa specialità, disputati il 1° febbraio a Rauvatar, in Finlandia, ed ai quali hanno partecipato atleti di 20 nazioni, il caporale alpino Reinard Gruber si è aggiudicato il primo posto. Gruber è un volontario a ferma breve presso il Centro Sportivo Esercito di Courmayeur. Nella stessa specialità, al secondo posto si è piazzato il sergente maggiore Anton Blasbicher, effettivo del CSE.

Alpini istruttori per un film del CAI

Nei giorni 14 e 15 marzo, istruttori di alpinismo ed alpierei della brigata tridentina sono stati impegnati ad attrezzare lo spigolo sud (spigolo giallo) della cima piccola delle Lavaredo, lungo l'itinerario Comici-Varale.

Gli uomini della Tridentina, con l'impegno di un elicottero AB 205 del 4° Aves Altair, hanno concorso nelle riprese del filmato sulle Alpi che il Club Alpino Italiano sta realizzando con la regia di Folco Quilici. Le riprese filmate interesseranno le attività in roccia e su itinerari di sci-alpinismo nei pressi della forcella Lavaredo.

Ancora una volta gli alpini sono presenti in prima persona per far conoscere e preservare queste nostre belle montagne, patrimonio di tutti.





CALENDARIO MANIFESTAZIONI

La Tridentina impegnata in Sicilia

Le unità del comando Truppe alpine non conoscono soste. Terminati i Ca.S.T.A. '98, due reggimenti della brigata alpina "Tridentina" sono partiti alla volta della Sicilia per un'altra attività di controllo del territorio nell'ambito dell'operazione "Vespri Siciliani". Si tratta del 5° reggimento alpini di Vipiteno, che ha stabilito il proprio comando e l'accasermamento dei militari a Termini Imerese ed avrà responsabilità sul territorio della provincia di Palermo, e dell'11° rgt. alpini di Brunico, che è stabilito a Palermo, con responsabilità sul territorio cittadino.

Circa 1200 tra ufficiali, sottufficiali e militari di truppa in concorso con le forze di polizia, assolvono funzioni di presidio di posti od aree "sensibili", sorveglianza fissa e mobile e controllo urbano ed extraurbano con la sostituzione di posti di blocco.

L'attuale impegno non costituisce novità per i reparti della "Tridentina", che sin dal 1992 partecipano con cadenza pressoché annuale all'operazione "Vespri Siciliani", ricavandone esperienza ed arricchimento anche sotto il profilo sociale e culturale, soprattutto per i giovani alpini.

I Comuni del Bresciano in favore degli alpini

Nel giugno del '96 il Consiglio comunale di Biella inviava alle massime cariche dello Stato una mozione con la quale si sottolineava l'essenzialità del Corpo degli Alpini, pur nella ristrutturazione del nostro esercito. Lo seguiva, di lì a poche settimane, l'Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI).

Dalla sezione "Monte Suello" di Salò, il presidente Fabio Pasini ci segnala una analoga iniziativa, contro la soppressione di reparti alpini che sono tanta parte del patrimonio delle regioni alpine e a vocazione alpina, assunta da ben 28 amministrazioni comunali della provincia bresciana, su invito della sezione di Salò. Si tratta dei Comuni di Agnosine, Anfo, Bione, Calvagese, Carzago, Gardone Riviera, Lavenone, Limone, Magasa, Manerba, Muscoline, Navono, Nozza, Odolo, Pertica Alta, Pertica Bassa, Polpenazze, Portese, Preseglie, Prevalle, Sabbio Chiese, San Felice, Sirmione, Toscolano Maderno, Treviso Bresciano, Vallo Terme, Vestone e Villanuova.

A Merano in visita il gen. Giuseppe Ardito

Il 9 febbraio scorso il generale Giuseppe Ardito, comandante delle Forze operative terrestri e delle Forze terrestri alleate del Sud Europa (Ftase), accompagnato dal comandante delle Truppe Alpine, gen. De Salvia, ha partecipato a una conferenza sulle realtà, prospettive e opportunità offerte ai giovani dall'Unione Europea. La conferenza, svoltasi presso il 18° reggimento alpini "Edolo", è stata svolta dal prof. Pier Carlo Valtorta, presidente del Centro europeo risorse umane (CERU) e aveva lo scopo di dare ai giovani in servizio di leva in Trentino-Alto Adige informazioni e strumenti utili al loro futuro professionale, una volta completato il servizio militare.

L'Accademia militare in alta Val d'Isarco

I cadetti del 2° battaglione del 178° Corso "Saldezza", dell'Accademia Militare di Modena, hanno svolto nell'alta Val d'Isarco, nell'area di Vipiteno, un ciclo addestrativo in ambiente alpino innervato. L'attività si inseriva nel quadro dei periodici impegni fuori sede finalizzati alla formazione professionale dei futuri Ufficiali dell'Esercito.

I 230 allievi, sotto la guida di istruttori della Brigata alpina Tridentina, hanno svolto corsi di sci alpinismo e di attività addestrative tipiche della specialità alpina. La permanenza dei "Cadetti", in Alto Adige si è conclusa con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti italiani ed austriaci a Vipiteno.

6/7 giugno

● BRESCIA - Adunata sezionale.

7 giugno

● TRIESTE - Alzabandiera solenne alla foiba di Basovizza.

● CIVIDALE - A Casoni Solarie (Drenchia), raduno sezionale e commemorazione dell'alpino Riccardo Di Giusto, primo caduto guerra mondiale 15/18.

● VARESE - 25° Trofeo Albiseti di Pistola e Carabina a Tradate.

● TORINO - Festa sezione a Collegno.

● MODENA - Adunata provinciale a Castelvetto di Modena.

13 giugno

● CIVIDALE - Pellegrinaggio sul Monte Nero, con la sezione di Gorizia per commemorazione s.ten. Alberto Picco.

14 giugno

● 27° Campionato nazionale ANA di corsa in montagna individuale a Val della Torre (TO).

● INTRA - Colletta di Pala, memoriale degli alpini e Messa a ricordo Caduti del btg. Intra.

● ROMA - Rieti, M.te Terminillo - Pellegrinaggio al tempio votivo "Madonna delle Vittorie".

● VARESE - Vedano Olona, 19° edizione "Bancarella Fiorita".

● CARNICA - Pellegrinaggio annuale alle Cappelle Pal Piccolo e Pal Grande.

● BRESCIA - Trofeo Lantieri di tiro.

● MARCHE - 59° raduno sezionale e 25° edizione del "Giro da Rifugio a Rifugio" nel parco dei Monti Sibillini - Trofeo Nino Allevi a Forca di Presta.

19 giugno

● TORINO - 7° pellegrinaggio intersezionale a Lourdes.

20/21 giugno

● PARMA - Adunata sezionale a Berceto.

● SALÒ - Adunata sezionale e raduno reduci btg. Val Chiese e Vestone a Vobarno.

● BUSSOLENGO (VR) - 7° Raduno naz. 2° a. mont. gr. "Asiago".

21 giugno

● SUSA - Raduno sezionale e incontro reduci btg. Exilles e 40° batteria a Exilles.

● PINEROLO - Raduno sezionale in località Prà-Val Pellice e concerto.

● PIACENZA - Capannette di Pey, incontro intersezionale con le sezioni di Alessandria, Pavia e Genova.

23 giugno

● REGGIO EMILIA - A Cavriago sagra di S. Giovanni.

27/28 giugno

● ROMA - A Leonessa raduno alpino.

28 giugno

● XII Giornata I.F.M.S. ad Alzano Lombardo.

● CADORE - Commemorazione 31° anniversario Caduti di cima Vallona.

● LECCO - Raduno al rifugio "Cazzaniga Merlini".

● TRENTO - Commemorazione Caduti a Passo Buole.

● Pellegrinaggio al rifugio Contrin.

Solahart®

LA NUOVA GENERAZIONE DEI PANNELLI SOLARI

**MAXI SCONTO
FISCALE DEL 41%**
(Legge 449/97)

- Senza pompe.
- Senza elettricità.
- Senza manutenzione.
- Più acqua calda.
- Più efficienza.
- Minor costo.
- Minor ingombro.
- Lunga durata.
- Alta tecnologia solare.
- Aspetto elegante.
- La più grande esperienza.
- La più completa garanzia.



302 BCXII

L'utente **Solahart** è colui che, utilizzando l'impianto solare **Solahart**, gode dei seguenti benefici:

- Risparmio di energia per tutto l'anno. Su tutto il territorio italiano, dalle Alpi alla Sicilia.
- Riduzione delle emissioni nocive nell'ambiente.

Ma **Solahart** va oltre ed aggiunge altri esclusivi benefici:

- Circolazione naturale: non sono necessari pompe di circolazione, sonde, centraline ed altri apparati elettrici od elettronici quindi grande semplicità con maggiore efficacia e affidabilità.
- Garanzia: **Solahart** può garantire i suoi impianti fino a 15 anni. Con solo due controlli di manutenzione al 5° ed al 10° anno di vita dell'impianto. Ma la migliore garanzia sono i 20.000 impianti installati in tutta Italia con grande soddisfazione dei suoi utenti.
- Ammortamento sicuro: la grande efficienza unita ad una esclusiva semplicità di funzionamento, la superiore affidabilità, garantiscono tempi rapidi d'ammortamento ben al di sotto della media degli altri sistemi solari e lunghi anni di acqua calda gratis.

Solahart è inoltre in grado di fornire - su richiesta - la progettazione, l'assistenza al montaggio in loco ed il servizio post-vendita necessari.

Per avere informazioni od un preventivo gratuito e senza impegno, contattare il nostro Ufficio all'indirizzo riportato qui a fianco.

Importatore unico ed esclusivo
dal 1980:


Accomandita
Tecnologie Speciali Energia s.r.l.

I-43039 SALSOMAGGIORE T. (PR)
Tel. 0524/523668 (r.a.) - Fax 0524/522145

5 Uffici Regionali e 40 Agenzie
in tutt'Italia

P.C.: una convenzione ANA-Regione Lombardia



In caso di calamità e di intervento in materia di protezione civile, l'ANA coopererà con le strutture della Protezione civile della Regione Lombardia: una convenzione in questo senso è stata firmata il mese scorso in Regione dall'assessore regionale alle Opere pubbliche e alla Protezione civile Milena Bertani e dal presidente nazionale dell'Associazione Leonardo Caprioli. Alla firma erano presenti anche funzionari dell'Assessorato e, per l'Associazione, il direttore de "L'Alpino" gen. Di Dato, il responsabile della Commissione Protezione civile Antonio Sarti con i componenti della commissione Scaramuzzi e Greppi.

La convenzione prevede una sinergia tra la centrale radio della nostra protezione civile con le strutture regionali, l'impiego di personale della P.C. ANA nella sala radio della Regione in caso di interventi, l'intervento di nostri specialisti anche in caso di corsi di formazione regionali con eventuale organizzazione e gestione dei campi base e delle strutture logistiche. In questo contesto, il 28 e 29 scorso, numerosi sindaci lombardi hanno preso parte a un corso di informazione e formazione presso la sede nazionale dell'Associazione. Il programma prevedeva, tra l'altro, nozioni sulla legislazione

e sulla normativa, sui rischi-emergenze in regione, informazioni sui programmi di prevenzione, sull'organizzazione nazionale, sul volontariato, sui piani di emergenza comunali e aspetti della psicologia della catastrofe (ricordiamo che i nostri volontari, in Umbria e nelle Marche; hanno brillantemente affrontato proprio situazioni del genere).

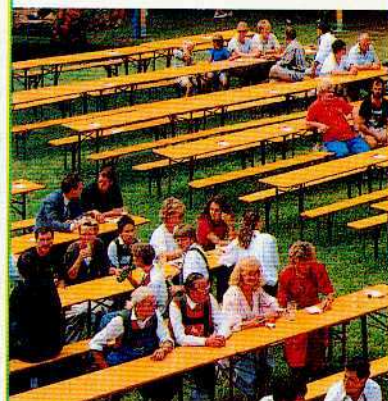
Infine, il nostro mensile "L'Alpino" riporterà informazioni utili a questa collaborazione.

Da rilevare che nell'atto della convenzione viene riconosciuto che la Protezione civile ANA ha ottenuto importanti riconoscimenti dal Dipartimento PC nazionale e dal ministero dell'Interno, e che l'Associazione "risulta essere la più accreditata sotto il profilo organizzativo sia per la gestione delle emergenze, sia per il supporto logistico nelle fasi di addestramento e di formazione dei volontari", i quali sono "in grado di coprire l'eventuale emergenza garantendo la partenza delle squadre necessarie entro 24 ore dalla chiamata".

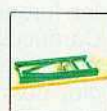
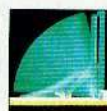
Nella foto: Un momento della firma all'assessorato regionale alla Protezione civile. Al centro, l'assessore Milena Bertani, a sinistra il responsabile della commissione nazionale della Protezione civile dell'ANA Antonio Sarti e il direttore de "L'Alpino" Cesare Di Dato; a destra il presidente nazionale Leonardo Caprioli e Angelo Greppi

**STATE
ORGANIZZANDO
LA VOSTRA
FESTA ?**

PRENDETEVELA COMODA.



**TAVOLI PIEGHEVOLI
E PANCHE PIEGHEVOLI**



**IL SISTEMA PIÙ ECONOMICO
E VELOCE PER LE VOSTRE
SOLUZIONI**

TELEFONATECI



ZINGERLEMETAL S.r.l.

Zona Industriale 103 I-39040 Sciaives (BZ)
Tel. (0472) 412035 - Fax (0472) 412490

Alpini dalle profonde radici impegnati a tutto campo

di Giovanni Lugaesi

Si chiama Cadore quella regione della provincia di Belluno che, come una fascia, va da Sappada (ma Sappada non è Cadore, così almeno si legge nei testi) a Cortina d'Ampezzo. Cadore è nome collegato a quello dei primi abitanti della regione, i Catubrini. Nella storia il territorio fu soggetto a varie dominazioni: da Roma ai Longobardi, dalla Serenissima all'Impero austroungarico.

Caratteristiche: le sue bellezze naturalistiche. In Cadore si trovano infatti le Tre Cime di Lavaredo, il Lago di Misurina, le Tofane, prati e boschi di unica, suggestiva bellezza.

Le grandezze del Cadore sono in taluni artisti: valga per tutti il nome di Tiziano Vecellio. Le bellezze della regione furono cantate da poeti fra i quali Carducci. Risorse principali di un tempo, le miniere di pirite; oggi il pascolo, dunque gli allevamenti, e soprattutto il turismo, e poi all'industria ottica.

Durante la prima guerra mondiale questa regione fu caratterizzata da aspri combattimenti, dei quali restano ancora vastissime ferite e testimonianze.

Li abbiamo visti tutti, alpini del Cadore, nella grande sfilata di Reggio Emilia, numerosi, ben inquadrati, disciplinati, con un segno eloquente del loro stato d'animo: la striscia nera del lutto al braccio, e, dentro, un magone grosso così: gli alpini della sezione non hanno mandato giù la soppressione della Brigata che portava il nome della loro terra.

Parla il presidente, parlano i suoi collaboratori più stretti: "Noi ci sentiamo penalizzati perché siamo rimasti completamente senza truppe alpine dopo lo scioglimento del battaglione "Pieve di Cadore", conseguente alla soppressione della brigata".

Ma... "ciò non significa che non continueremo a fare, a dare, come sempre nella nostra storia".

E quel che hanno fatto gli alpini della sezione Cadore in lunghi anni di pre-



La chiesetta di San Francesco d'Orsina, a Calalzo, che risale al 1470, dedicata ai Caduti, dove riposano don Piero Zangrando, mitico cappellano della Grande Guerra e il capitano Celso Coletti, comandante del Corpo volontari alpini Cadore

senza, di attività, è strettamente legato alla storia del territorio. Da segnalare, intanto, che furono tra i primi gli ex combattenti della "Grande Guerra" a riunirsi in gruppo in casa della famiglia del comandante Fanton, un modello di aggregazione di penne nere che doveva portare, nel 1921, alla costituzione della sezione aderente all'ANA.

Ma poi, prendiamo un esempio emblematico: Cima Vallona, 1967, l'attentato dinamitardo nel quale morirono l'alpino Armando Piva, il tenente Mario di Lecce e il sergente Olivo Dordi entrambi della "Folgore", e il capitano dei carabinieri Francesco Gentile.

In Val Comelico, lassù, all'estremo confine della patria, nel 1970, le penne nere della zona e le popolazioni locali, con la collaborazione del 4° Corpo d'Armata, dei Comuni e delle Regole comelicesi, realizzarono (dal progetto al lavoro manuale) una chiesetta dedicata alle vittime dell'eccidio: un tempio sacrario che vede ogni anno, alla fine di giugno, una cerimonia commemorativa.

Ma c'è dell'altro, ovviamente. La zona del Cadore, come si sa, è carat-

terizzata da rifugi per alpinisti, escursionisti, eccetera. Sul Cristallo, le penne nere hanno restaurato il ricovero Buffa di Perero sulla via delle Dolomiti: operazione portata a termine con la collaborazione di elementi del Battaglione Cadore. Poi, hanno costruito il Rifugio Sala, dedicato al generale alpino Olivo Sala (sul Popera), ricavato dalla baracca comando di settore nella Grande Guerra. Naturalmente, gli alpini non hanno fatto tutto da soli; hanno avuto la collaborazione del Cai e del 4° Corpo d'Armata.

Nel 1957, il gruppo Comelico ha installato la croce di ferro che si trova sul Col Duaternà, a quota 2.400, punto strategico nella prima guerra mondiale, indicandolo come "monumento di pace e solidarietà umana e cristiana" - e a quella croce andò a rendere omaggio anche Giovanni Paolo II il 14 luglio 1987, durante uno dei suoi soggiorni cadorini.

Ancora: nel 1977, la sezione ha costruito al Merendera un rifugio dedicato alla memoria dei caduti del Corpo volontari alpini Feltre e Cadore.

Ma l'elemento che maggiormente

rende fiere le penne nere cadorine si chiama chiesa di San Francesco d'Orsina, a Calalzo, tempio gotico le cui origini risalgono al 1470 - uno dei rari esempi del genere nella zona.

La chiesa era stata abbandonata e sconsacrata. Un capitano alpino bolognese, Luigi Seracchioli l'aveva acquistata nel 1916 e quindi donata, più tardi agli alpini: al 10° Reggimento.

La proprietà passò quindi all'ANA che la diede in custodia e gestione alla sezione Cadore. E dunque, il tempio, dedicato agli alpini Caduti, è stato ed è ben custodito e ben tenuto. Si conserva ancora il crocifisso dono di Papa Pio XI (il pontefice che amava le montagne ed era stato scalatore), la campana, omaggio del Comune di Bologna e - addirittura - un sarcofago romano inviato dal Principe Boncompagni, nonché un ostensorio regalato da Italo Balbo. Nella chiesetta si trovano anche i resti mortali don Piero Zangrando, mitica figura di cappellano alpino nella Grande Guerra, e quelli del capitano Celso Coletti, comandante del Corpo volontari alpini Cadore.

Le intenzioni delle penne nere cadorine sono ora di rendere visitabile a chi ne faccia richiesta, la chiesa gotica di Calalzo e per questo si stanno organizzando.

Come si vede, la memoria e l'attualità si legano saldamente in queste zone che videro i combattimenti, i sacrifici, il dolore, il sangue, la morte, per il compimento dell'unità nazionale. E dunque non poteva mancare una iniziativa emblematica che la sezione ha "battezzato" "Museo della guerra di mina", - guerra del 1915-1918, - da realizzarsi sul Piccolo Lagazuoi, la montagna più interessata in assoluto, nella Grande Guerra, alle mine, preparate dai due eserciti nel continuo tentativo di distruggere le postazioni nemiche che li tenevano sotto tiro. Durante il conflitto, chilometri di gallerie furono scavate da italiani e austriaci. Ciò che resta è un variegato ed esteso reticolo di trincee, fortificazioni e gallerie in un'area ristretta e in gran parte ancora percorribili.

Ora si sta procedendo al loro recupero, e alla esposizione dei pezzi significativi, fotografie, mappe, disegni. Per questo, all'appello della sezione cadorina hanno risposto gli alpini di Belluno, Feltre, Firenze e le penne nere marchigiane. Ci si augura venga anche la collaborazione dei Kaiserjäger austriaci. Saranno pure ripristinati i camminamenti, per rendere agevole il percorso ai visitatori.

Il panorama di attività dell'ANA cadorina non è finito. Nel programma c'è

anche la nuova sede. Le penne nere stanno ristrutturando un edificio di proprietà comunale con le loro stesse braccia, secondo consuetudine.

Ma l'attività di questi alpini va oltre l'orizzonte delle loro montagne e dei loro fiumi (qui nasce e scorre il Piave!). Ecco allora, l'opera compiuta durante l'alluvione del 1996, ecco l'intervento in Friuli dopo il terremoto del 1976 e quelli in Piemonte due anni or sono. L'amore per l'ambiente ha poi portato le penne nere cadorine a una iniziativa singolare: la pulizia dei corsi d'acqua del territorio, in collaborazione col CAI, e la celebrazione, una volta l'anno, della "Giornata ecologica".

Sul piano... sociale, la sezione ha costituito un fondo di solidarietà destinato ad aiutare i soci in circostanze particolari.

Fra le attività svolte non mancano quelle sportive: organizzazione di campionati, e nei quali primeggiano con personaggi che si chiamano Stefano De Martin, Fontana, Roberto Siorpaes, Roger Alberti. Qui, dove le penne nere sono più che mai di casa, c'è la consapevolezza da parte di tutti di quel che rappresentano: rappresentano perchè fanno! Così, nel 1980, la sezione ANA ha ricevuto il Riconosci-



Il rifugio "Volontari alpini Cadore e Feltre"

mento di merito, che viene dato dalla Magnifica Comunità di Cadore a chi si distingue nel dare lustro alla zona.

I soci? "Tutti bravi, tutti sempre impegnati" dice il presidente Da Rin Delle Lode. Ma un nome bisogna farlo: quello del maresciallo Cristoforo Toffoli, di Calalzo, classe 1907, validissimo segretario-cassiere e alfiere nelle sfilate nazionali. Senza di lui...



IL PRESIDENTE

Felice Da Rin Delle Lode, classe 1949, perito industriale, libero professionista, sposato. Ha frequentato il 65° Corso Avc ad Aosta, quindi, sottotenente al battaglione Bassano a San Candido. Richiamato due volte: al "Pieve di Cadore" e al "Feltre". Ha il grado di capitano.

LA SEZIONE

Data di fondazione: 1921.

Attuale organico: gruppi 23; alpini 2.146; amici degli alpini 157.

Presidenti dalla fondazione: Fausto Englaro, Arturo Fanton, Neri Valmasoi, Pierluigi Bergamo, Benigno Festini, Rico Pinazza, Lino Scarpinello, Felice Da Rin Delle Lode. *Consiglio direttivo* Presidente: Felice Da Rin Delle Lode; *vicepresidenti:* Antonio Cason, Pietro Bonanni, Giuseppe Barnabò; *segretario:* Cristoforo Toffoli. *Giornale sezionale:* quadrimestrale: "Sote le crode". *Sede sezionale:* in via di costruzione a Calalzo.

Premio giornalistico a chi meglio descrive i valori dell'alpinità

Il Consiglio direttivo nazionale dell'ANA ha istituito un premio giornalistico annuale da conferire a un giornalista o a una testata giornalistica che abbia fatto meglio conoscere i valori dell'alpinità e della spiritualità alpina.

Il premio sarà consegnato in occasione dell'Adunata nazionale. La giuria sarà composta da un vice presidente nazionale, dal direttore de *L'Alpino* e dal direttore di un giornale sezionale per ogni raggruppamento. Tali direttori, segnalati annualmente dai raggruppamenti, dovranno far giungere al di-

rettore de *L'Alpino*, entro il mese di gennaio, le loro proposte riferite all'anno precedente. Proposte potranno pervenire inoltre da componenti del CDN, dai presidenti di sezione al direttore della testata sezionale per quell'anno designato in commissione giudicatrice.

La prima assegnazione del premio avverrà a Cremona, il 15 maggio 1999 e si riferirà a scritti o servizi giornalistici o televisivi dell'anno 1998. Alla designazione parteciperanno ovviamente anche le sezioni all'estero, tramite i raggruppamenti nei quali sono inseriti.

I vincitori del 7° Concorso di letteratura

Questi i vincitori del 7° Concorso internazionale di letteratura sul tema "1948-1998: cinquant'anni di libertà" istituito dal gruppo di Lacchiarella "Paolo Bonetti", della sezione di Milano.

Per la narrativa sono stati premiati Mariano Sartore, di Cartigliano (Vicenza), per *Requiescant*; Mauro Perfetti, di Quassolo (Torino), per *Una lunga primavera* e Mario Salvitti, di Lanciano (Chieti), per *Uomini liberi*. Seguono altri sette premiati.

Per la sezione poesia i primi tre classificati sono Fiorella Borin, di Venezia, per *Non parlatemi di libertà*, Maria Geninazzi, di Milano,

per *Una generazione* e Giancarlo Scarlassara, di Cologna Veneta (Verona), per *In memoria di Falcone e Borsellino*. Seguono altri sette premiati.

Il premio speciale AIDO è andato per la narrativa a Rosa Maria Bertelè Picotti, di Lurago d'Erba (Como), e per la poesia a Walter Campetti Malaspina, di Lodi. Il premio speciale Estero è andato per la narrativa a Marika Mansson, svedese, e per la poesia a Agrippino Simili, residente a Gland, in Svizzera e Paolo Malinverno, di Bienne, Svizzera. La premiazione si svolgerà il 17 maggio al Parco Mamoli di Lacchiarella.

METAL DETECTORS

Per un passatempo che può riservare interessanti e preziose soddisfazioni, proponiamo cercametalli produzione USA con sofisticate prestazioni.

Sono disponibili vari modelli per uso hobbistico e professionale, terrestri e subacquei.



Per ulteriori informazioni spedire questo coupon a Metaldet, P.le Maciachini 11, 20159 Milano, tel. 02/606399 (pomeriggio) fax 02/680244 <http://www.netitalia.it/metaldet> e-mail: metaldet@mbox.vol.it

Nome

Cognome

Via

Città

CAP prov.

MAI TARDI...

...per tornare ai vecchi posti di combattimento del Btg. Tirano!

MALLES in Val Venosta è sempre un punto di ritrovo e di ristoro per i "veci alpini", che hanno fatto il servizio militare in queste zone e, anche per le loro famiglie!

Per un soggiorno gradevole si raccomanda l'HOTEL GREIF, nel centro storico di Malles.

Ottima cucina (vedi Gambero Rosso e Michelin) con vasta scelta di vini buoni e specialità tirolesi.



Richiedete prezzi e depliant a:

HOTEL GREIF

Via Gen. Verdross, 40/A - 39024 MALLES (BZ)

Tel.: 0473/831429 - 831189 - Fax: 0473/831906

Il 31 maggio assemblea ordinaria dei delegati dell'ANA

Cariche elettive nazionali: elenco candidati

Si svolgerà il 31 maggio l'assemblea ordinaria dei delegati della Associazione Nazionale Alpini. Questo l'elenco dei candidati alle cariche elettive nazionali:

PRESIDENTE NAZIONALE

Parazzini Giuseppe Proposto da tutti i raggruppamenti

CONSIGLIERI

Proposti dal raggruppamento

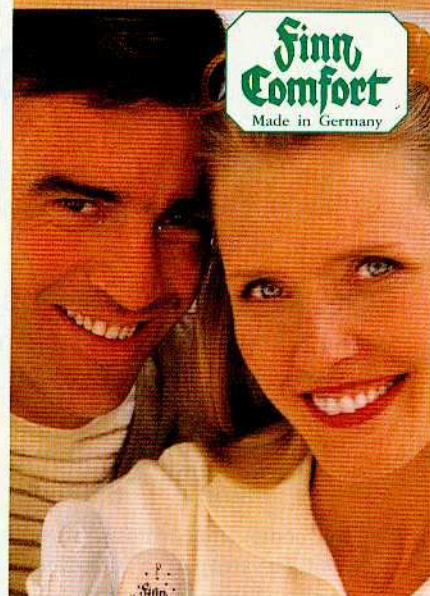
1. **Cieri Valerio** - Classe 1930 - Sez. Abruzzi
consigliere nazionale dal 1995 4°
2. **Poli Armando** - Classe 1935 - Sez. Trento
consigliere nazionale dal 1995 3°
3. **Camanni Piero** - Classe 1932
presidente della Sezione di Sondrio 2°
4. **Canova Bruno** - Classe 1942 - Sez. Ceva
vice presidente sezionale 1°
5. **Cherobin Luciano** - Classe 1960
Sez. Vicenza - consigliere sezionale 3°
6. **Pasini Fabio** - Classe 1955
presidente della Sezione di Salò 2°
7. **Perini Giuliano** - Classe 1948
già presidente della Sezione di Milano 2°
8. **Tibaldeschi Michele** - Classe 1942
Sez. Alessandria - consigliere sezionale 1°

REVISORI DEI CONTI EFFETTIVI

1. **Francioli Giorgio** - Classe 1945
Sez. Susa - revisore dei conti dal 1995 1°
2. **Fumi Carlo** - Classe 1932 -
Sez. Piacenza - revisore dei conti dal 1995 2°
3. **Lumello Antonio** - Classe 1931
Sez. Vercelli - revisore dei conti sezionale 1°

ANCHE I PIEDI
HANNO UN'ANIMA

**Finn
Comfort**
Made in Germany



INTERCAMBIABILE

Viziate i vostri
piedi con le
calzature
FinnComfort.
Realizzate nel pieno
rispetto dell'ana-
tomia del piede
assicurano il
massimo comfort
grazie anche
alla benefica azione **rivitalizzante**
e rilassante dei plantari
intercambiabili.

Inviatemi il catalogo completo FinnComfort
e l'elenco dei rivenditori di zona

Nome

29

Via

CAP/Località

PR

DISTRIBUZIONE

Naturallook

Passform srl, Via Macello 26
39100 Bolzano, Tel. 0471/98 18 76
e-mail: info@naturallook.it
http://www.naturallook.it

Fax 0471/98 18 77

Si è disputata l'8 marzo sulle nevi di San Candido

Coppa Dordi, ripetizione di un mito

Organizzata dalla sezione ANA Alto Adige, la 50^a edizione della gara di fondo sui 15 km ha visto il trionfo delle Fiamme Gialle, seguite da Carabinieri e Corpo Forestale - Trofeo ANA alla sezione Cadore, alla Sportfull il Trofeo Penne Nere

di Luigi Contado

Oltre cento concorrenti, provenienti da varie parti d'Italia, hanno dato lustro, l'8 marzo, alla Coppa Dordi, già Trofeo Dordi, gara di fondo individuale sulla distanza di km. 15, organizzata per la 50^a volta dalla sezione Alto Adige con la stretta collaborazione del gruppo ANA pusterese, dell'amministrazione comunale e dell'Associazione turistica di Dobbiaco.

Sull'anello della pista Monika, curato dallo Sci Club Dobbiaco, e dove tra l'altro, si erano da poco conclusi i Ca.S.T.A. 1998, i fondisti hanno dato vita a una gara serrata nella quale si è nettamente affermata la squadra del G.S. Fiamme Gialle di Predazzo, che piazzando ben tre atleti ai primi tre posti, si è aggiudicata la Coppa Dordi, riservata alle squadre militari. Valide antagoniste sono state le squadre del C.S. Carabinieri di Selva Val Gardena, giunta seconda, e del Corpo Forestale di Auronzo, classificatasi al terzo posto.

La 35^a edizione del Trofeo Penne Nere, biennale non consecutivo, è stata vinta dalla squadra dello Sci Nordico Sportfull di Sovramonte (BL) che se lo è aggiudicato definitivamente, avendo vinto anche l'edizione del 1997. Il secondo posto è andato alla squadra cadorina dello Sci Club Val Visdende, mentre terza si è classificata la squadra mestrina della Pol. Biancazzurra.

Alla squadra della sezione Cadore è invece andata la Coppa ANA, mentre seconda si è classificata la squadra ANA di Bassano e terza quella dell'Alto Adige.

Il miglior tempo individuale è stato realizzato dal finanziere Andrea Del Fabbro, che ha preceduto di 7 secondi il



Tre campioni di oggi, tre grandi campioni di ieri: i primi tre classificati al Trofeo Dordi, Andrea Del Fabbro, Cristian Saracco e Stefano Corradini, e - in primo piano - Ottavio Compagnoni, Hans Perenni e Arrigo Delladio vincitori del Trofeo Dordi nel 1949

commilitone Cristian Saracco e di 12"1" Stefano Corradini, anch'egli delle Fiamme Gialle.

Il fatto saliente della manifestazione, al di là del puro aspetto sportivo, è stata la presenza delle due figlie del Cap. Dordi e di alcuni ex atleti, ormai ottantenni, che vinsero la prima edizione della gara, il generale Piero Arnold, giunto appositamente da Cuneo e l'alpino Ottavio Compagnoni. Era presente anche Arrigo Delladio, che nel 1949, assieme allo stesso Ottavio Compagnoni e a Valentino Chiocchetti si aggiudicò la prima edizione del Trofeo Dordi. Queste le classifiche:

Coppa "Dordi":

1) Fiamme Gialle; 2) Carabinieri; 3) Corpo Forestale.

Coppa "ANA":

1) ANA Cadore; 2) ANA Bassano; 3) ANA Adige.

Trofeo "Penne Nere":

1) Sportfull; 2) Val Visdende; 3) Pol. Biancazzurra.

Classifica unica maschile:

1) Andrea Del Fabbro (Fiamme Gialle); 2) Cristian Saracco (Fiamme Gialle); 3) Stefano Corradini (Fiamme Gialle); 4) Klaus Mariotti Dordi (Carabinieri); 5) Luciano Cardini (Corpo Forestale); 6) Tullio Grandelis (Carabinieri). Il primo degli alpini classificati è Renzo Costa (sezione Alto Adige) 36° su 104 concorrenti.



Classifica per categoria

Aspiranti:

1) Candido De Martin (Gr. Ag. Centro); 2) Paolo Pomarè (Sc. Val Visdend); 3) Patrick Grandelis (Sc. Val Visdend); 4) Fabrizio Pradetto (Sc. Val Visdend).

Juniors:

1) Stefano Corradini (Fiamme Gialle); 2) Erwin Zambon (Carabinieri); 3) Michael Burgher (Carabinieri); 4) Egon Hofmann (Carabinieri); 5) Stefano Del Favero (Sc. Val Visdend); 6) Paolo Sartor (Gs. Castionese).

Seniores:

1) Andrea Del Fabbro (Fiamme Gialle); 2) Cristian Saracco (Fiamme Gialle); 3) Klaus Mariotti Dordi (Carabinieri); 4) Luciano Cardini (Corpo Forestale); 5) Tullio Grandelis (Carabinieri); 6) Giuseppe Cioffi (Carabinieri). Il primo degli alpini classificati è Ivano Zambelli (sezione Cadore) 15° su 53 concorrenti.

Gruppo A1:

1) Valentino De Martin Bianco (ANA Cadore); 2) Remo Cardini (Lv. Kronspur); 3) Renzo Costa (ANA Alto Adige); 4) Stefano Corradin (Gsa Montegrappa); 5) Enzo De Castro (ANA Alto Adige); 6) Karl Holzner (Sc. Vigilio).

Gruppo A2:

1) Klements Gitzl (V. Loipe); 2) John Della Pietra (Sc. Canale); 3) Mario Tonelli (Sci Club Arco); 4) Roberto Gaspari (ANA Cadore); 5) Roberto Lisciotto (ANA Alto Adige); 6) Gilberto Sartorato (Pol. Biancazzurra).

Gruppo A3:

1) Gino Ceccato (ANA Bassano); 2) Ivo Boscardin (ANA Bassano); 3) Nicola Costa (ANA Cadore); 4) Mario Momesso (SS Calalzo); 5) Ezio D'Agostin (ANA Alto Adige); 6) Nunzio Vanoncini (Cis Alfa Crebe).

Gruppo A4:

1) Ivano Disconzi (US Dolomitica); 2) Maurizio Duse (Pol. Biancazzurra); 3) Bonifacio Cadamuro (Pol. Biancazzurra); 4) Giovanni Pontarollo (ANA Montegrappa); 5) Pietro De Martin Deppo (ANA Cadore); 6) Flavio Aldrigo (Pol. Biancazzurra).

Gruppo B1:

1) Edelbert Kostner (ANA Gardena); 2) Bortolo Gheno (ANA Bassano); Umberto Walpoth (ANA Cadore); 4) Bruno Demetri (ANA Alto Adige).

Gruppo B2:

1) Mirko Pirona (Pol. Biancazzurra); 2) Ercole De Martin (US Val Padola); 3) Sergio Rigoni (ANA Bassano); 4) Gisetto Pocchiesa (US Val Padola).

Gruppo B3:

1) Franz Hosp (ANA Gardena); 2) Giuseppe De Biasi (ANA Alto Adige). ■

TRENINI ALPINI

BERNINA EXPRESS

e più ripido non si può

GLACIER EXPRESS

il treno diretto più lento del mondo

JUNGFRAUJOCH TOP OF EUROPE

oltre le nuvole più vicino al Paradiso

GOLDEN PASS

l'oasi del bianco latte e del formaggio più famoso del mondo

CENTOVALLI

su e giù per valli, pascoli e vigneti

MONT-BLANC EXPRESS

nel regno di sua maestà il Monte Bianco

CISALPINO

il collegamento rapido tra Italia e Svizzera

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

ARNALDO VIAGGI



BRESCIA - Via Milano, 94/g

Tel. (030) 37.30.263 - Fax 37.30.264

VIVI
UN'ESPERIENZA
INDIMENTICABILE

Richiedi in agenzia l'esclusivo catalogo



Finalmente vacanza
la Svizzera è vostra.



A Cortina, sulla pista delle Tofane, il 32° slalom gigante ANA

È il bergamasco Salvadori il nuovo campione nazionale

Al secondo posto il suo compagno di squadra Bertocchi, al terzo il cadorino Siorpaes

di Fabio Radovani

Cortina d'Ampezzo ha ospitato sulle sue prestigiose piste delle Tofane il 32° Campionato Nazionale A.N.A. di Slalom Gigante. Dopo la discesa libera, il super gigante e lo slalom gigante, gare valide per la Coppa del Mondo di sci femminile anche gli alpini hanno scelto queste piste per svolgere il loro campionato che annualmente coinvolge centinaia di penne nere. Dopo aver oltrepassato Acquabona, prima frazione di Cortina, verso ovest si possono vedere i pittoreschi Nuvolau e le Cinque Torri. Sulla sinistra, poco più avanti si scorge il trampolino di salto Italia.

E finalmente, nel verde smeraldo della prateria con i villaggi sparsi, le scure selve di conifere, appare luminosa, magnifica, vivace di colori, la conca di Cortina; cinta in un grande abbraccio dai celebri gruppi dolomitici: le Tofane, il Pomagagnon, il Cristallo, il Sorapis, che da sinistra a destra, allineati formano una grande cinta difensiva. Dopo Zuel, percorrendo via Roma, si entra a Cortina. È la perla delle Dolomiti, con il suo centro alpinistico, sportivo, turistico e mondano. Deve l'eccezionale fortuna alla posizione in un'ampia conca - la "conca d'oro delle Dolomiti" - della valle del Boite, incorniciata da uno scenario dolomitico superbo: oltre i gruppi già citati, le Cinque Torri, la Croda da Lago e il Becco di Mezzodi a sud-ovest, che al tramonto, incendiati dall'"enrosadira" (il fenomeno della roccia di dolomia che si colora di rosso ai raggi del sole che tramonta) formano uno spettacolo indimenticabile. La bellezza dell'ambiente naturale, le svariate passeggiate ed escursioni offerte dai dintorni, la frequenza e la modernità degli impianti sportivi, l'efficienza dell'attrezzatura alberghiera ne fanno un centro di villeggiatura e soprattutto, per le numerose meravigliose piste a disposizione degli sciatori, una stazione di sport invernali fra le più famose d'Europa. A metà dell'asse della cittadina, corso Italia, si rasenta l'alto caratteristico campanile e il fianco della settecentesca parrocchia, che custodisce, sul primo altare sinistro, un ricco tabernacolo, intagliato da Andrea Brustolon.

Chi ha interesse per l'arte può visitare la ricca "Collezione Rimoldi" d'arte moderna, esposta in parte negli ambienti della Scuola d'Arte, e in parte nelle sale dell'Albergo Corona. Si possono ammirare opere di tutti i maggiori esponenti dell'arte italiana: Carrà, De Chirico, Morandi, Tosi, De Pisis, Sironi, Campigli, Rosai, Guttuso, Morlotti ed altri.

Gli impianti sportivi più spettacolari sono il grandioso stadio olimpico del Ghiaccio, con una pista di 4.230 mq (che ha ospitato l'ufficio gare dei nostri campionati) e il trampolino di salto Italia, alto 54 metri, lungo 90, tutto in cemento armato: eredità dei Giochi Olimpici Invernali che si tennero nel 1956. Il campionato dell'A.N.A. si è svolto in occasione dell'80° anniversario della fine del primo conflitto mondiale, durante il quale le montagne bellunesi sono state teatro di tanti drammatici episodi. Le stesse montagne che oggi accolgono ed affratellano le genti che sanno apprezzare la bellezza e soprattutto gli alpini, che continuano a dimostrare il loro attaccamento alla montagna e che sono promotori del rispetto e del valore degli ambienti montani.

Del 32° campionato, protagonista principale il brutto tempo: pioggia, vento e neve hanno messo a dura prova gli organizzatori e gli atleti. Tuttavia la tenacia e il duro lavoro, anche notturno, degli alpini cortinesi, ha permesso che le gare si disputassero regolarmente.

Trecentocinquantuno i concorrenti iscritti, in rappresentanza di 35 sezioni e di reparti alpini. La cerimonia di apertura ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro al monumento a Cantore; un corteo di alpini ha raggiunto, quindi, piazza Roma, dove prima dei discorsi ufficiali si è tenuta la cerimonia dell'alza Bandiera.

Graditi ospiti della serata gli alpini del coro della Brigata Alpina Tridentina, che con le loro armoniose voci hanno elettrizzato la sala del cinema Eden, stracolma di gente. Calorosi, lunghi applausi hanno dimostrato l'apprezzamento della popolazione ai nostri meravigliosi soldati.

Il giorno dopo, sveglia alle prime luci dell'alba, salita con la funivia fino a quota 2.123, al rifugio Faloria e per gli atleti ai 2.362 del rifugio Tondi. Pioggia alla par-

tenza, nebbia e brevi scorci di sole durante la salita e nevischio e vento: con questi agenti atmosferici sono iniziate le ostilità sportive.

Con 30 minuti di ritardo, sull'orario previsto, i primi atleti hanno cominciato la gara, che per più di 2 ore ha visto alpini zigzagare fra le porte delle due piste.

Il "vecio" Umberto Contrini, della sezione di Brescia, nonostante ottanta primavere sulle spalle, transitava sotto lo striscione di arrivo in 1'05"43, tempo inferiore a quello di molti atleti più giovani.

Fra i "campioni" la lotta era serrata, solo 62 centesimi ha diviso il primo dal sesto.

Il titolo di campione, dopo due anni di permanenza alla sezione di Bolzano con Guenter Plunger, andava al bergamasco Corrado Salvadori, che precedeva il suo compagno di sezione Edoardo Bertocchi.

Antonio Baldi, alpino triestino, nonostante l'assistenza costante del suo presidente di sezione, continua a gareggiare credendo di partecipare ad una gara di sci nautico.... Intervistato al traguardo si è dimostrato amareggiato per non avere ottenuto la maglia nera dell'ultimo classificato.

Per il 33° campionato si allenerà meglio per raggiungere questo ambito risultato.

La cerimonia della premiazione, allestita dalla briosa musica della fanfara della Brigata Alpina Tridentina, si è svolta alla presenza del sindaco di Cortina e delle maggiori autorità locali, del consigliere nazionale Marco Balestra, del presidente della Sezione Cadore Felice Da Rin Delle Lode, del capo gruppo di Cortina Franco Fiorese. Dopo i discorsi di prassi, sul podio, sotto lo sguardo vigile del responsabile nazionale A.N.A. dello sport Attilio Martini, si sono susseguiti i vincitori delle varie categorie.

Al primo classificato è stato anche consegnato il trofeo "Memorial cav. Francesco Da Rin", fondatore del Gruppo di Cortina.

1ª categoria:

1° Corrado Salvadori (Bergamo); 2° Edoardo Bertocchi (Bergamo); 3° Roberto Siorpaes (Cadore); 4° Guenter Plunger (Bolzano); 5° Roger Alberti (Cadore).

**Categoria senior:**

1° Gianni Moraschinelli (Tirano); 2° G. Mauro Piantoni (Bergamo); 3° Alberto Compagnoni (Tirano); 4° Massimo Vitalini (Tirano); 5° Aldo Briosi (Trento).

Categoria A1:

1° Andrea Rossi (Bergamo); 2° Antonio Noris (Bergamo); 3° Paolo Felicetti (Trento); 4° Mario Fabrinetti (Belluno); 5° Tomaso Tommasetti (Valcamonica).

Categoria A2:

1° Luigi Gandini (Trento); 2° Raimund Alton (Bolzano); 3° Candido Compagnoni (Trento); 4° Onorino Mascherona (Tirano); 5° Walter Egger (Bolzano).

Categoria A3:

1° Elmar Geiser (Bolzano); 2° Luis Rainer (Bolzano); 3° Ivan Duca (Belluno); 4° Renato Vanz (Belluno); 5° Fulvio de Bortoli (Feltre).

Categoria A4:

1° Giorgio Kostner (Bolzano); 2° Walter Ghetta (Trento); 3° Nadir De Rocco (Belluno); 4° G. Franco Savoldelli (Trento); 5° Giorgio Marchi (Trento).

Categoria B1:

1° Siegfried Pezzedi (Bolzano); 2° An-

tonio Giacomelli (Cadore); 3° Italo Sperandio (Trento); 4° Giordano Sorarù (Belluno); 5° Gianenrico Spino (Varese).

Categoria B2:

1° Gianfranco Rigotti (Trento); 2° Silvio Valt (Belluno); 3° Umberto Negri (Tirano); 4° Celestino Pallaoro (Trento); 5° Romeo Bolesani (Verona).

Categoria B3:

1° Renato Casiraghi (Lecco); 2° Luciano Cadinetti (Valdagno); 3° Luigi Insalaco (Varese); 4° Sergio Lova (Torino); 5° Giulio Perissutti (Carnica).

Categoria B4:

1° Albino Alverà (Cadore); 2° Galeno Vecelio (Cadore); 3° Mario Filacorda (Udine); 4° Giovanni Tenivella (Torino); 5° Fiorino Bettineschi (Bergamo).

Categoria B5:

1° Vittorio Contrini (Brescia); 2° Umberto Contrini (Brescia); 3° Vittorio Angeli (Trento); 4° Cesare Pusinelli (Como).

Militari in armi:

1° Matteo Menardi (Trentina); 2° Walter Bachmann (Trentina); 3° Valdino Zolli (Regg. Alpini); 4° Marco De France-

sci (Regg. Alpini); 5° Claudio Vozza (Regg. Alpini).

Trofeo Ugo Merlini:

1° Bergamo; 2° Cadore; 3° Bolzano; seguono Brescia, Biella, Tirano, Valdobbiadene, Trento, Asiago, Carnica.

Trofeo Sci - CAI:

1° Trento; 2° Belluno; 3° Cadore; seguono Bergamo, Varese, Valle d'Aosta, Verona, Intra, Biella, Torino.

Trofeo CDN:

1° Bergamo; 2° Trento; 3° Bolzano; seguono Belluno, Tirano, Valle Camonica, lecco, Valtellinese, Cadore, Valle d'Aosta.

Classifica per società:

1° Trento; 2° Bolzano; 3° Bergamo; seguono Cadore, Brescia, Tirano, Valle d'Aosta, Belluno, Valtellinese, Valdobbiadene, Varese, Verona, Biella, Lecco, Salò, Torino, Valle Camonica, Carnica, Feltre, Treviso, Saluzzo, Domodossola, Pordenone, Asiago, Trieste, Intra, Trentina, Vicenza, Parma, Valdagno, Como, Omegna, Udine, 14° rgt. Alpini, Conegliano e Genova. ■

Appello agli alpini dei soccorsi dopo il Vajont

L'amministrazione comunale di Longarone, in collaborazione con la sezione ANA di Belluno, della Pro Loco e di altre istituzioni sta organizzando la celebrazione del 35° anniversario della sciagura del Vajont, che colpì in particolare i comuni di Longarone, Erto e Casso nella tragica notte del 9 ottobre 1963.

Il sindaco Gioacchino Bratti invita gli alpini che parteciparono ai soccorsi, in particolare gli alpini del 4° Corpo d'Armata comandato dal generale Ciglieri - il 7° rgt. e il 6° art. da montagna - a ritrovarsi dopo 35 anni. La cerimonia avverrà l'11 ottobre prossimo, ma per questioni logistiche il comitato organizzatore invita a inviare le adesioni entro il prossimo mese di luglio. Vanno inviate al Comune di Longarone, alla Sezione alpini di Belluno (tel. e fax. 0437-27645), o alla Pro Loco di Longarone: 0437-770119 - 770117.

Alzano Lombardo: XII Giornata IFMS e 75° di fondazione

Quattro giorni di manifestazioni - da giovedì 25 giugno a domenica 28 - ad Alzano Lombardo per festeggiare i 75 anni di fondazione del Gruppo alpini. Per l'occasione sarà anche celebrata la 12ª Giornata IFMS (Federazione internazionale delle associazioni dei soldati di montagna). In programma l'inaugurazione di una mostra del Comando Truppe alpine a Montecchio, la presentazione dell'Ospedale da campo ANA e un interessante dibattito (venerdì sera, all'uditorio di Montecchio) su "Volontariato, solidarietà e alpini in Europa". Sabato visita alla città delle delegazioni estere e, nel pomeriggio, deposizione di corone ai monumenti dedicati ai Caduti. A sera, ai giardini, assegnazione del premio IFMS da parte del gruppo alpini di Azzano San Paolo, quindi concerto di bande e cori. Domenica 28, ammassamento alle 8.30, alle 9 sfilata, alle 12 S. Messa e alle 15 carosello di bande militari.

A Tuglie (LE) il 6-7 giugno

80° anniversario della Battaglia del Grappa

L'80° anniversario della Battaglia del Grappa sarà celebrato in forma solenne con una manifestazione di due giornate organizzate dal "Gruppo Salento" (sezione Bari) a Montegrappa di Tuglie nei giorni 6 e 7 giugno.

Sono dunque chiamati a raccolta tutti i reduci e gli alpini in congedo.

Durante la manifestazione, oltre alla deposizione di una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti, sarà consegnata una medaglia alla signora Elena Sciolette, vedova di Paolo Caccia Dominioni, in ricordo dell'illustre alpino scomparso di recente.

In occasione della manifestazione sarà aperto un ufficio per lo speciale annullo filatelico.



Ancora spettacolo sulle nevi della Val Pusteria, dopo "Esperia 97" e i Ca.S.T.A.

I mondiali degli atleti con le stellette

Ai Campionati militari di sci atleti di 21 nazioni molti dei quali reduci dalle Olimpiadi di Nagano

Ancora una volta le splendide montagne dell'alta val Pusteria - a Dobbiaco, San Candido e Rasun d'Anterselva - hanno fatto cornice a una manifestazione sportiva militare: i campionati mondiali di sci alpino (slalom gigante) e di sci nordico (fondo, biathlon e pattuglia), organizzati dal Comando Truppe Alpine di Bolzano pochi giorni dopo la chiusura dei Ca.S.T.A.

Ai mondiali hanno partecipato 480 atleti di ben 21 nazioni e quattro continenti, confermando così il grande richiamo di una gara che - quest'anno, 40ª edizione - è stata particolarmente esaltante per la presenza di sei medaglie d'oro delle recenti Olimpiadi di Nagano, sette d'argento e altrettante di bronzo.

Suggestiva la cerimonia di apertura, con l'alzabandiera del vessillo del Consiglio internazionale dello sport militare (CISM) accompagnato dalle fanfare della "Julia" e della "Tridentina". Il comandante delle Truppe Alpine, tenente generale Pasquale De Salvia ha ricordato che "questi campionati rappresentano non solo un'occasione di confronto sportivo e agonistico, ma costituiscono anche una valida opportunità per incrementare la coesione degli atleti impegnati nelle varie discipline e per consolidare lo spirito di amicizia e l'unità d'intenti tra i Paesi partecipanti, chiamati sempre più spesso a operare insieme al di fuori dei confini nazionali per garantire la pacifica convivenza tra i popoli".

Il brigadier generale Arthur Zachner, quale presidente internazionale del CISM, ha quindi dichiarato aperti i campionati. Infine è stata accesa la fiamma del tripode, un onore toccato alla azzurra del biathlon Nathalie Santer, originaria proprio di Dobbiaco.

Da segnalare la deposizione di corone da parte del maggior generale Silvio Toth e dei sindaci di Dobbiaco e di San Candido all'Ossario di San Candido e al cimitero austro-ungarico di val di Landro, in se-



Classifica per nazioni:
1) Norvegia; 2) Italia; 3) Austria.

10 km. Fondo femminile:

1) Stefania Belmondo (Italia); 2) Annick Pierrel (Francia); 3) Karine Philippot (Francia).

Classifica per nazioni:

1) Italia; 2) Repubblica Ceca; 3) Francia.

Slalom gigante maschile:

1) Josef Strobl (Austria); 2) Steve Locher (Svizzera); 3) Michael Von Gruenigen (Svizzera); il primo degli italiani è Riccardo Rolando (8°).

gno di rispetto e di memoria dei Caduti della Grande Guerra.

Suggestiva la cerimonia della chiusura dei giochi, alla presenza del sottosegretario alla Difesa, on. Gianni Rivera.

Le competizioni si è chiusa in bellezza per i colori azzurri, con la medaglia d'oro conquistata dal quartetto italiano nella gara di pattuglia, forse la competizione più prestigiosa dei campionati. La nostra squadra era composta dal maresciallo degli alpini Patrick Favre, l'appuntato dei carabinieri Hubert Leitgeb, il finanziere René Cattarinussi e l'agente della polizia di Stato Pier Alberto Carrara. Dopo di loro la squadra polacca e quella svizzera. "Tenevamo tantissimo a questa vittoria - ha detto raggianti il maresciallo Patrick Favre - Pochi italiani sono riusciti a vincere questa gara: siamo orgogliosi". Alla pattuglia, oltre alla medaglia d'oro, è stato assegnato anche il Trofeo IFSM, consegnato dal segretario generale della Federazione internazionale Sergio Bottinelli. Una coppa IFMS è stata consegnata singolarmente ai quattro atleti.

Le classifiche:

15 km. Fondo maschile:

1) Pietro Piller Cottler (Italia); 2) Ole Einar Bjordalen (Norvegia); 3) Per Eloffsson (Svezia); 4) Silvio Fauner (Italia)

degli italiani è Riccardo Rolando (8°).

Slalom gigante femminile:

1) Mojca Suhadolc (Slovenia); 2) Hilde Gerg (Germania); 3) Urska Hrovat (Slovenia); 4) Morena Gallizio (Italia).

Biathlon maschile:

1) Raphael Poirre (Francia); 2) Ricco Gross (Germania); 3) Egil Gjelland (Norvegia); il primo degli italiani è Hubert Perner (5°).

Biathlon femminile:

1) Liv Grete Skjelbreid (Norvegia); 2) Florence Baverel (Francia); 3) Andreja Grasic (Slovenia); la prima delle italiane Nathalie Santer (6ª).

Pattuglia:

1. Italia (Favre, Leitgeb, Cattarinussi, Carrara); 2. Polonia (Krezelok, Ziemiannin, Kozub, Sikora); 3. Svizzera (Koch, Chabloz, Aschwanden, Burgermeister).

Grazie alla vittoria nella gara di pattuglie, l'Italia ha raggiunto due ambiti traguardi: la vittoria bel medagliere finale, con tre ori e un bronzo, nonché quella nella classifica a punti, davanti alla Norvegia. ■

Nella foto: Il ten. gen. De Salvia con i primi tre classificati nella gara di slalom gigante



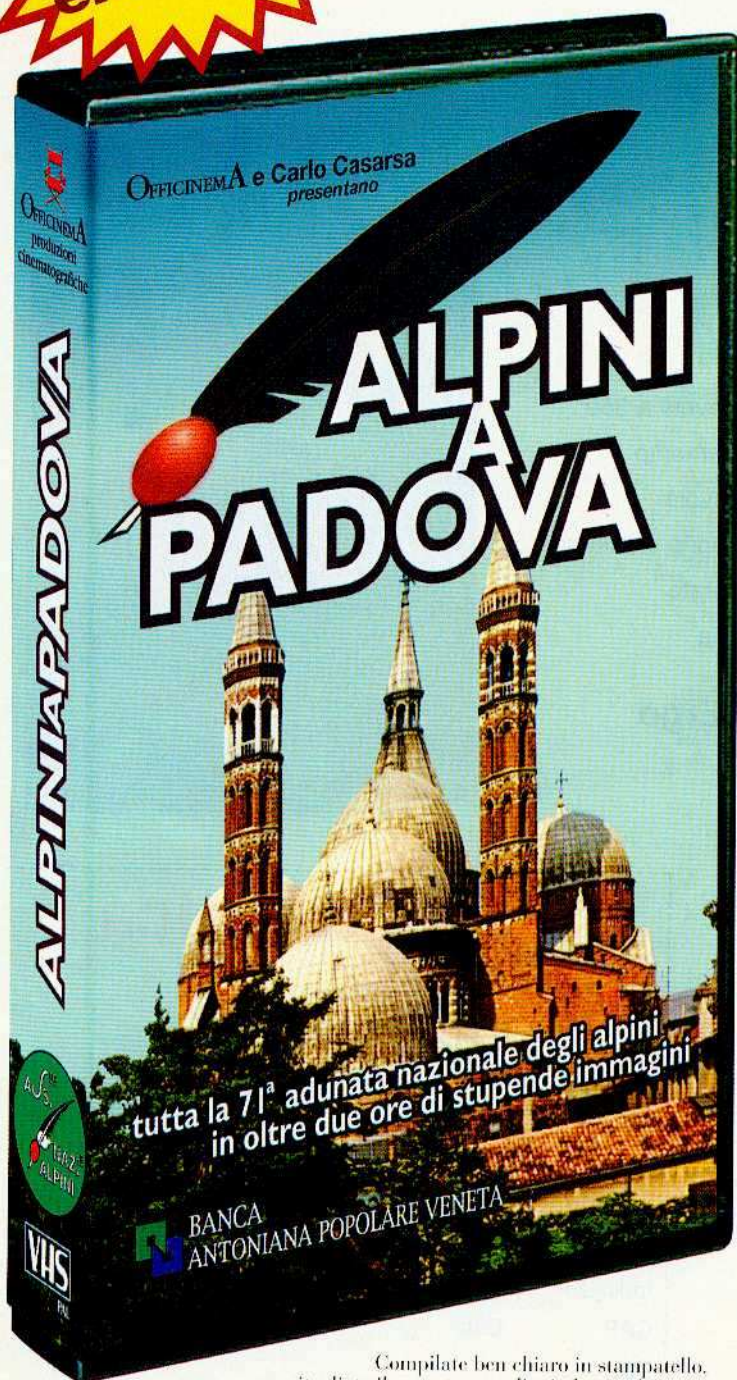
OFFICINEMA e Carlo Casarsa
presentano

ALPINI A PADOVA

oltre
due ore
di grandi
emozioni!

Tutte le sezioni sono presenti in questa splendida videocassetta in cui potrete rivedervi e rivedere i più esaltanti momenti della 71^a Adunata Nazionale degli Alpini

Con l'aiuto della guida numerata ritroverete velocemente la sezione che vi interessa



Numero delle videocassette di ciascuna delle sezioni degli Alpini (Parole in 10 lettere) - Banca Antoniana Popolare Veneta

1 - 11 Italia regione	20 - SICILIA	46 - ALESSANDRIA	76 - PAVENZA
2 - 12 Valle d'Aosta	21 - SARDEGNA	47 - VERCELLI	77 - BOLZANO
3 - 13 Piemonte	22 - MARCHE	48 - VARALLO SESIA	78 - TRENTO
4 - 14 Liguria	23 - LOMBARDIA	49 - SUSA	79 - GORIZIA
5 - 15 Lombardia	24 - LATINA	50 - PINEROLO	80 - CUNEA
6 - 16 Trentino	25 - ABRUZZI	51 - OMEGNA	81 - CARINCA
7 - 17 Veneto	26 - PIEMONTE	52 - MONDOVI	82 - LIGURIA
8 - 18 Friuli Venezia Giulia	27 - EMILIA	53 - INTRA	83 - FOROGLIONE
9 - 19 Umbria	28 - SARDEGNA	54 - ARBA	84 - TRIESTE
10 - 20 Toscana	29 - BARI	55 - LIECO	85 - GORIZIA
11 - 21 Marche	30 - MARCA CARIARA	56 - CORTONA	86 - PALLANOVIA
12 - 22 Lazio	31 - PIEMONTE	57 - COIRO	87 - CONEGLIANO
13 - 23 Umbria	32 - LUCCA	58 - INECIA	88 - TREVISO
14 - 24 Campania	33 - ASTI	59 - SALSOGRAVIA	89 - VITTORE VENETO
15 - 25 Puglia	34 - AOSTA	60 - COLICO	90 - VENEZIA
16 - 26 Basilicata	35 - PIEMONTE	61 - SALSOGRAVIA	91 - VERONA
17 - 27 Marche	36 - GENOVA	62 - SALSOGRAVIA	92 - CADORE
18 - 28 Umbria	37 - LA SPEZIA	63 - VALLECARMONA	93 - FETTERO
19 - 29 Toscana	38 - LIGURIA	64 - VARESE	94 - VALDOBBIADENE
20 - 30 Emilia Romagna	39 - DOMODOSSOLA	65 - MILANO	
21 - 31 Marche	40 - CUNEA	66 - TIRANO	
22 - 32 Lazio	41 - CERA	67 - RONDRIO	
23 - 33 Umbria	42 - CASALE MONFERRATO	68 - PINZA	
24 - 34 Campania	43 - BIELLA	69 - LUNO	
25 - 35 Puglia	44 - TORINO	70 - MONZA	
26 - 36 Basilicata	45 - ASTI	71 - LUGO	
27 - 37 Marche		72 - MOGHERA	
28 - 38 Umbria		73 - BOLZANO	
29 - 39 Toscana		74 - PAVIA	
30 - 40 Emilia Romagna		75 - REGGIO EMILIA	

100 - PADOVA
Gruppo di 125 videocassette per le sezioni degli Alpini Regione d'Orme (Mantova)

 **BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA**

DESIDERO RICEVERE

N. 1 Videocassetta Alpini a Padova a L. 29.900

N. Videocassette Alpini a Padova a L. 27.000 *ciascuna*

Pagherò al postino al momento della consegna l'importo + L. 7.500 di spese postali

Nome

Cognome

Via..... N.

CAP Località

Prov. Telefono

Firma

(DI UN GENITORE SE MINORENNE)

Compilate ben chiaro in stampatello, ritagliate il coupon e spedite in busta chiusa a:
OFFICINEMA - Via Petrarca, 22 - 43100 Parma
oppure ordinate telefonando ai nostri numeri
Tel. (0521) 28.20.39 - 20.72.60 • Fax (0521) 23.32.20

Videocassette VHS di qualità controllata

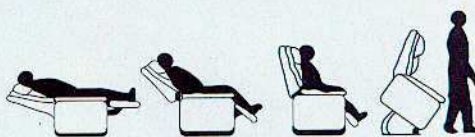


Comodità e serenità



- ✓ posizione regolabile tramite telecomando
- ✓ possibilità di sedersi e alzarsi senza il minimo sforzo e dolore
- ✓ perfetta aderenza del corpo ad ogni cambiamento di posizione

Poltrona Dinamica



Massimo Avini studio grafico



Ergo 3L

- ✓ veicolo a 3 o 4 ruote
- ✓ sedile ergonomico girevole a 360°
- ✓ estrema libertà di movimento
- ✓ guida dolce e confortevole
- ✓ smontabile senza bisogno di utensili
- ✓ carica batteria incorporato
- ✓ assistenza in tutta Italia

Veicolo elettrico Ergo



Ergo 4XL



- ✓ ideata per favorire il riposo
- ✓ costruita con materiali altamente selezionati
- ✓ dotata di 6 posizioni selezionabili con telecomando
- ✓ totalmente flessibile per consentire al corpo di trovare sempre la migliore posizione

Rete ortopedica

Ergo Dinamica

per informazioni

02/33007385

oppure spedire al seguente indirizzo:

ERGO DINAMICA s.a.s. - via Mola, 39 - 20156 MILANO

Poltrona Veicolo Rete ortopedica

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Pr _____

Tel. _____



MONTAGNE CON LA VETTA

È uscito il libro di Marco Bianchi "Montagne con la vetta". L'autore è uno dei pochissimi alpinisti himalayani: per chi di montagna se ne intende, non occorre dire di più: nella definizione c'è già il meglio del tutto.

I nostri lettori hanno già trovato su "L'Alpino" (febbraio 96, maggio 97) due ottimi articoli di Bianchi, proprio sulla sua incom-



parabile esperienza himalayana.

Questo libro conferma quello che gli scritti precedenti promettevano: la vocazione alla montagna.

Intendo vocazione in senso assoluto, spirituale e fisica: sembra un libro di imprese alpinistiche, ma in realtà è un libro di poesia, alta poesia vissuta con piena intensità.

Sentite, assaporate queste parole dell'autore: "non ho mai avvertito l'arrivo sulla vetta di qualunque montagna come una vittoria o come una conquista; come una affermazione o un successo personale."

È il raggiungimento della pa-

ce interiore, della tranquillità, l'unico momento in cui il fuoco che ribolle nell'anima si spegne e per pochissimi istanti, ti senti parte dell'universo. Quando tu stesso sei il freddo, la neve, il vento, il sole".

Vi ripeto, amici lettori: è poesia, alta poesia, fatta anche di concretezza, di solidità.

Questo libro vi arricchirà l'animo, anche se non andrete mai sull'Himalaya. **VP**

Marco Bianchi, Montagne con la vetta.

Vivalda Editori - Torino
Pagg. 225 - L. 28.000

LA VITA È UN TRAMPOLINO

Che questo libro sia un inno all'ottimismo ce lo dice il tono spesso ironico con cui il suo simpatico autore racconta le tribolate traversie con le quali ha attraversato la sua lunga e laboriosa



vita, gustando solo in età che per altri è "avanzata", gli agi meritatamente guadagnati.

Sapevo che Cepparo era un soggetto fuori dell'ordinario ma me ne sono reso pienamente conto leggendo questa sua biografia ben lungi dall'essere noio-

sa. Dai primi, difficili anni "milanesi" alla guerra vissuta, manco a dirlo, in un reparto del tutto speciale in Mar Nero, alla blanda prigionia romana, alla strana liberazione sovietica che ha portato il Nostro in Bielorussia, negli stessi posti già descritti da Primo Levi, suo compagno in questa avventura. Il ritorno in Patria, le molteplici iniziative prima per sbarcare il lunario e poi per affermarsi come eccezionale dirigente di azienda, l'irrequieta vita di sportivo, le esaltanti imprese all'estero, le delusioni patite dal patrio governo.

Il libro si conclude con una vigorosa esortazione filosofica a trarre il meglio da se stessi in quanto "In molti casi non è solo opportuno ma necessario osare". Frase che racchiude tutto il buonsenso dell'autore.

Libro piacevole, dunque, che raccomandiamo a chi ama l'avventura e, naturalmente, l'ottimismo.

Renato Cepparo, La vita è un trampolino.

Edizioni Cinehollywood - Milano.

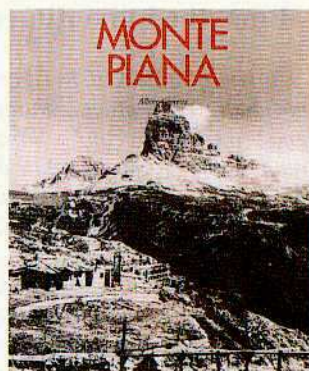
Pagg. 237 - Lire 18.000 comprensive di videocassetta.

Anche il libro di Cepparo "Antartide: miti e avventure" recensito nel numero di marzo, Lire 38.000, si intende corderato da videocassetta.

MONTE PIANA

Con una appassionata ricerca, Albino Capretta, in questo libro, narra le vicende di quei reparti che dal 24 maggio 1915 al 9 novembre 1917 combatterono aspramente sul Monte Piana, che era una delle posizioni cruciali del fronte dolomitico.

Il tema dominante dell'opera è il ricordo dei Caduti, di tutti i Caduti, dell'una e dell'altra parte, proprio perché i "sentieri di guerra" diventano i "sentieri della pace", una pace che favorisca l'unione europea intesa come



una unione delle patrie, consensuale e concorde.

Un lavoro appassionato e intelligente.

Albino Capretta, Monte Piana.
Pagg. 114 con illustrazioni. - L. 35.000.

Chi è interessato ad avere la pubblicazione, si può rivolgere alla Fondazione Monte Piana - Vicolo S. Pancrazio, 7 - 31100 Treviso.

I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la Libreria Militare (Milano, Galleria Borella 1 - da piazza S. Ambrogio 4 - tel. 02/89010725) punto vendita specializzato gestito da due alpini.



Per informarvi su ciò che la stampa scrive sulla Vostra attività o su un argomento di Vostro interesse.

L'ECO DELLA STAMPA

Tel. (02) 76.110.307 r.a.
Fax (02) 76.110.346



Formaggio tenero e delicato

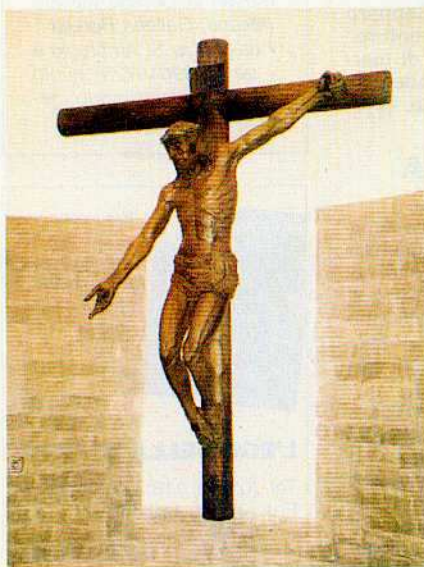
FATTORIE **Osella**
Alla scoperta della bontà



I morti e i vivi dimenticati

Invitato dall'ANCI - Associazione nazionale combattenti italiani in Spagna - mi sono recato a Saragozza per rendere omaggio ai Caduti italiani durante la guerra civile spagnola. Sono più di 4.000 ricordati nel Sacario di San Antonio de los italianos. La suggestiva cerimonia è stata seguita dall'ambasciatore e dal console italiano, da ufficiali spagnoli e tanti civili. Numerose le corone e i gagliardetti. Commozione e lacrime da parte dei reduci negletti e dimenticati in patria così come quei Caduti affidati alla pietà e alla preghiera dei bravi frati francescani e delle meravigliose señoras e señoritas spagnole, mogli e figlie e nipoti di altri combattenti e Caduti che insieme ai nostri lottarono e immolarono la loro vita. Oggi, vivi solo nel loro ricordo, riposano in pace, vegliati dal Cristo de la ayuda (nella foto).

Magg. Gen. Cosimo Anglani
Arbizzano (VR)



Ma l'alpinità è quella di sempre

Leggo con un velato senso di colpa l'articolo di fondo di Vitaliano Peduzzi de "L'Alpino" di dicembre. Vorrei, se qualche scusante è concessa, tentare una timida discolta delle "nuove leve" alpine che poco o nulla stanno facendo a fianco dei "veci" i quali, in barba all'età anagrafica, continuano imperterriti a dimostrare una vitalità ed operosità al di sopra di qualunque altra organizzazione patria.

Sono un trentottenne libero professionista: la sveglia suona alle sei del mattino e raramente rincaso prima delle nove di sera, le vacanze sono un lusso che non supera i quindici giorni l'anno e la preoccupazione principale sembra essere non farsi sopraffare dallo stress e dalla stanchezza.

Si corre come dei forsennati per andare dove? Per non retrocedere.

Sono momenti contingenti, ma che condizionano, seppur temporaneamente, l'esistenza, obbligando spesso ad accantonare i sogni ed i desideri per bisogni meno nobili e più immediati. È l'impasse di un'intera generazione, schiacciata tra ciò che vorrebbe fare e ciò che si vede costretta a fare.

Inevitabilmente, nelle sezioni alpine chi vanta la maggiore frequentazione sono quelle categorie che dispongono di maggior tempo libero e di minori impegni famigliari, quindi nella grande maggioranza dei casi chi è già in pensione.

Vitaliano Peduzzi ha perfettamente ragione, l'Alpinità è quella di sempre, ed il mio cuore spesso ringrazia dal suo profondo quelle straordinarie persone che riescono, come la cima di un iceberg, a far valere l'Alpinità in opere ed azioni, ma come un iceberg vivono perché, sotto sotto, pulsano i sentimenti e la solidarietà dei condannati ai lavori forzosi, i quali, almeno una buona parte, saranno i naturali sostituti dei loro "veci" non appena avranno finalmente raggiunto un degno e tranquillo tran-tran di vita.

Ovviamente lamentando la cronica assenza di nuove leve ma, si sa, la vita è una ruota.

Saluti cordialissimi

Marco Simontacchi
Gruppo di Brembate Sotto BG

Parliamone!

C'è un problema che ci preoccupa circa l'unità della nostra associazione. Evitare le discussioni non solo non contribuisce a risolvere il problema ma, ovviamente, lo rende più spinoso: è la partecipazione di numerosi alpini, non pochi, con tanto di cappello alpino sulla testa, presenti a raduni di un movimento politico. In proposito alcuni soci hanno scritto sulla stampa alpina che gli associati sono liberi di fare politica e di iscriversi a un partito. Altri ribadiscono che il cappello non è dato dall'Associazione, e possono quindi portarlo quan-

do lo ritengono opportuno, (oltretutto non è necessario essere iscritti all'ANA per portare il cappello, se si è svolto il servizio militare nelle Truppe alpine).

Poiché né lo statuto né il regolamento nazionale precisano quale deve essere il comportamento pubblico degli alpini associati, non sarebbe il caso che il CDN diramasse precise disposizioni?

I soci che reclamano libertà di fare politica o di portare il cappello durante le manifestazioni politiche hanno o no tali diritti?

Albino Porro
Asti

A proposito della "Nunziatella"

Sono un socio ANA, sino a poco tempo fa della sezione di Milano, e nel contempo dell'Associazione nazionale ex allievi della Scuola militare di Milano: mi riferisco all'articolo apparso su "L'Alpino" del mese di gennaio 1998, pagine 12 e 13: mi sembra sia doverosa una precisazione. Da quanto scritto nel suddetto articolo, più propriamente nel trafiletto "Una storia lunga 210 anni", si potrebbe essere indotti a credere che a Milano ci sia stata sempre e solo la Nunziatella. Dal lontano 1796 e fino al settembre 1943, nella caserma Theulié in corso Italia a Milano, c'è stata in periodi diversi (napoleonico, austriaco e infine italiano) questa istituzione che dopo l'ennesima riapertura nel 1935, prese definitivamente, l'anno seguente, la denominazione di "Scuola militare di Milano" ed era, con Roma e Napoli, una delle tre scuole militari italiane. Quando nei primi anni '90 si seppe che a Milano sarebbe stata riaperta una scuola militare, la nostra associazione si attivò affinché questa scuola fosse la continuazione di quella ante 8 settembre 1943, ma malgrado tutti gli sforzi non ci fu possibile far ridare ai milanesi la loro scuola, anche per la forte opposizione dei "fratelli" della Nunziatella. "La Nunziatella non si duplica", gridarono a Napoli ed è per questo che attualmente a Milano c'è una succursale della scuola militare di Napoli detta anche Nunziatella. Prima di quest'ultimo periodo si deve, perciò, parlare solo di scuola militare di Milano e la "storia lunga 210 anni" di cui al trafiletto, si deve intendere come storia della scuola suddetta.

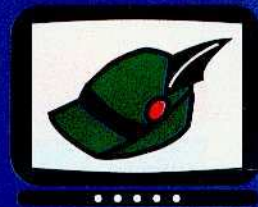
Gian Ugo Taggiasco
Genova

IL SUCCESSO CONTINUA!!!

MIGLIAIA DI ALPINI ENTUSIASTI SONO LA NOSTRA MIGLIORE GARANZIA DI QUALITÀ

ALPINI

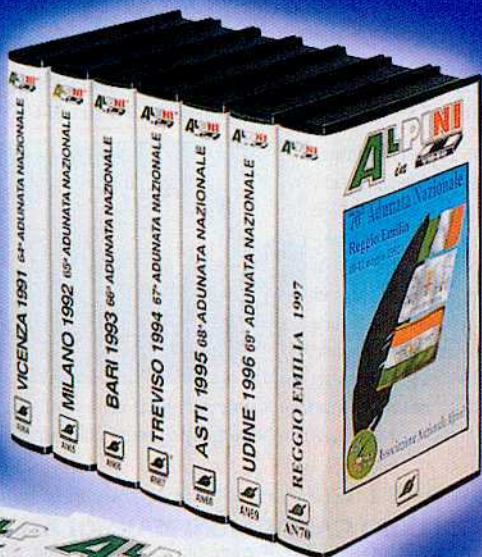
in Video



**EMOZIONI INDIMENTICABILI
DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA!**

UNA COLLEZIONE PREZIOSA
UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE
GARANZIA DI QUALITÀ

Immagini di altissima qualità, testi autorevoli, suoni e musiche di grande effetto per rivivere emozioni indimenticabili. "Alpini in Video", una Collezione assolutamente unica ed inimitabile, di grande valore che si completerà anno dopo anno. Adunata dopo Adunata. Diffidate dalle imitazioni!



VIDEOCASSETTA UFFICIALE
A.N.A. Sez. PD
Iniziativa elogiata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

OFFERTA SPECIALE

VIDEOCASSETTA + FASCICOLO A COLORI
A SOLE £. 29,900
(ANZICHÉ £. 34,000)

**MAXI SCONTO
COLLEZIONE COMPLETA!**

8 VIDEOCASSETTE + 8 FASCICOLI
A SOLE £. 199,900
(ANZICHÉ £. 280,000)



LINEA DIRETTA
0444/325121
PER INFORMAZIONI E ORDINI
(ANCHE FAX)

IN PIU' GRATIS



LA SUA **TESSERA PERSONALE** PER AVERE VANTAGGI SCONTI E COMODITÀ ESCLUSIVE.

INOLTRE ACQUISTANDO LA COLLEZIONE COMPLETA RICEVERÀ ALTRI DUE SPLENDIDI OMAGGI:

L'ESCLUSIVA **SPILLA D'ARGENTO**

E IL COMODO **PORTACHIAVI "ALPINO" IN PELLE.**



BUONO D'ORDINE

Compilare in stampatello e spedire a **SANGY PRODUCTIONS**
C.trà S. Ambrogio 13 - 36100 VICENZA

Desidero ricevere:

LA COLLEZIONE COMPLETA "ALPINI IN VIDEO" (composta attualmente da 8 videocassette + 8 fascicoli) al prezzo speciale di £ 199.000 anziché £ 280.000.

Oppure le seguenti singole videocassette al prezzo speciale di £. 29.900 cad. anziché £. 34.900

- n°videocassetta/e + fascicolo **PADOVA '98** durata 120 min.
- n°videocassetta/e + fascicolo **REGGIO EMILIA '97** durata 120 min.
- n°videocassetta/e + fascicolo **UDINE '96** durata 90 min.
- n°videocassetta/e + fascicolo **ASTI '95** durata 90 min.
- n°videocassetta/e + fascicolo **TREVISIO '94** durata 60 min.
- n°videocassetta/e + fascicolo **BARI '93** durata 60 min.
- n°videocassetta/e + fascicolo **MILANO '92** durata 60 min.
- n°videocassetta/e + fascicolo **VICENZA '91** durata 60 min.

Scelgo la seguente forma di pagamento:

- Allego assegno non trasferibile intestato a Sangy Productions (+ contr. spese sped. £. 7.000)
- Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo + spese di spedizione e rimborso vaglia.

Addebitando l'importo relativo sulla mia carta di credito: **VISA** **MasterCard**

N. _____ Scad. _____

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N. _____ C.A.P. _____

LOCALITÀ _____ PROV. _____

TEL. _____

FIRMA _____

ESPRIMO INOLTRE IL MIO CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI DA PARTE DELLA VS DITTA PER LE SUE FINALITÀ ISTITUZIONALI, COMMERCIALI E STATISTICHE NEL RISPETTO DELLA LEGGE 675/1976 E DELLE NORME IN TEMA DI RISERVATEZZA.

BENVENUTE PENNE NERE



Vacanze nel cuore dell'Alto Adige, in un tre stelle fatto su misura per piccoli gruppi: 35 posti letto in camere con servizi e TV. Dispone di sauna turca e finlandese, solarium, idromassaggio. Al rientro dalle escursioni, nulla di meglio che le eccellenti proposte del ristorante, con piatti tirolesi e italiani e pizzeria.

Parcheggio, garage, giardino. Il proprietario, Aldo Leonardi, è un esploratore alpino.

Prezzi: mezza pensione da £. 70.000 a £. 98.000 secondo stagione

SCONTO 10% A SOCI E GRUPPI A.N.A.



HOTEL CHALET OLYMPIA ★★★ Fam. Leonardi
39035 Tesido Monguelfo (BZ) ☎ 0474-950012 fax 944650

Gestito da un Alpino si trova tra Auronzo e Misurina (a soli 7 km), tra verdi pinete e cime maestose. Piccolo e confortevole, ha camere con servizi, TV e telefono. Ideale per chi ama la buona cucina casalinga, curata direttamente dalla proprietaria. Ai piedi delle Marmarole, Sorapiss e Cristallo, tappa obbligatoria per le alte vie, è l'ideale anche per chi ama passeggiare tra i boschi e andar per funghi.



Mezza pens. da £. 65.000 a £. 120.000 Offerte speciali settimane verdi dal 01.06 al 30.06 e dal 15.09 al 30.10 1/2 Pens. £. 55.000/giorno

SCONTO SOCI A.N.A. E C.A.I. 10% escluso agosto

ALBERGO AL CERVO ★★★

Auronzo di Cadore (BL) Palus San Marco, 37
☎ 0435-497000 fax 497116



Un'antica tradizione di ospitalità che offre servizi impeccabili in un ambiente accogliente e raffinato al tempo stesso. Ottima la cucina, con specialità della propria macelleria e salumeria. Un hotel adatto ad accogliere piccoli gruppi: dispone di 42 posti letto distribuiti in camere con servizi, balcone, telefono, TV e cassetta di sicurezza. Ascensore e garage. Comodamente situato nel centro della Val Pusteria, in posizione ideale per escursioni verso Tre Cime, Dolomiti, lago di Braies.

Prezzi: mezza pensione da £. 60.000 a £. 95.000

SCONTI A SOCI A.N.A.



HOTEL RISTORANTE HELL ★★★ 39035 Monguelfo
Piazza Centrale, 3 ☎ 0474-944126 fax 944012

Storico rifugio raggiungibile in auto da Canazei o da Malga Ciapela. Situato lungo il percorso dell'Alta Via n° 2, è un'eccellente base per escursioni sul ghiacciaio della Marmolada, le ferate del Padon, il Viel dal Pan, per arrampicate nella zona o per visitare alcuni luoghi celebri della Grande Guerra. Il ristorante, con splendida vista sul ghiacciaio e un'ampia terrazza solarium, propone piatti tipici locali e ottimi vini. Aperto tutto l'anno, con la nuova gestione della fam. Soranuf, da più generazioni in Marmolada.



Prezzi: Mezza pensione da £. 65.000

SCONTI A SOCI O SOCI A.N.A. secondo stagione

RIFUGIO CASTIGLIONI MARMOLADA

Passo Fedai, quota 2050 ☎ e fax 0462-601117 abit. 601681



Nel Parco Naturale Adamello Brenta, a quota 1.650 mt, si trova questo rifugio gestito da un alpino. Dispone di 63 posti letto. Raggiungibile attraverso una mulattiera (un'ora di cammino circa), dominata dal Cop di Breguzzo (3002 mt.), è un ottimo punto di partenza per escursioni alla scoperta del parco circostante e dei luoghi storici della Prima Guerra Mondiale: postazioni austro-ungariche, passerelle tra le guglie. All'interno del rifugio numerose foto d'epoca commemorano quegli anni. I bagni sono completi di docce e acqua calda, la sala da pranzo offre un angolo con caminetto e un bar. Non mancano i piatti caratteristici della tradizione culinaria trentina. A gestione familiare, cordialità e cortesia ne sono i caratteri distintivi. Servizio di trasporto bagagli all'arrivo e alla partenza.

Prezzi: mezza pensione da £. 49.000 pensione completa da £. 56.000

Condizioni speciali per soci A.N.A., alpini e loro famiglie

RIFUGIO TRIVENA 38079 Tione di Trento (TN)
Via Condino, 35 ☎ 0465-901019 abitaz. 322147



Il Rifugio Lagazuoi è a quota 2725, ed è raggiungibile a piedi o in funivia. Ha confortevoli camere e camerette per un totale di 70 posti letto, un panorama incredibile, ed è gestito dalla famiglia Pompanin. In occasione della manifestazione denominata "Dolomiti 1918-'98 - dalla Grande Guerra all'Europa Unita" sarà il fulcro delle commemorazioni che si svolgeranno nei comuni di Badia, Cortina e Livinallongo. Il 26 luglio alla presenza delle maggiori autorità di Austria, Germania e Italia, ci sarà una grande festa con l'apertura del "Museo all'aperto della Galleria del Lagazuoi". Il ripristino del reticolo di gallerie ed alloggi del Lagazuoi ha visto unire gli sforzi di volontari A.N.A., Alpini delle Brigate operanti nelle Dolomiti nonché della funivia del Lagazuoi e membri del Comitato Pro Cengia Martini. Scalini in legno facilitano il percorso e permettono di respirare momenti di grande storia ammirando al contempo scorci straordinari delle Dolomiti. L'illuminazione attualmente è ancora con pile o torce a vento acquistabili presso il rifugio. Per i gruppi A.N.A. esiste un pacchetto offerto con visita guidata e pernottamento in rifugio da definire tramite la sezione A.N.A. di Cortina d'Ampezzo.



Per ulteriori notizie ed informazioni: www.dolomiti.org oppure:

RIFUGIO LAGAZUOI mt. 2725
☎ e fax 0436-867303 abit. 867476



Gli esercizi contrassegnati praticano sconti a soci e gruppi A.N.A. - telefonate subito!



Oderzo: il centro Anfas è realtà grazie all'opera degli alpini

di Mattia Zanardo

Oderzo è una florida cittadina immersa nella campagna trevigiana, a pochi chilometri dal Piave. Del passato restano le vestigia di Municipio romano e un gioiellino di centro storico; oggi è profondo nord-est: solo lavoro e "schei" secondo la vulgata.

Ma non tutti hanno dimenticato valori, quali la solidarietà e l'impegno sociale a favore di chi è più sfortunato. Gli alpini no di certo. E, come loro costume, hanno deciso di passare dalle belle parole ai fatti concreti. Basta guardarsi intorno; innumerevoli sono le situazioni di disagio, tanto più gravi, quanto più sommerse e misconosciute.

Da anni ad Oderzo l'ANFAS (associazione delle famiglie dei disabili) chiede un centro per i propri ragazzi che necessitano di strutture specialistiche e di costanti attenzioni che spesso le famiglie non sono in grado di garantire. Da anni il terzo padiglione dell'ex ospedale psichiatrico giace inutilizzato e ormai fatiscente.

Un progetto di riconversione esiste fin dal 1980 ma mancano i fondi. Entrano in gioco gli alpini: i 17 gruppi della sinistra Piave (ma daranno il loro appoggio anche tutti gli altri gruppi della sezione di Treviso) forniranno gratis la manodopera, eliminando così la voce più graviosa del bilancio. A carico dei comuni del comprensorio dell'Opitergino-Mottense rimangono l'acquisto dei materiali per complessivi 600 milioni, più altri 500 milioni stanziati dall'USSL per l'impiantistica. La convenzione tra comuni, USSL, ANA viene firmata nel novembre '95.



Il centro ANFAS: ospiterà una trentina di handicappati

In poco più di due anni i lavori sono ormai in dirittura di arrivo e la conclusione è prevista per il giugno prossimo, in modo tale che il centro possa iniziare ad operare nell'autunno. Luigi Casagrande, vicepresidente della sezione, ex consigliere nazionale e capocantiere, fa soddisfatto due conti: "A tutt'oggi abbiamo svolto 172 turni di otto ore con una media di 15 persone a turno: in totale quasi 21.000 ore lavorative". Ai prezzi di mercato fanno circa 700 milioni: un bel contributo non c'è che dire.

E - bisogna ricordarlo - gli alpini oltre ad essere volontari, lavorano nei fine settimana, quando gli altri si dedicano alle famiglie o al riposo. "Qualcuno era già del mestiere - continua Casagrande - ma tutti si danno da fare ed imparano in fretta: abbiamo ingegneri e anche un ex onorevole che spingono la carriola e portano secchi". Perfetto spirito alpino!

Del vecchio edificio sono state conservate solo le strutture portanti: i locali interni, che occupano complessivi 1.672 mq, distribuiti in due piani, sono stati completamente restaurati. Sono stati ricavati una sala incontri, una sala di lettura, due palestre con un particolare pavimento in gomma, alcuni laboratori, un ambulatorio, una sala da pranzo con annessa cucina, servizi assistiti appositamente concepiti per portatori di handicap.

Inoltre sono stati creati un portico, un laboratorio esterno ed anche il giardino è stato risistemato dagli alpini attrezzandolo con un percorso-vita ginnico.

Completano l'opera uno speciale ascensore ed un impianto di climatizzazione da mezzo miliardo.

Il centro potrà accogliere una trentina di handicappati gravi e gravissimi dai 15 ai 30 anni che qui potranno socializzare, svolgere riabilitazione ed attività ricreative o lavorative seguiti dal personale del Servizio Sociale. Alcuni di essi usufruiranno del "ciclo completo", cioè resteranno al centro 24 ore su 24, e per loro dunque è stata concepita una specifica zona-alloggio.

I soci dell'ANA dell'Opitergino-Mottense assieme a tutti quelli della sezione di Treviso, non sono nuovi ad imprese del genere: già alcuni anni fa avevano trasformato una casa colonica in un centro per il recupero dei tossicodipendenti a Fontanelle.

Una volta di più insomma gli Alpini hanno dimostrato che, al di là di tanti luoghi comuni e senza tanti proclami, il modo migliore per onorare i morti e aiutare i vivi.



Il momento della convenzione firmata nel '95 tra Comuni, Usl e Ana. Nella foto, da sinistra: Tito Zorzi direttore della Usl e il presidente della Usl Stellini, il presidente della sezione ANA di Treviso Francesco Zanardo, il sindaco di Oderzo, Covre, e il responsabile del cantiere dei lavori Luigi Casagrande, vicepresidente della sezione di Treviso.



1



2



3



4



5



6



7



① L'alpino Grazioso DA RIVA è tornato dall'Australia a Montebelluna (Treviso) dopo 44 anni e ha ritrovato la sua piccozza e i nipoti che lo aspettavano. Lo vediamo con i nipoti, tutti alpini: Luigi, cl. '47; Lorenzo, cl. '49; Albino, cl. '51; Luciano, cl. '56; Maurizio, cl. '61 e Guido FAVERO, cl. '55. ② Nonno, tre nipoti e due generi del gruppo di Sadrina-Botta (sez. Bergamo). Da sinistra Alessandro Zonca, cl. '41, Giuseppe ROTA, cl. '37; il "vecio" ma in gambissima Camillo CAPELLI, cl. 1911; e i PAPINI: Giovanni, cl. '42, Sergio, cl. '73 e Ivan, cl. '68. ③ "Figlia e moglie di alpini, ora anche madre orgogliosa di un altro alpino...", ci scrive la signora Mirella Moser Iachemet, da Verla (Trento). E ci manda questa foto del padre, Cirillo MOSER, cl. 1912, btg. "Trento", del marito Dino IACHEMET, cl. '42, btg. "Bassano", e del figlio Marco, cl. '77. Sono tutti del gruppo ANA Ville di Giovo (TN). Complimenti a "veci" e "bocia", ma anche alla signora Mirella. ④ Diego FORNONI, cl. '78, btg. "Edolo", nel giorno del giuramento, con il nonno paterno Vincenzo, cl. '21, sergente di artiglieria da montagna, e il nonno materno Lanfranco POLONI, cl. '23, btg. "Edolo". ⑤ La famiglia MIGNIER: da sinistra Rino, cl. 1911, il fratello Michele, cap. magg., entrambi del btg. "Susa" e il figlio Augusto, cl. '44, brig. "Trentina". ⑥ La bella famiglia DORIGO, del gruppo di Manzano, sez. Udine. Da sinistra Pietro, cl. '49; il figlio Andrea, s. ten. btg. "Tolmezzo", cl. '75; gli zii Urbano, cl. '27 e Daniele, cl. '59. ⑦ Ecco la splendida famiglia alpina di Antonio BOSSOLASCO, già capogruppo di Mondovì Ferrone (al centro) con la moglie Anna ripresi nel giorno delle loro nozze d'oro. Sono con il figlio Nino, cl. '45, btg. "Mondovì", il genero, il cognato, quattro nipoti e due pronipoti. I BOSSOLASCO: Sebastiano, cl. '53, comp. comando 2° rgt.; Luigi, cl. '42, btg. "Saluzzo"; Livio, cl. '72, 1° rgt. art. da montagna. I TONELLI: Andrea, cl. '40 e Antonio, cl. '75, entrambi del 1° rgt. art. da montagna. Quindi Cesare BERGERONE, cl. '43, 2° rgt. alpini; Sebastiano GASCO, cl. '22, 1° rgt. art. da montagna.



QUANDO LE MIE AMICHE HANNO VISTO COME I MIEI CAPELLI ERANO CRESCIUTI (MOLTI CM IN UN MESE), HANNO PENSATO CHE AVESSI MESSO UNA PARRUCCA

...ma dopo averlo provato a loro volta, bisognava vederle...

Già 19.456 persone l'hanno usato per far crescere i loro capelli più velocemente. Quasi ogni giorno della gente ci scrive per dirci del loro entusiasmo. Ecco oggi un nuovo racconto, quello della signora Munk. Lei l'ha provato. In 3 settimane, i suoi capelli sono bell'e cresciuti di 4 cm - e quasi raddoppiati di volume.

Anche il mio parrucchiere quando mi ha visto la settimana scorsa, non ha creduto ai suoi occhi e pensava che avessi messo una parrucca. Quando ha visto che erano veramente i miei capelli naturali, mi ha detto "Non ho mai visto una cosa del genere in tutta la mia carriera. Cosa ha fatto? Come hanno fatto i suoi capelli a diventare così belli e lunghi in così poco tempo?"

Un sogno impossibile?

Lo ammetto, per tanto tempo avevo vergogna dei miei capelli. Mi ricordo che erano spenti, smorti, spezzati e non crescevano quasi per niente. Per renderli più spessi, più belli e più voluminosi ho provato un mucchio di creme e lozioni. Dei prodotti spesso molto cari. Ma ogni volta ne ero delusa. Quando li pettinavo era una catastrofe, perdevo delle ciocche intere. La cosa peggiore era che dovevo tagliarli sempre più corti per avere un po' di tenuta.

Non pensavo che potesse esistere

Qualche mese fa ho parlato del mio problema dei capelli alla moglie di un amico che aveva una capigliatura straordinaria. Sapendo che anche lei aveva avuto dei capelli fini, spezzati e che non crescevano quasi mai, ero molto curiosa e le ho chiesto: "Ma cosa ha fatto per avere adesso dei capelli così lunghi e così voluminosi?" A mo' di risposta mi ha semplicemente chiesto un foglio su cui ha scritto un indirizzo e un nome (Maxi Hair System) dicendomi: "Prenda, ecco il mio segreto. Lo provi sui suoi capelli. Dopo tre settimane non li riconoscerà più". Il giorno dopo ho scritto per avere questo famoso trattamento Maxi Hair System di cui mi aveva parlato. In tutti i modi, non rischiavo niente. La prova era gratuita.

Qualche giorno dopo avevo capito tutto

Qualche giorno dopo ho ricevuto un pacco con all'interno due flaconi sconosciuti. C'era anche una guida più un'avvertenza molto facile da capire.

Tutto ciò aveva l'aria molto seria. Leggendo ho capito che Maxi Hair System contiene un enzima di crescita scoperta nel Sud America. Questo enzima naturale sarebbe il segreto che fa crescere i capelli fino a 4 volte più veloce... e che permette di ispessirsi, di renderli molto più vigorosi, di seta e meno spezzati.

Mio marito non ci credeva

Avreste dovuto vedermi tre settimane dopo. Ero letteralmente trasformata. I miei capelli erano cresciuti di 4 cm. Il loro volume era quasi raddoppiato. Erano più morbidi. Meno spezzati. Anche mio marito mi ha fatto i complimenti. Anche lui, non ci credeva. Oggi, dopo 6 mesi, non ho neanche più bisogno di andare dal parrucchiere. I miei capelli sono lunghi come li ho sempre voluti. Due volte più voluminosi. Pettinandoli non li perdo più. Per dare una piega, li lavo, li pettino... ed è tutto! Ho tre amiche che hanno provato. E anche per loro, i risultati sono stati rapidi ed eccellenti, quando all'inizio, loro non ci credevano.

Sylvie Munk

Messaggio importante per le donne che vogliono dei bei capelli lunghi e più voluminosi

Non c'è niente di miracoloso a proposito del modo in cui il trattamento Maxi Hair System rende i Suoi capelli più lunghi, più voluminosi e molto più morbidi di quelli come sono oggi. Esattamente come un fertilizzante per una pianta, il trattamento Maxi Hair

Ho visto dei risultati incredibili



"Subito ho visto i miei capelli più belli e più lunghi. Ora sono più forti e più resistenti. Ed hanno più volume".
S.J., Le Muids

System contiene dei super alimenti di crescita che agiscono in due modi diversi:

- 1) Dei principi attivi vegetali e proteici agiscono innanzitutto per rinforzare, riparare e rivitalizzare la base capillare.
- 2) Di seguito interviene questo famoso

enzima naturale di crescita. Agisce direttamente sul bulbo del capello per attivare la sua velocità di crescita. E' la prima volta che un tale enzima (attivando il bulbo del capello) entra in una formula di un trattamento capillare. Risultati: I Suoi capelli guadagnano fino a 4 cm di lunghezza nelle prime 3 settimane (e fino a 12 cm con i due flaconi). In più sono più morbidi, e soprattutto non si spezzano più. Di conseguenza provi a pensare al Suo nuovo aspetto, quando in tre settimane vedrà allo specchio i Suoi capelli più lunghi, più spessi e più voluminosi. Pensi anche ai risparmi che farà dal parrucchiere quando un colpo di pettine ai Suoi capelli sarà sufficiente per offrirLe la più lussuosa e la più femminile delle pettinature!

Il Suo primo flacone GRATUITO.

Ecco la nostra offerta:

Semplicemente, compili e spedisca il Buono qui a fianco. Riceverà, non uno ma due flaconi Maxi Hair System. Apra e utilizzi gratuitamente il primo flacone e tenga l'altro in riserva. Guardi come i

Impressionante velocità di crescita



"Quel risultato impressionante! I miei capelli hanno guadagnato enormemente di volume ed hanno incominciato a crescere a una velocità incredibile; anche la forfora è sparita!"
M.X., Bland

Suoi capelli diventano più belli, più lunghi e più voluminosi nelle prime 3 settimane. Dopo l'uso del primo flacone Lei dovrebbe essere assolutamente incantata dai risultati già ottenuti. Altrimenti, se per qualunque ragione Lei non fosse soddisfatta al 100%, rimandi indietro semplicemente il secondo flacone non aperto. Questa prova non Le è costata, quindi, proprio niente. Neanche una Lira. E se Lei è assolutamente entusiasta, finisca il Suo trattamento con il secondo flacone per un risultato assoluto. Quindi il primo flacone sarà gratuito e avrà pagato solamente il secondo flacone compilando e spedendo il Buono allegato prima che questa offerta finisca.

IMPORTANTE: L'offerta per un flacone gratuito è valido solo per le persone che inviano il Buono allegato entro e non oltre 15 giorni dalla data di copertina della rivista. Dopo questa scadenza, le richieste saranno servite solamente fino al termine dello stock disponibile. Di conseguenza, non aspetti domani. Se Lei gira questa pagina senza compilare e spedire il Buono, Lei rischia di arrivare

troppo tardi e di non approfittarne.

"Colpo d'occhio" sulla lunghezza



"L'effetto più visibile del trattamento è "il colpo d'occhio" a livello della lunghezza"
N.B., Ivonand

bodywell

DA PIU' DI 25 ANNI AL SERVIZIO
DEL SUO BENESSERE

Via Meraviglia, 31 - 20020 - Lainate (MI)

**BUONO PER UN
FLACONE GRATUITO**

AP 98/MH

Questo Buono deve essere compilato ed inviato a:
Bodywell

Via Meraviglia, 31 - 20020 LAINATE (MI)
Tel. 02/93.55.90.78 - Fax 02/93.55.97.12

Si la vostra offerta di provare il trattamento Maxi Hair System e di usare gratuitamente il primo flacone, mi interessa. E' ben inteso che nelle prime 3 settimane dal ricevimento del pacco, devo constatare quello che sarà lo stato attuale dei miei capelli:

1 - che si sono allungati di qualche centimetro 2 - che sono più voluminosi e tengono meglio 3 - che sono più morbidi e più sani, anche se oggi sono secchi e spezzati 4 - devo ottenere questi risultati qualunque sia la mia età, che i miei capelli siano naturali, tinti o scoloriti. Se non sarà così, rispedirò indietro il secondo flacone, nelle 3 settimane. Su questa garanzia formale inviatemi in un plico discreto il trattamento completo Maxi Hair System comprendente i due flaconi. Pagherò in contrassegno al postino il prezzo di L. 89.900 anziché di L. 179.800 (risparmio così L. 89.900 più 1 flacone gratuito). Se non sarò soddisfatta della mia prova del flacone gratuito, vi rispedirò il secondo flacone e sarò rimborsata.

(+ 9.000 lire per le spese di spedizione e contrassegno).

Nome _____

Cognome _____

Via _____

N. _____ CAP _____

Località _____

Prov. _____

Data di nascita [] [] [] [] [] []

Tel. _____ / _____

SERVIZIO CLIENTI
Tel. 02/93.55.90.78
Fax 02/93.55.97.12

La IBSS S.r.l. Le dà l'opportunità di ricevere altre offerte gratuite di prodotti e servizi da rispettabili Società. Per favore segni qui con una x () se preferisce non ricevere altre offerte in futuro.

Incontri



Il gruppo "Pieve di Cadore" è stato sciolto, ma i componenti della 38ª batteria, del II/47 continuano a incontrarsi a Bassano del Grappa. Nella foto, li vediamo - con le mogli - ripresi nell'aprile dell'anno scorso, quando hanno festeggiato i 30 anni dal congedo. Un incontro al quale hanno lavorato con entusiasmo gli alpini Barcaro, Guerra e Venturini. Ora pensano alla prossima rimpatriata.



Oltre 50 anni dopo
sulla linea del fronte

Due valorosi "veci" si sono incontrati a Courmayeur, dopo oltre cinquant'anni nelle vicinanze della linea del fronte sulla quale erano schierati nel '43: sono il sergente Vittorio Danda, cl. 1915, e il caporal maggiore Silvio Gex, cl. 1921. Erano del gruppo "Val d'Orco", 1° rgt. art. alpina di stanza in val Veny. Alle loro spalle il Lago del Miage e sullo sfondo il Col de la Seine. Nei loro ricordi, un pezzo della nostra storia.



Ecco i "quadri" della 115ª comp. mortai del btg. "Cividale" negli anni '57-58, riuniti a Moimacco (UD), in occasione dei festeggiamenti per i 60 anni del locale gruppo ANA. Al termine delle varie cerimonie è stata consegnata una targa-ricordo al gen. Marino Ciccuttini (allora capitano) e al col. Bruno Iacuzzi (allora tenente).



Questa bella fotografia è stata scattata in occasione del 5° raduno di ufficiali, sottufficiali e alpini della 7ª e 116ª compagnia mortai del 7° rgt., svolto alla caserma "Salsa" di Belluno, sede del 16° rgt. Reclute. Tra gli altri, erano presenti i generali De Santis, Cauteruccio, Bizzarrini, Vittone e il ten. col. Morettin.



Si è svolto il 26 ottobre scorso, a Tranci, sull'Appennino Ligure, il 5° Raduno degli artiglieri alpini arruolati con la classe 1935 (nella foto). La piccola adunata, che vede ogni anno aumentare il numero dei partecipanti, è stata particolarmente significativa per la bellezza della località, le cerimonie che l'hanno accompagnata ed il calore che ha sottolineato gli incontri di uomini che, in qualche caso, non si vedevano da oltre quarant'anni. Ilario Rolla ha curato l'organizzazione con entusiasmo e competenza, ottenendo il plauso dei partecipanti. La S. Messa in suffragio dei Caduti è stata officiata dal cappellano don Gelindo, decorato al valore. Il pomeriggio è stato dedicato a visite varie fra le quali, particolarmente interessante, quella all'originale museo "La Galassia" di Valdonica. L'entusiasmo è stato tanto e sono iniziati i preparativi per lo svolgimento del Raduno 1998. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni a Flavio Rolla, al numero telefonico 0187/992072.



Bruno Meneghini, capogruppo di Madonna di Campiglio (TN) e Pasquale Borra, del gruppo di Palazzo Canavese (Ivrea) si sono abbracciati dopo più di 50 anni. Eccoli felici, posare per la foto ricordo.



Artiglieri alpini del gr. "Asiago" ("Tasi e tira!") che svolsero il servizio militare negli anni '58 e '59 a Dobbiaco, in Alto Adige. La foto-ricordo è stata scattata a Rovereto. C'era anche il loro vecchio comandante, Michele Corsaro, ora generale.

Gli interessati al prossimo incontro possono rivolgersi a Riccardo Passionelli, al numero 045- 7225366.



BTG. "MONDOVÌ": IL RADUNO DAL 19 AL 21 GIUGNO

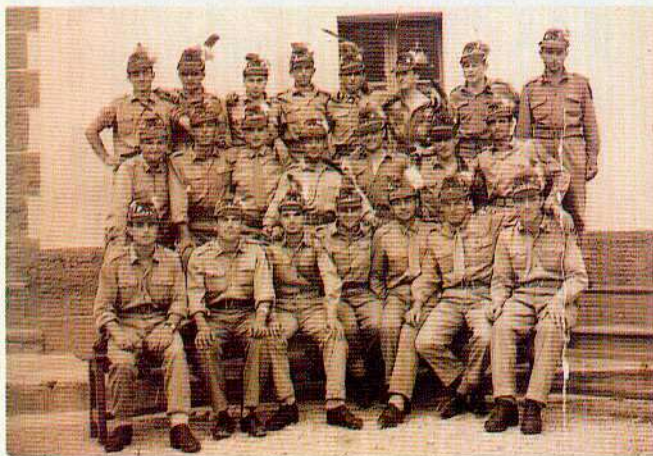
Tre giorni di raduno in programma per gli alpini e gli artiglieri alpini del bgt. "Mondovì". Si svolgerà da venerdì 19 a domenica 21 giugno prossimi e sarà completato da una serie di manifestazioni di contorno: venerdì, una visita guidata al Museo del 1° Alpini, una mostra fotografica con tavola rotonda sulla storia del battaglione, una serata di cori e proiezioni. Nella mattinata di sabato probabile cerimonia del giuramento delle reclute, sfilata per le vie della cittadina delle fanfare militari. A sera fiaccolata e carosello delle Fanfare al campo sportivo in Mondovì Altipiano. Infine, domenica, raduno e sfilata per le vie cittadine, S. Messa e pranzo (a prezzo convenzionato, sotto la tenda o nei ristoranti).



A GIUGNO L'INCONTRO DEL 7° CORSO ACS DELLA SMALP DI AOSTA

Gli allievi del 7° corso ACS della Scuola militare alpina di Aosta hanno fissato il loro incontro annuale a Bergamo; per l'ultima domenica del prossimo giugno. Per informazioni e adesioni contattare telefonicamente:

Piemonte: Franco Porrino, 0141-966306;
Lombardia: Pier Luigi Comincini, 0365-42460;
Triveneto: Annibale Beraldin, 0424-510927.
Lo slogan è: ritroviamoci in tanti!



2°/37, COMP. MORTAI 1960: APPUNTAMENTO A PIACENZA I PROSSIMI 6 E 7 GIUGNO

Nella foto i congedandi del 2° scaglione 1937 della 155ª compagnia mortai, nell'agosto del 1960 a Moggio Udinese. Tra di loro è l'attuale capogruppo ANA di Vigolzone (Piacenza) Gaetano Morosoli, che vorrebbe rivedere i suoi commilitoni. L'occasione sarà l'inaugurazione della nuova sede del gruppo di Vigolzone, in programma per i prossimi 6 e 7 giugno. L'invito è esteso anche a tutti gli alpini che in quell'anno erano a Moggio Udinese. Per informazioni, telefonare a Morosoli, 0523-870132.



68ª COMPAGNIA BTG. "CADORE" NEL 1937

Luglio 1937: alpini della 68ª compagnia del bgt. "Cadore" posano per una foto ricordo al Passo della Sentinella. Il passo fu teatro di un'epica impresa compiuta dagli alpini al comando della M.O. s. tenente Lunelli, nell'aprile del 1916 contro gli austriaci. La foto viene inviata da Adolfo De Martin Topranin, al quale - se si riconosce - qualcuno di questi gloriosi "veci" può scrivere, presso la sezione ANA Cadore.

AL PASSO DELLA SENTINELLA, GLI ARTIGLIERI DEL GEN. PIEVANI

L'anno scorso all'invito a ritrovarsi tutti al passo della Sentinella, nel 33° anniversario della scalata, lanciato dal generale Eros Pevani, risposero numerosi artiglieri alpini. L'ascensione fu interrotta dal maltempo e così il gen. Pevani ripete appello, per concludere l'impresa. La data fissata è il 4 luglio '98. Chi è interessato può telefonare direttamente al gen. Pevani, 0472-832873, oppure a Angelo Argento, 02-6686709.

VORREBBE AVERE NOTIZIE DEL PADRE ALBERTO BARSANTI

La signora Patricia Barsanti Garnier cerca notizie della vita militare del padre Alberto Barsanti, ora deceduto. Nato nel 1917 a Pisa, Barsanti entrò nelle Truppe alpine poco prima dello scoppio del 2° conflitto mondiale, probabilmente come ufficiale (23° corso allievi ufficiali di complemento, probabilmente 92ª compagnia).

Il corso si svolge tra la fine del '38 e i primi mesi del '39. Purtroppo la signora non ha altre notizie da fornire ed è proprio per questo che desidererebbe averne, dato che il padre non accennava mai, in famiglia, alle sue traversie belliche.

Chi avesse notizie è pregato di prendere contatto con la signora al seguente indirizzo: 5 bis Rue Du Temple - 94370 Sucy-en-Brie (Francia).

GRUPPO "VICENZA": 4° RADUNO IL 27/28 GIUGNO A SAN BONIFACIO (VR)

Il 4° raduno del gruppo "Vicenza", del 2° rgt. artiglieria da montagna, si svolgerà nei giorni 27 e 28 giugno prossimo a San Bonifacio (Verona). Questo il programma del raduno:
- sabato 27 giugno: ore 19/19.30 ritrovo e aperitivo al Chiosco di piazza Sant'Antonio e cena.
- domenica 28: ore 9 ammassamento in piazza Sant'Antonio; 10 sfilamento; 10.30 alzabandiera al Parco della Motta, deposizione corone, S. Messa al campo. Quindi ripresa della sfilata con arrivo in piazza Sant'Antonio e cerimonia di saluto. 12.30: rancio. Per informazioni telefonare, dopo ore 20, a Guido Vanni, la Spezia, tel. 0187-714168; Marino Rosa, S. Bonifacio, 045-7612600; Ruggero Fiorini, Verona, 045-7900754; Mario Formaggio, Cà di David, 045-540820.

4° RADUNO DEGLI ALPINI AUC DEL 55°, 56°, 57° E 58° CORSO DELLA SMALP DI AOSTA

Sabato 6 giugno a San Candido, al comando del generale Morena, si ritroveranno gli AUC dei corsi 55, 56, 57 e 58 della Scuola militare alpina di Aosta.

L'appuntamento è per le ore 9.30 presso la caserma Bassano. Per ulteriori informazioni telefonare a: Gabriele Bertaiola, tel. 045-7950059; Gianfranco Consolini, tel. 0337-633764 e Ottavio Mina, tel. 011-9671096.



MULTIRELAX®

LA RISPOSTA ALLE VOSTRE ESIGENZE

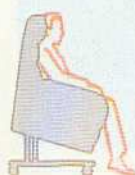
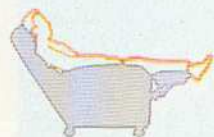
UNA POLTRONA PER AMICA...

NATA DALL'ESPERIENZA E DAL CONTATTO DIRETTO CON LE PERSONE PER RISOLVERE I PROBLEMI DERIVANTI DALLA DIFFICOLTÀ DI MOVIMENTO.

LA PRIMA POLTRONA CON **4 MOVIMENTI INDIPENDENTI:**

- 1° "ALZATA GAMBE"**
PER PROBLEMI DI GONFIORE O DI CARATTERE VENOSO.
- 2° "REGOLAZIONE SCHIENALE"**
PER PROBLEMI LOMBARI.
- 3° "RECLINAZIONE SCHIENALE + ALZATA GAMBE"**
PER IL MASSIMO RIPOSO.
- 4° MOVIMENTO "ALZA IN PIEDI"**
PER ALZARSI O SEDERSI IN PIENA AUTONOMIA.

CON LA SEMPLICE PRESSIONE DI UN PULSANTE POTRETE REGOLARE LA POLTRONA SECONDO LE VOSTRE NECESSITÀ.



- POLTRONA COMPLETAMENTE SFODERABILE
- ESECUZIONI SU MISURA
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI

A TUTTI GLI ABBONATI A "L'ALPINO" VERRANNO APPLICATE CONDIZIONI PARTICOLARMENTE FAVOREVOLI E PAGAMENTI PERSONALIZZATI

PER RICEVERE CATALOGO GRATUITO E PER INFORMAZIONI

SERVIZIO CLIENTI CHIAMATA GRATUITA:

NUMERO VERDE 167-294622

OPPURE SPEDIRE TAGLIANDO a:

MULTIRELAX®
Via Confalonieri, 11/A
23894 CREMELLA (Lecco)

desidero ricevere informazioni su:

- POLTRONA RELAX-ELEVABILE
- POLTRONA RELAX

Cognome _____

Nome _____

Via _____ n. _____

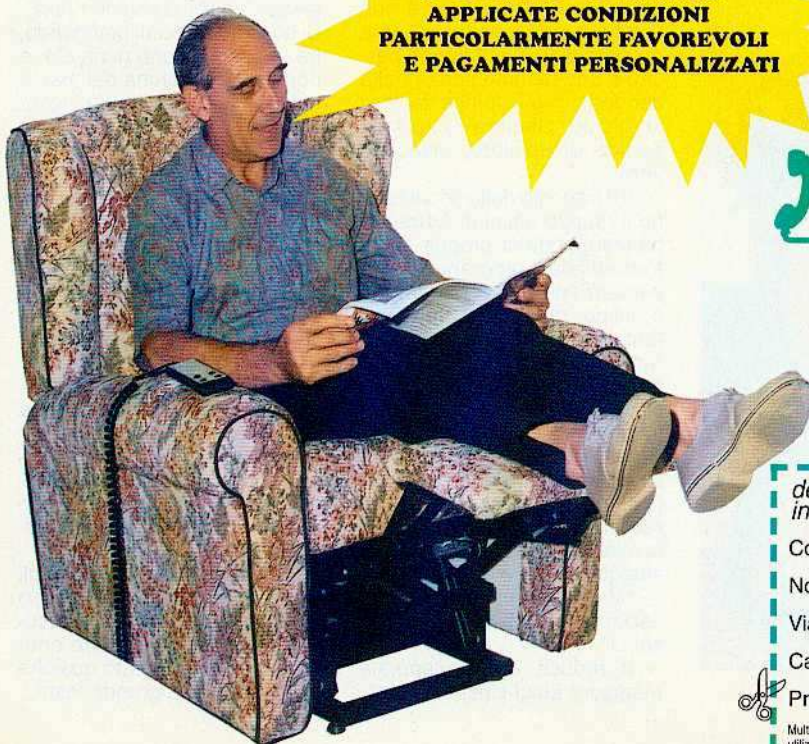
Cap _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____



Multirelax assicura che i dati personali vengono trattati con la riservatezza prevista dalla legge in vigore (675/96) e utilizzati esclusivamente per le proprie proposte commerciali. Su richiesta, tali dati potranno essere cancellati o rettificati.

L'Alpino



COLICO Nikolajewka: commemorati i Caduti, onorati i reduci



La tradizione che vede da oltre 40 anni la sezione di Colico commemorare il sacrificio degli alpini in Russia ha visto convenire all'alba di domenica 1 febbraio, tantissimi veci e bocia che hanno sfilato per le vie cittadine, tra gli applausi: una manifestazione ben organizzata con l'omaggio sentimentale di tutti gli abitanti della zona. Erano presenti il sindaco on. Parolo, il prefetto Marcellino di Lecco, il col. Rossi comandante del 5° Alpini.

Nel discorso ufficiale, l'avv. Peppino Prisco (sempre presente alle nostre manifestazioni) ha ricordato il sacrificio dei battaglioni Morbegno Edolo e Tirano composti in assoluta maggioranza da valtellinesi, o comunque lombardi. Il prefetto ed altre autorità hanno pronunciato parole di saluto. Il momento più commovente della cerimonia è stato l'abbraccio fra gli undici reduci di quella giornata del 1943 che, invitati dal presidente Bernardi sul palco, si sono stretti l'un l'altro mentre molti non riuscivano a trattenere la commozione: bella cerimonia, bella giornata e un arrivederci alla prima domenica del febbraio 1999.

Certi sacrifici del soldato italiano, che si è battuto con disciplina e amor patrio, onorano l'Italia e non saranno mai dimenticati.

Nelle foto: in alto, l'avv. Peppino Prisco durante la commemorazione, con accanto il presidente della sezione Bernardi e i reduci di Nikolajewka; qui a destra, il corteo per Colico imbandierata



CARNICA Due reduci s'incontrano: in un'isba fecero a metà d'un pezzo di pane



Luigi Cristofoli e Ferruccio Burba

Questa è una storia che merita di essere raccontata, perché non soltanto è un pezzo di storia d'una guerra non voluta e non capita, costata migliaia di vite, ma anche perché è una testimonianza della condotta degli alpini e del loro altruismo. Sembra tolta dalle pagine di un libro, invece è vera.

Il 31 agosto dello scorso anno il gruppo alpini di Ampezzo ha inaugurato la propria sede: tradizionale il programma, con benedizione, discorsi, invitati e, infine, rancio per tutti. Tra i tanti alpini presenti alla ricorrenza, c'era anche il caporal maggiore Ferruccio Burba, classe 1911, residente nella frazione di Oltris d'Ampezzo. Burba è cieco, ma in compenso ci sente benissimo, e durante il pranzo non gli è sfuggito il racconto di un reduce, vicino di tavola. E, soprattutto, non gli è sfuggito il timbro della voce.

"Ma io ti conosco! - ha esclamato Burba - dimmi chi sei...!"

Il reduce era il caporale maggiore Luigi Cristofoli, clas-

se '21, residente a San Canzian d'Isonzo (Gorizia): erano nello stesso battaglione, il "Tolmezzo", della divisione "Julia". Si sono abbracciati piangendo, tra la commozione generale, e non soltanto perché dal marzo del '43 non si erano più incontrati.

Poi hanno raccontato. Durante la ritirata dal Don, i nostri alpini semi-assiderati, sfiniti, affamati entravano nelle isbe, per riscaldarsi o trovare qualcosa da mettere sotto i denti.

In un'isba era entrato anche Burba, al quale una donna russa - come è spesso accaduto - ha offerto un pane nero.

Di lì a poco sulla porta dell'isba s'è affacciato Cristofoli, ma la donna non aveva più nulla: Burba allora ha spezzato il pane e ne ha dato metà al compagno. Poi, riscaldatisi, hanno entrambi ripreso la marcia nella neve.

Saputo questo episodio, gli alpini ampezzani hanno deciso di festeggiare in modo particolare i due reduci e in loro onore, hanno organizzato qualche mese dopo una grande festa.



SALÒ

Gavardo: madrina del gruppo la figlia del fondatore



Reduce dalla Grande Guerra, Battista Lazzarini (nella foto), caporal maggiore del 5° reggimento alpini, battaglione "Vestone", fondò a Gavardo il gruppo Alpini e ne divenne il capogruppo. A tanti anni di distanza, la figlia Velleda - a dimostrazione dei sentimenti di alpinità ai quali si ispira la famiglia Lazzarini - è divenuta la madrina del gruppo. Segue gli alpini in ogni attività, anche in trasferta, partecipa alle loro riunioni e alla vita del gruppo. Una presenza familiare che oltretutto collega gli alpini di oggi agli alpini di ieri.

MONZA Bellusco: Operazione "Una famiglia, un Tricolore"

Un plauso agli alpini del gruppo di Bellusco, sezione di Monza. Per commemorare il bicentenario della nostra bandiera, hanno promosso l'operazione "Una famiglia, un Tricolore".

Che questa iniziativa sia stata immediatamente accolta dall'amministrazione comunale, nella persona del sindaco Giampiera Vismara Ronchi e dalle scuole, in particolare dalla scuola media "Falcone e Borsellino", è la testimonianza del credito di cui godono gli alpini nella cittadina.

Una iniziativa particolarmente meritoria, dunque, perché ha coinvolto proprio i ragazzi della scuola media, adeguatamente preparati dai loro insegnanti, e ciò fa loro onore e testimonia ancora una volta che è proprio la scuola la prima palestra di educazione e di civiltà.

È stato così possibile distribuire 2400 bandiere ad altrettante famiglie della cittadina, unitamen-



te a una copia della Costituzione e alla Preghiera dell'Alpino.

Non resta che additare l'esempio degli alpini di Bellusco a tutti gli altri gruppi. Sentirci un popolo unito ci renderà più agevole entrare in Europa.

Nella foto: il momento della consegna del Tricolore a una famiglia da parte degli studenti, accompagnati dal capogruppo uscente di Bellusco, sergente Boscarelli, e dal nuovo capogruppo Ravasi

Macherio: la nuova stagione all'insegna della solidarietà

"Giornata del Tesseramento" del gruppo di Macherio. Nell'occasione gli alpini hanno ricordato i Caduti e quanti sono andati avanti, inserendo nel programma una Santa Messa, celebrata dal sempre disponibile don Franco, della Parrocchia di Bareggia. La celebrazione è stata accompagnata dai canti del coro ANA di Desio, diretto dal maestro Alessio Brocca. Ricordare i morti, si diceva. Certo è un nostro dovere, ma gli Alpini, essendo portati alla solidarietà, non mancano mai, quando c'è la possibilità, di dare un aiuto a chi ne ha bisogno. E così, alcuni alpini aggregandosi al gruppo della Protezione civile, hanno voluto portare aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto in terra di Umbria e Marche. Senza dimenticare il fiore all'occhiello della nostra Sezione, da sempre impegnata nel sostegno alla "Scuola cani-guida per ciechi" di Limbiate. La giornata, dopo la Messa, è continuata con un rinfresco presso l'oratorio e con una riunione conviviale.

Il prossimo appuntamento è in quel di Padova, per l'Adunata nazionale.

Antonio Taddei

BRESCIA

Borgosatollo: nuova sede di gruppo e del nucleo di Protezione civile

Le penne nere di Borgosatollo hanno una nuova sede. È situata in un moderno edificio costato due anni di duro lavoro e impegno. È stata inaugurata con tre giorni di manifestazioni - che hanno interessato anche gli studenti delle scuole medie - con dibattiti ed esibizioni di nuclei cinofili e antincendio della nostra Protezione civile. Le serate sono state allietate dai concerti della banda di Borgosatollo e di Capriolo, nonché dalle esibizioni del coro "Alte cime" della sezione di Brescia.

Il programma ufficiale si è svolto secondo la tradizione: alzabandiera, S. Messa in suffragio dei Caduti e degli alpini andati avanti, quindi sfilata per le strade imbandierate del paese, con un corteo aperto dal Vessillo di Brescia - scortato dal presidente Sandro Rossi - di Bergamo, L'Aquila e Bari e da ben 73 tagliardetti, tra i quali quello di Palazzolo Milanese, accompagnato da Guido Fisogni, figlio dell'indimenticabile fondatore del Gruppo di Borgosatollo, il col. Federico Fisogni, Medaglia d'Argento al V.M. della Grande Guerra.

Ci sono quindi stati gli interventi del presidente sezionale Rossi, del sindaco Paolo Roversi e del capogruppo Giovanni Coccoli. Il taglio del nastro è stato un momento di grande commozione per le penne nere. È stato compiuto da due reduci, Michele Costanzi e Bruno Portesi: due "veci" per la sede dei "bocia", con un legame di continuità e di crescita d'un grande albero dalle fronde alte, con radici profonde.

Come si diceva, la nuova sede funge anche da punto logistico per il nucleo di Protezione civile di Borgosatollo, un nucleo molto attivo, come del resto tutto il gruppo ANA al quale appartiene.



Il presidente nazionale Leonardo Caprioli con il capogruppo Giovanni Coccoli. La foto è stata scattata in occasione delle celebrazioni per l'anniversario della battaglia di Nikolajewka

ABRUZZI Un grande esempio di solidarietà e la testimonianza di un assistito

GIAR

Un profugo albanese: "Ora sappiamo cosa sono gli alpini di Abruzzo"

Alla fine del dicembre scorso centinaia di profughi albanesi sono rientrati in patria. Sbarcati in condizioni drammatiche sulle nostre coste, furono ospitati provvisoriamente in campi profughi, affidati alle cure della Croce Rossa e della Caritas. Molti non sono più tornati in Albania, hanno raggiunto parenti già residenti in Italia o in qualche altro paese europeo. In ciascuno il periodo trascorso nei campi profughi pugliesi e abruzzesi ha lasciato il segno.

Riportiamo un'esperienza che riguarda direttamente gli alpini e più precisamente gli alpini abruzzesi. Per una curiosa coincidenza ci sono due testimonianze degli stessi episodi: una è un breve resoconto giunto a "L'Alpino" dalla sezione Abruzzi; l'altra è la lettera di un profugo che vive con la famiglia in un centro di accoglienza a Torino di Sangro (Chieti), ed è indirizzata "agli alpini d'Abruzzo".

La pubblichiamo, nel suo italiano impreciso, ma altrettanto spontaneo. A fianco, la cronaca dell'intervento degli alpini abruzzesi a favore dei profughi. Una cronaca che, come molto spesso accade, si ferma alla descrizione dell'attività svolta dal gruppo o dalla sezione tralasciando - nel perfetto stile di modestia alpina - episodi di colore e i particolari che risulterebbero elogiativi per gli autori.

L'invito delle prefetture di Chieti e Pescara ai volontari della nostra P.C.

"Aiutate i profughi!", e gli alpini si mobilitano con tutta la famiglia

Da due mesi circa si è definitivamente concluso l'impegno dei volontari della Protezione civile della Sezione "Abruzzi" a favore dei profughi albanesi sbarcati sulle coste italiane. Alla fine di dicembre, infatti, la maggior parte dei profughi è tornata nei rispettivi paesi di provenienza.

Nella primavera scorsa erano arrivati in centinaia, fuggendo dalla guerra civile nella loro patria alla ricerca di condizioni di vita migliori nel nostro Paese. L'Italia è vicina, e non soltanto per ragioni geografiche: non ci si poteva sottrarre dal dovere di solidarietà e di ospitalità, previsto solennemente dalla nostra Costituzione (art. 2) e dalle leggi internazionali e, il fatto che si trattasse di profughi, non poteva essere una ragione per negare loro l'aiuto.

La Sezione "Abruzzi", ha quindi risposto sì alle richieste della prefettura di Chieti e di Pescara di collaborare con la Croce Rossa e la Caritas nell'allestimento dei campi di accoglienza.

Si è voluto rispondere, però, non solo ad una richiesta dell'autorità ma ad un ordine del proprio cuore. "I volti di quelle persone erano, infatti, del tutto simili a quello dei nostri anziani che erano stati costretti a emigrare all'estero. Il pianto di quei bambini era uguale a quello dei nostri figli quando chiedevano il pane. Come si poteva chiudere il proprio cuore e dire di no?"

Gli alpini abruzzesi sono stati dunque protagonisti e promotori di una gara di solidarietà che ha visto coinvolgere centinaia di famiglie: sono state allestite delle tendopoli, sono stati messi a disposizione l'autoambulanza, il bus ed altri mezzi della nostra Protezione civile, sono state donate 350 coperte, centinaia di indumenti e vestiti, scarpe, 2 televisori e persino giocattoli per i



bambini. D'intesa con alcuni insegnanti, è stata organizzata una scuola nel campo, per permettere ai bambini di non perdere le abitudini scolastiche e agli adulti di familiarizzare con la lingua italiana.

I volontari abruzzesi che hanno prestato servizio per oltre 3 mesi nei campi sono stati poco meno di un centinaio.

Essi hanno così testimoniato, anche per gli altri, di quanto grande sia il cuore degli alpini. Hanno testimoniato che il diritto alla vita non può avere confini geografici, né diversità di nazionalità o di razza, né di colore della pelle o di religione. Hanno testimoniato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di chi opera concretamente ed in silenzio per il bene comune.

Nella foto: un momento di relax per immortalare la permanenza dei profughi nella tendopoli allestita dai volontari della nostra Protezione civile.

Agli alpini d'Abruzzo

"Sono un albanese, attualmente mi trovo insieme con la mia famiglia in campo dei profughi di Torino di Sangro. Siamo stati obbligati a lasciare la nostra patria per poter salvare la nostra vita.

Il primo contatto con l'affetto del popolo e del governo italiano l'abbiamo sentito nel canale d'Otranto. "Avete morti? Avete acqua, latte per i bambini?", erano le prime parole che abbiamo sentito in italiano quando rischiavamo di affondare nel mare Adriatico.

Era un momento in cui stavamo perdendo le nostre speranze. Poi abbiamo conosciuto l'affetto e l'ospitalità di carabinieri, poliziotti, volontari della Croce Rossa Italiana, la Guardia di Finanza e tra loro vedevamo i cappelli con la penna nera. Avevo sentito qualcosa su gli alpini da mio padre che ha 80 anni e si trova in Albania ma soltanto quando mi sono trovato in quelle condizioni ho sentito la loro affettuosa e calorosa ospitalità.

Specialmente tra gli alpini d'Abruzzo ho conosciuto uomini buoni con uno spirito umano che in ogni momento non faceva altro che correre con la sua macchina e portare vestiti, coperte, ecc.

Uno aveva pensato anche per i giocattoli dei bambini, per poter togliere da i loro cervelli gli spari dei Kallashnikov, penso. Il suo nome è Antonio Festa. Dal suo comportamento ho capito cosa sono gli alpini d'Abruzzo.

Voglio ringraziare nel nome di tutti i miei connazionali gli alpini d'Abruzzo per il loro contributo che hanno dato nel nostro campo. Dovunque ci troveremo in Italia o Albania non dimenticheremo il loro contributo".

Miraj Kol



CIVIDALE

Grande festa per il ritorno degli alpini



Come era stato grande il vuoto lasciato dalla partenza, nel 1963, del battaglione "Cividale", sciolto poi nel '95, è stata altrettanto grande la gioia nel vedere ritornare l'8° Alpini. A onore del vero, i cividalesi non si erano mai rassegnati alla partenza degli alpini, e in questi anni hanno continuato a mantenere intatto l'amore per le penne nere, così legate alla cultura, alla tradizione di questa terra.

Con il ritorno dei giovani alpini, è ritornato un pezzo di città e della sua storia, l'orgoglio delle famiglie per avere un figlio alpino, la gioia dei "veci" di vedere i giovani nella "loro" caserma.

Dopo il saluto di benvenuto delle autorità comunali e del presidente della Provincia di Udine, il col. Zanetti ha ringraziato tutti e ha auspicato che la presenza degli alpini sia uno stimolo per i giovani ad arruolarsi, nel servizio di leva, nelle truppe alpine.

Nella foto: il ritorno degli alpini a Cividale, festeggiati da centinaia di penne nere e dalla popolazione.

BRESCIA

Lumezzane: al 75° di fondazione i reduci del fronte greco albanese

Lumezzane, con i suoi 25 mila abitanti è, dopo il capoluogo, il comune più popoloso del Bresciano. Negli anni ha acquisito, grazie alla laboriosità e all'intraprendenza dei suoi abitanti, fama a livello mondiale tanto che la rivista statunitense *Forbes* gli ha dedicato una copertina dal titolo: *Il fenomeno Lumezzane*.

Anche gli alpini di Lumezzane non sono da meno di questa fama. I 600 soci, suddivisi nei gruppi di San Sebastiano, Sant'Apollonio e Pieve (generati dallo stesso gruppo fondato nel 1923) hanno organizzato una serie di manifestazioni che si svolgeranno il 26, 27 e 28 giugno prossimo. In particolare, gli alpini hanno pensato di organizzare un raduno di reduci del fronte greco-albanese, per onorare quanti hanno sofferto e si sono sacrificati su un fronte spesso sconosciuto dall'iconografia ufficiale, e per onorare la memoria del s.ten. Serafino Gnutti, Medaglia d'Oro, caduto con il sergente Francesco Ghidini il 21 gennaio 1941 sul Chiafi Sofiut, in Albania. Una commemorazione rivolta anche ai giovani, peraltro molto attivi nei tre gruppi e per i quali è stato organizzato un torneo quadrangolare di calcio riservato ai soci ANA ed agli alpini in armi.

DOMODOSSOLA

Celebrato il 90° "Convegno ex Alpini"

Il 22 settembre 1907, sotto l'egida del 4° reggimento Alpini, si svolgeva a Domodossola il primo "Convegno ex Alpini". Era una delle prime manifestazioni di soldati di montagna che, una volta tornati in borghese, avevano sentito il bisogno di trovarsi ancora, di sentirsi insieme. Era lo spirito alpino che stava nascendo e che avrebbe poi dato vita ad altre manifestazioni analoghe e infine, dopo la Grande Guerra, all'Associazione Nazionale Alpini.

La ricorrenza del 90° è stata celebrata dalla sezione ossolana che ha allestito anche una mostra fotografica "Alpini d'Ossola", visitata ormai da centinaia di persone e da intere scolaresche, provenienti anche dalla vicina Svizzera. Esposte fotografie d'epoca, dell'archivio di famiglia del generale Martinoja, del fotografo Carlo Pessina e poi "pezzi" unici: cartoline, gavette, uniformi d'epoca, finimenti per muli.

La mostra è a disposizione dei gruppi, che potranno allestirla nel proprio territorio.

Per quanto riguarda la celebrazione del 90°, alla quale ha partecipato il vice presidente nazionale Dante Capra, è avvenuta con la celebrazione di una S. Messa presso il monumento all'Alpino ossolano, officiata da don Giuseppe Briacca, seguita dalla Fanfara sezionale e dal coro della brigata alpina "Taurinense".

Al termine, corteo di alpini per le strade della città. Alla Casa dell'Alpino ossolano il capogruppo (da cinquant'anni) di Montecrestese, Rodolfo Pinarel, con Angelo Maltempi e Giuseppe Zanetta, entrambi medaglie d'Argento al V.M., hanno scoperto una lapide a ricordo della commemorazione.

Quindi il vice presidente nazionale Capra ha consegnato al presidente della sezione Giuseppe Bossone, a nome del Consiglio direttivo nazionale, una pregevole statua d'alpino.

Bracchio: costruita una cappella votiva



Gli alpini del gruppo di Bracchio hanno costruito una Cappella votiva, dedicata alla Madonna Immacolata dei sette dolori. Alla costruzione della cappella hanno concorso tutti gli alpini del gruppo, poco numerosi ma assai dinamici.



BERGAMO

Il "Maurino d'oro" al gruppo di Sarnico

Il Comune di Sarnico ha conferito il premio "Maurino d'oro" agli alpini del gruppo di Sarnico, quale riconoscimento per l'opera svolta a favore della comunità.

Nella foto: il momento della consegna del premio, con il presidente Nazionale Caprioli e il capogruppo di Sarnico Angelo Ravelli.

UDINE

A Passo Pramollo: "Cà la man, fradi!"

Ogni anno, da 24 anni, alpini e Alpenjaeger si ritrovano a Passo Pramollo, a quota 1.530, sulle Alpi Carniche al confine con l'Austria, per l'Incontro internazionale alpino, organizzato dal gruppo ANA di Pontebba e dall'Oesterreiche Kameradenschaftbund di Hermagor (Austria). All'incontro partecipano alcune migliaia di alpini provenienti dal Triveneto e Alpenjaeger della Carinzia e della Germania. Quest'anno la giornata si celebra il 28 giugno, e sarà ancora una volta improntata alla fratellanza alpina, nel ricordo di tutti i Caduti, in segno di fratellanza e al motto "Cà la man, fradi!" (Qua la mano, fratello).

Questo il programma: ritrovo dalle ore 9 a Passo Pramollo, alle 10 sfilata e incontro al confine con gli Alpenjaeger; ore 10.30 onori ai Caduti, ore 10.45 arrivo delle staffette militari presso il cippo della Wulfenia e accensione del Tripode della pace; 11.15 celebrazione S. Messa in suffragio dei Caduti e quindi rancio alpino al "Fortino dell'amizizia".

COMO

Ristrutturata una casa rustica dal gruppo di Breccia-Rebbio

Gli alpini del gruppo di Breccia-Rebbio, località poco fuori Como, hanno riattato un vecchio rudere sulla amena collina morenica della Spina Verde portandolo ad un altissimo livello di abitabilità, accoglienza e... buona cucina. Il tutto immerso in un ambiente agreste che invoglia a trascorrere piacevoli ore a contatto con la natura.

Ecco dunque i nostri alpini, posare soddisfatti al termine dei lavori, con il loro capo-gruppo Giorgio Bonanomi e con il battagliero cappellano padre Felice, già missionario per decenni in Brasile. L'inaugurazione è prevista per il 27/28 settembre p.v.



SARDEGNA

Pacchi dono ai bambini del centro accoglienza

Gli alpini del gruppo di Sassari, nell'ambito del programma delle attività sociali, hanno confezionato pacchi dono per i bambini del Centro di accoglienza "San Vincenzo", diretto da suor Elvira.

Nella foto: il capogruppo Raimondo Dessi consegna a suor Elvira il gagliardetto a ricordo della iniziativa



CON PREGHIERA DI DIFFONDERE
TRA LE PERSONE INTERESSATE

BALBUZIE

Eliminata con il trattamento esclusivo del
Dott. A. MARRAMA

che tiene corsi di ortofonia, della durata di circa 15 giorni, con brillanti risultati tanto da permettere alle persone che presentano tale disturbo di acquisire la sicurezza della parola e la piena padronanza del linguaggio, come può desumersi dai risultati ottenuti dal Dott. Marrama su se stesso. La tecnica ortofonica sviluppata e collaudata da oltre trent'anni dal Dott. Marrama, ex balbuziente, che conosce perciò il problema dal suo "interno", prevede anche richiami mensili, per circa un anno, per consolidare l'esito positivo del corso e conservare nel tempo la scioltezza della parola.

Consultazioni gratuite in:

- MILANO: 02/8054521 ore 9-13 • 15-19
- TORINO: 011/9207372 ore 9-13
- BOLOGNA: 051/6231000 ore 9-13
- ROMA: 06/9275862 ore 9-13
- CASERTA: 0823/467370 ore 9-13
- CATANIA: 095/313855 ore 9-13
- PADOVA: 049/613359 ore 9-13
- FIRENZE: 055/661806 ore 9-13
- PESCARA: 085/693060 ore 16-19
- BARI: 080/5014940 ore 9-13
- COSENZA: 0984/442833 ore 9-13
- CAGLIARI, PALERMO ed altre città

Per informazioni più dettagliate telefonare allo
0864/52606 oppure direttamente al
DOTT. ANTONIO MARRAMA
0335/6510961 • 0330/431234



NORDICA Continua il successo della Vasaloppet e degli alpini della Sezione Nordica

La Vasaloppet, edizione 1998, iniziata con tradizionale sfilata per le vie di Mora e coro alpino, si è conclusa con soddisfazione per i 134 concorrenti italiani e per la sezione Nordica che, come ogni anno, opera per assicurare il supporto logistico alla storica competizione. Una competizione che si trasforma in grande kermesse per tutta la cittadina, che per la circostanza viene imbandierata con i colori italiani e partecipa con generosità alla festosa manifestazione facendo da contorno agli alpini e ai concorrenti.

Anche quest'anno, gli alpini della sezione Nordica hanno assicurato tre posti di ristoro con servizio di sciolinatura, grazie al materiale messo a disposizione della ditta Rode di Asiago.

Le condizioni generali della neve, imprevedibili alla vigilia della gara, hanno facilitato il compito dei concorrenti, con ampia soddisfazione per i risultati individuali conseguiti.

La sezione Nordica all'atto del "rompete le righe" ha gettato le basi organizzative per il 1999, che coincide con la 75ª edizione



della mitica granfondo sciistica.

Un appuntamento di rilievo per una manifestazione che vede un crescendo di iscritti e partecipanti e che organizzativamente non manifesta acciacchi.



Il 1999 vedrà gli alpini della Nordica, pochi ma armati di grande spirito, ancora una volta a disposizione anche per onorare i legami di amicizia instaurati con molti concorrenti in 26 anni.

Nelle foto: uno dei posti di ristoro organizzati dagli alpini della Nordica con il loro presidente Ido Poloni, e un momento della sfilata per le strade di Mora

GRONELL®
technical mountain boots

131

Savana

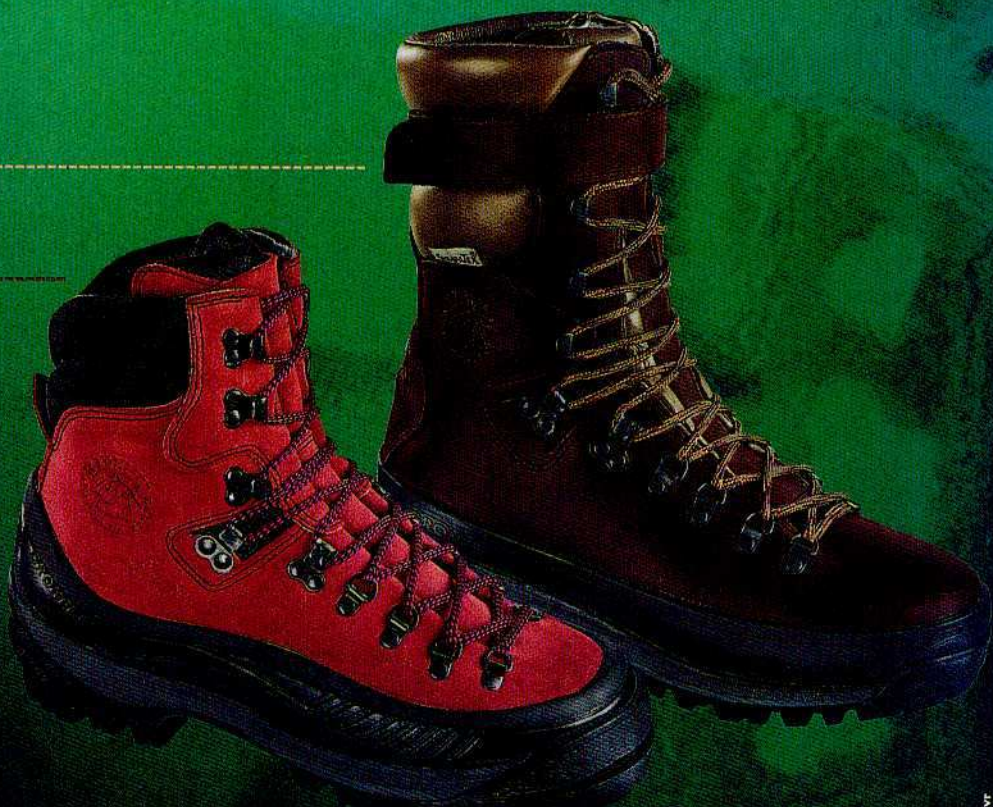
G 144

Fuji

Ogni modello Gronell viene interamente prodotto in sede.

S. Rocco-37028 Roverè V.se-Verona ITALIA
tel. 045/7848073-18 - <http://www.gronell.it>

Made in Italy



• catalogo gratuito a richiesta



GERMANIA

Aalen: sotto il segno dell'idea Europa

Come è ormai tradizione, gli alpini del gruppo di Aalen, i Gebirgsjäger e i marinai d'Italia hanno voluto ricordare i Caduti sulle montagne e in mare durante le due guerre mondiali. "Ricordare i morti rispettando i vivi": a questo motto si è ispirata l'intera cerimonia religiosa che è stata officiata nella chiesa cattolica di Heubach dal missionario don Antonio Ruggiero. Il capogruppo di Aalen ha voluto ricordare anche tutte le vittime dei focolai di guerra e guerriglia accesi in ogni parte del mondo, soprattutto le vittime nella ex Jugoslavia.

Sambucco, nel discorso dopo il pranzo nella sala parrocchiale cattolica, ha dato il benvenuto, oltre ai numerosi alpini, a tanti altri connazionali, marinai e Gebirgsjäger, alle autorità civili e militari tra le quali, il viceconsole di Stoccarda, il sindaco di Heubach Maier, il maggiore Brey del comando di difesa 51 e il capitano Bodamer, responsabile dei riservisti tedeschi nella zona.

Molti anche i rappresentanti, in uniforme, dei riservisti tedeschi dei vari gruppi, che sono in ottimi rapporti con gli alpini di Aalen; presenti anche alcuni gruppi alpini della sezione Germania ed il gruppo bocce di Schorndorf. Tutti hanno lodato gli alpini per la perfetta e significativa manifestazione.

Come ogni anno, il ricavato della manifestazione, unitamente alle offerte raccolte in chiesa, a quelle dei Marinai d'Italia e della colletta in sala, è stato devoluto all'assistenza dei bambini disabili del gruppo 5/22, adottato dagli alpini già nel 1982. **S.G.**



Il picchetto durante la Messa celebrata in suffragio di tutti i Caduti, formato da Gebirgsjäger, alpini e marinai d'Italia

BRASILE A Rio il Coro Alpi Cozie



Durante la sua 22ª tournée all'estero, svoltasi in Brasile, il Coro Alpi Cozie di Susa è stato ricevuto a Rio de Janeiro dal console generale d'Italia in quella città, Giuseppe Magno. Il diplomatico, già ufficiale di complemento dell'8º reggimento alpini, è socio della sezione ANA Valle Susa. È stato lo stesso console a presentare il concerto, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, a Rio. Lo vediamo nella foto ricordo, con il cappello alpino in testa, accanto al direttore del coro e al generale degli alpini Giorgio Blais. **S.G.**

LUSSEMBURGO Una lotteria pro terremotati

Nel corso dell'assemblea annuale della sezione Gran Ducato di Lussemburgo i soci alpini hanno dato vita a una lotteria. Il ricavato è stato inviato alla Sede nazionale per le popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche. Un plauso ai nostri alpini di Lussemburgo, che ci dimostrano ancora una volta le radici che li legano all'Italia nella buona e nella cattiva sorte.

CANADA

Sito Internet ed E-mail degli alpini in Canada

Gli alpini che risiedono in Canada hanno un sito Internet e un sito di posta elettronica (e-mail). Chi volesse mettersi in contatto con loro può farlo a questi indirizzi.

Sito internet:

<http://3.sympatico.ca7mb.penna>

E questo è l'indirizzo E-mail:

mb.penna@sympatico.ca

Risponderà Bonifacio Penna, della sezione di Ottawa.

"L'Alpino": spedizione più veloce ai soci all'estero

Le sezioni e i nostri alpini all'estero da questo mese riceveranno "L'Alpino" tramite una agenzia specializzata, la ditta IMX Italy. A quelli d'oltremare il giornale dell'Associazione arriverà per via aerea. Ciò significa che i nostri soci potranno leggere le notizie che riguardano loro e tutta l'associazione con largo anticipo sui tempi tradizionali.

Nel caso ci fossero disguidi o ritardi, i soci sono pregati di comunicarlo (eventualmente anche usando il nostro indirizzo e-mail, la posta elettronica) alla nostra Sede nazionale.

Chi è collegato in Internet o e-mail ce lo comunichi

Le sedi o i soci che dispongono di sito internet o di posta elettronica (e-mail) sono pregati di segnalarlo al nostro giornale. Oltretutto, tramite e-mail, possono mandarci le loro comunicazioni. I nostri recapiti internet ed e-mail sono riportati a pagina 5 de "L'Alpino".

«L'ALPINO»: DIREZIONE E REDAZIONE via Marsala 9, 20121 MILANO - Tel. 02/29013181 - Fax 02/29003611 - Autor. Tribunale di Milano del 15.7.1948 n. 229. Abbonamenti: L. 20.000 (Italia) L. 24.000 (estero) sul C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA DELLA PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE srl - Corso Tassoni 79/5 - 10143 TORINO, Tel. (011)771.19.50 (3 linee r.a.) - Fax (011)755.674 Ufficio di MILANO: via Mauro Macchi 59, Tel. (02)6695279/81 - Ufficio di ROMA: via Attilio Regolo 19, Tel. (06)32803270/1

Polidraga perché?



Per quattro

È in polvere.
confezione spray

stendere un soffice velo del prodotto **ed evitare fastidiosi spessori.**

- È a base esclusivamente vegetale.** Una garanzia per la salute del paziente. È completamente insapore. Non altera il gusto dei cibi. **È soprattutto altamente adesiva.** Conferisce immediata sicurezza al portatore di protesi.

buoni motivi:
La comoda
permette di

Polidraga Polvere Super Adesiva per Dentiere

In vendita solo in Farmacia
Distribuito da Imadent-Torino



Da Bolaffi una straordinaria proposta

L'AQUILOTTO D'ARGENTO

Il 5 lire degli anni Trenta emesso durante il Regno di Vittorio Emanuele III

PER RIVIVERE UNA PAGINA DELLA STORIA ITALIANA

"Aquilotto d'argento" è il soprannome di una straordinaria moneta, il 5 lire in argento emesso durante il ventennio fascista. Questo prezioso esemplare, testimone di un periodo discusso e controverso della storia d'Italia, contrappone all'effigie di Vittorio Emanuele III l'aquila allegorica sul fascio littorio, simbolo del potere e dell'autorità imperiale.

PER COGLIERE UNA PREZIOSA OPPORTUNITÀ

A settant'anni dalla sua emissione, l'Aquilotto d'argento rappresenta una moneta di straordinario fascino per il suo valore storico e collezionistico.

A SOLE 29.000 LIRE

Bolaffi vi offre questo prezioso esemplare, assolutamente originale e in perfetto stato di conservazione, nel suo elegante cofanetto e completo di certificato di autenticità e garanzia.



CERTIFICATO DI AUTENTICITÀ

Si certifica che il 5 lire di Vittorio Emanuele III è assolutamente autentico, con le seguenti caratteristiche:

- Argento: 835/1000
- Diametro: 23,1 mm.
- Peso: 5 grammi
- Anni di emissione: 1926/1930

ORDINI TELEFONICI
011-562.60.74
VIA FAX
011-517.80.25
E-MAIL:
collectorclub@bolaffi.it

Ordinate subito questa splendida moneta telefonando, tramite fax, oppure spedendo il coupon a:
Bolaffi - via Cavour, 17 - 10123 Torino.

Desidero ricevere "L'Aquilotto di Vittorio Emanuele III", a sole L. 29.000 (+ 6.000 per spese spedizione). Senza ulteriori spese riceverò anche la moneta "1000 lire Europa".

Scelgo questa forma di pagamento: 1277 B1

- anticipato con assegno bancario allegato intestato a Bolaffi S.p.A.
- anticipato con versamento sul c.c.p. n. 13050109 intestato a Bolaffi, via Cavour 17 - Torino
- con CartaSi n. _____ scad. _____
- In contrassegno al postino, alla consegna del pacco

Cognome _____

Nome _____

Via _____ n° _____

CAP _____ Località _____

Prov. _____ Professione _____

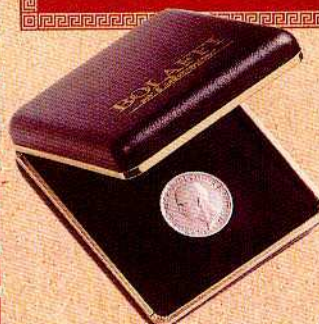
Data di nascita _____ Telefono _____

Data _____ Firma _____

Bolaffi assicura che i dati personali vengono trattati con la riservatezza prevista dalla legge in vigore (1675/96) e utilizzati esclusivamente per le proprie proposte commerciali. Su richiesta, tali dati potranno essere cancellati o rettificati. 1277 B1

IN PIU', PER LEI UNA MONETA CHE ENTRERA' NELLA STORIA

Insieme con l'Aquilotto d'argento riceverà, senza alcuna spesa supplementare, la moneta italiana bimetallica da 1000 lire "Europa". Una moneta che ha fatto notizia, posta in circolazione nonostante un clamoroso errore geografico: i confini della Germania appaiono infatti come erano prima della caduta del muro di Berlino. Uno sbaglio che ha reso il 1000 lire "Europa" una ricercata curiosità numismatica.



L'Aquilotto di Vittorio Emanuele III viene fornito in un elegante cofanetto, protetto dalla speciale capsula in plastica trasparente, insieme con il certificato di garanzia che ne attesta l'autenticità. La moneta 1000 lire Europa è fornita in sacchetto protettivo in tessuto.

BOLAFFI
per il collezionismo